DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 186

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Finisce fuori strada con l'auto Muore a 32 anni
A pagina V

Scatti & Riscatti
Via Poma, quel delitto cerca ancora giustizia
Nordio a pagina 18

Calcio
Il Chelsea vuole Lukaku, ma l'Inter aspetta il rilancio
A pagina 20

Green pass, in Veneto è boom di tamponi

▶Zaia: «Il sistema così non può reggere presto test gratis soltanto per alcuni» "Snobbati" i 100mila vaccini disponibili

Un vero assalto ai tamponi, testimoniato dai numeri: mercoledì in Veneto sono stati eseguiti 36.794 tamponi; giovedì, cioè alla vigilia dell'entrata in vigore del green pass, i tamponi sono stati 46.997. Oltre diecimila in più. «Il sistema non può reggere - ha detto il presidente Zaia - Il tampone gratis l'abbiamo dato come servizio, ma passeremo a un piano di sanità pubblica dove i test saranno gratis solo per determinate categorie». Quanto alle 100mila dosi di vaccino disponibili, ne sono state prenotate un decimo, in aumento rispetto alla media.

Vanzan alle pagine 8 e 9

Il caso
Treviso, linea dura sospesi i primi 21 medici no vax

Arriva il momento della resa dei conti per gli operatori sanitari che rifiutano il vaccino. In tutta la regione cominciano a concretizzarsi i primi provvedimenti di sospensione. A Treviso ordine dei Medici e ordine degli Infermieri hanno sospeso 35 operatori. Nello specifico 21 medici e 14 infermieri. A Venezia dopo i tre infermieri in capo all'Ulss 4 Veneto orientale fermati l'altro ieri a San Donà di Piave, è questione di ore per una trentina di lavoratori dell'Ulss 3 Serenissima che hanno detto chiaro e tondo di non voler adempiere all'obbligo sancito dalla legge. Altri 200 circa, poi, saranno raggiunti dal medesimo provvedimento nei prossimi giorni, sicuramente entro la fine della prossima settimana.

P. Calia e Sperandio a pagina 10

La svolta
Pass in azienda, pronta la stretta di settembre

Green pass in azienda, a settembre in arrivo la stretta. Incontro tra i ministri Speranze e Orlando con le parti sociali. I sindacati: serve una legge.

Gentili a pagina 7

Tokyo. Superato il mito di Roma 60: vinte 38 medaglie

STAFFETTA Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Fausto Desalu, Filippo Tortu: il quartetto azzurro ha trionfato a Tokyo in 37"50, nuovo record italiano. Gran Bretagna battuta di un centesimo.

L'Italia più forte di sempre

Tre ori in poche ore. E l'Italia segna così l'ennesima giornata trionfale a Tokyo 2020. Con la vittoria nella staffetta 4x100 arriva il decimo oro e la medaglia numero 38, superando le 36 conquistate a Los Angeles 1932 e a Roma 1960.

Da pagina 2 a pagina 5

Il colloquio
Tortu jet: «Anche questa l'abbiamo portata a casa»

Cordella a pagina 3

Il personaggio
Palmisano: «Il mio trionfo? La notte prima l'ho sognato»

Nicoliello a pagina 5

Le idee
Quei piccoli "miracoli" sotto il segno di Draghi

Bruno Vespa

Un anno fa, il 7 agosto 2020, il governo Conte approvava uno dei suoi tanti DCPM per imporre l'uso al chiuso delle mascherine. Era il primo segnale che non eravamo fuori dal Covid. Sei mesi fa, il 7 febbraio 2021, Conte era caduto da quattro giorni e Draghi da tre stava mettendo insieme i pezzi per formare un governo di unità nazionale. Era un momento drammatico. La seconda ondata del virus si manifestava assai più violenta della prima e la campagna vaccinale stentava, mentre il piano di rilancio di Conte era giudicato largamente insoddisfacente da alcuni degli stessi partiti della maggioranza.

Ieri, augurando agli italiani buone vacanze, Draghi ha detto "non abbiamo nulla da celebrare", ma i ringraziamenti al Consiglio dei ministri del 5 agosto per il lavoro svolto nel primo semestre di governo sono pur sempre un bilancio. Con toni bassi, tipici del presidente del Consiglio, ma molto espliciti. La soddisfazione del governo è a nostro giudizio in larga misura condivisibile. Il primo marzo, pochi giorni dopo l'ingresso a palazzo Chigi, Draghi ha sostituito il commissario Arcuri con il generale Figliuolo. Il 27 aprile ha presentato all'Europa un piano di rilancio assai più organico e credibile del precedente. Il 13 maggio ha messo ordine nei servizi di sicurezza sostituendo il generale Vecchione, molto legato a Conte e protagonista con lui di un tentativo di riordino poco trasparente.

Segue a pagina 23

L'intervista
Brunetta: «Nella Pa conterà il merito ci giochiamo il futuro»

«Il Piano ha funzionato come una profezia autoavverantesi: la crescita del Paese si è materializzata anche grazie alla dimostrazione di credibilità che il Governo Draghi ha saputo fornire». A dirlo, in un'intervista, è il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. «Nella Pa conterà il merito. Ci stiamo giocando il nostro futuro».

Franzese a pagina 12

La storia
Da Rovigo a Palermo, durante una lite uccide il convivente

Una lite finita in tragedia. Il 51enne Giuseppe Vincenzo Canzoneri, disoccupato, con alle spalle alcuni precedenti giudiziari, è stato ucciso l'altra sera con una bottigliata in testa dalla compagna Romina Soragni, 36enne, veneta, originaria della provincia di Rovigo. Il delitto si è consumato a Prizzi, un comune del Palermitano. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, al termine di una violenta lite, la 36enne avrebbe aggredito il compagno, colto di sorpresa mentre stava lavando i piatti.

Garbo a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'ultimo colpo di reni sul filo di lana: così Filippo Tortu ha completato la rimonta nella staffetta "regina" dell'atletica. Dagli stadi di calcio alla pista olimpica un altro ko per gli inglesi

L'oro della 4x100

I migliori Giochi della nostra vita

Staffetta in trionfo: il terzo di una giornata che ci fa arrivare al record di 38 medaglie

Superata Roma '60, ora vediamo quota 40 Malagò: «Rendiamo felici tutti gli italiani»

L'IMPRESA

TOKYO Nello stadio rimbomba "Notti magiche, inseguendo un gol". L'Italia ha appena battuto gli inglesi. Di un niente. Ed esplode la gioia: c'è chi piange, chi si abbraccia, chi si avvolge nel tricolore. C'è solo un dettaglio che stona: non c'è nessun gol da inseguire. Perché non siamo a Wembley ma allo Stadio Olimpico di Tokyo. E l'inno di Italia '90 diffuso dagli altoparlanti è un omaggio dell'organizzazione dei Giochi che forse non si è preoccupata troppo di analizzare tutto il testo della canzone. Quisquilie, va benissimo così. Perché non c'è dubbio che - gol o non gol – questa per l'Italia sia una notte magica. L'ennesima, di una sequenza incredibile di notti magiche. Che in Giappone si sono declinate anche in mattinate magiche. In pomeriggi magici. Da quando Naomi Osaka ha acceso il braciere, l'Italia non ha passato una sola giornata senza portare a casa almeno una medaglia. E così facendo si è issata fino a quota 38: 10 ori, 10 argenti, 18 bronzi. Polverizzati i precedenti record (36) di Los Angeles 1932 e Roma 1960. Settimo posto nel medagliere e la certezza, gare alla mano, che da qui alla fine nessuno potrà sbatterci fuori dalla top ten mondiale. Bisognava andare oltre Rio. Si è andati oltre le nuvole. Con una giornata d'oro – tre in 24 ore – che ha celebrato la forza di volontà granitica di Antonella Palmisano, la tecnica sopraffina di Luigi Busà e l'esplosività di quattro moschettieri che hanno spinto l'Italia, falcata dopo falcata, nell'unico posto in cui nessuno si aspettava di poter andare a cercarla prima di questi Giochi: nell'Olimpo della velocità.

VOLARE

Le notti magiche lasciano il posto a "Nel blu dipinto di blu" e lo stadio intona "Volare" che è - né più né meno - quello che hanno appena finito di fare Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Fausto Desalu e Flippo Tortu. La 4x100 azzurra. Che batte di un centesimo una Gran Bretagna ormai con gli incubi quando ci incrocia e stampa un 37'50 che è seconda prestazione europea di sempre e quinto tempo mondiale all time. Succede spesso ai Giochi che la staffetta sia vinta dalla squadra che schiera anche il re dei 100 metri. Ma, accidenti, questa è una cosa che succedeva più che altro alla Giamaica, agli Stati Uniti. Non a noi. Non avevamo mai avuto un campione nella gara più veloce... E se è per questo non avevamo mai vinto un oro nella 4x100, specialità a medaglia solo tra 1932 e il 1948. Storie di Olimpiadi in cui il numero dei partecipanti era irrisorio rispetto alle attuali. Adesso vinciamo tutto. Da soli o in quartetto cambia poco. Talmente in stato di grazia che se domani lanciassero la corsa sulle mani prenderemmo l'oro anche lì. Sono cinque i titoli conquistati dall'atletica, mai successo. Al massimo ci eravamo fermati a tre, a Mosca 1980 e Los Angeles 1984, edizione segnate dai boicottaggi. A Tokyo gli azzurri dell'atletica, in un'unica edizione, hanno vinto più che nelle precedenti 8 Olimpiadi messe insieme, tra Seul 1988 e Rio 2016. Ma se tra pista, pedana e strada siamo stati così fenomenali, nel resto non siamo stati da meno. Abbiamo ritrovato il canottaggio, il sollevamento pesi e l'arco. Ci siamo confermati nel nuoto, in cui abbiamo anche prenotato il futuro. C'è uno sport nuovo ai Giochi? Eccoci qua: Busà è subito oro nel karate dopo il bronzo di Viviana Bottaro del giorno prima. Nei velodromi del ciclismo voliamo. E, nonostante i record, non si può non pensare a cosa sarebbe successo con Paltrinieri e Quadarella al top, con la "solita" scherma e non con la sua versione da psicoanalisi, e con un po' di fortuna e "garra" in più negli sport di squadra, tutti ottimamente ai quarti e poi tutti rispediti a casa sul più bello.

LE REAZIONI

«E' la più grande Olimpiade di sempre», esulta il presidente del Coni Giovanni Malagò, che prima della partenza "galleggiava" sulle 33 medaglie previste dalle riviste specializzate americane ma che già da qualche giorno puntava a scavallare quota 40. «Sono orgoglioso di tutta la delegazione, atleti, tecnici e dirigenti – prosegue - e di questa meravigliosa squadra che ha dato un'altra grande felicità all'Italia, dopo gli Europei di calcio, regalando emozioni fortissime al nostro Paese e a tutti gli italiani che tanto hanno sofferto in questi ultimi due anni per il Covid». Dopo la volata trionfale della 4x100 ha ricevuto la telefonata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Bravissimi, li aspetto al Quirinale», ha detto il capo dello Stato. «Un altro giorno da incorniciare», fa eco il premier Mario Draghi dall'account twitter di Palazzo Chigi. Questa Italia che vince si fa amare. Questa Italia è già storia.

Gianluca Cordella

NELLO STADIO RISUONA «NOTTI MAGICHE» L'EXPLOIT INCREDIBILE DELL'ATLETICA I COMPLIMENTI DI DRAGHI E MATTARELLA

TOKYO 2020

	Oro	Argento	Bronzo
	10	10	18
Atletica	5	-	-
Ciclismo	1	-	2
Canottaggio	1	-	2
Karate	1	-	1
Teakwondo	1	-	-
Vela	1	-	-
Scherma	-	3	2
Nuoto	-	2	5
Pesi	-	1	2
Tiro con l'Arco	-	1	1
Canoa	-	1	-
Ginnastica	-	1	-
Tiro a Volo	-	1	-
Judo	-	-	2
Pugilato	-	-	1

Le medaglie venete e friulane

ORO

JONATHAN MILAN, ciclismo su pista, (Buja Udine)

FRANCESCO LAMON, ciclismo su pista, (Venezia)

ARGENTO

MANUEL FRIGO, staffetta 4x100 stile libero (Padova)

THOMAS CECCON, staffetta 4x100 stile libero (Vicenza)

BRONZO

MIRKO ZANNI, sollevamento pesi (Pordenone)

MARA NAVARRIA, spada a squadre (Udine)

ERICA CIPRESSA, fioretto a squadre (Venezia)

THOMAS CECCON, staffetta 4x100 mista (Vicenza)

ELIA VIVIANI, ciclismo su pista (Verona)

L'Ego-Hub

Mail Online

Not Italy again! Agony for Britain's sprinters as they miss gold by just 0.01 seconds in dramatic men's 4x100m relay final - just weeks after the Italians broke England's hearts in Euros final

L'agonia degli inglesi «Di nuovo l'Italia»

Per i giornali inglesi un altro psicodramma dopo gli Europei di calcio: "No, di nuovo l'Italia!". Invece sì.

Filippo Tortu brucia l'inglese Nethaneel Mitchell-Blake sul filo di lana; a destra le lacrime dell'azzurro

1 FILIPPO TORTU (MILANO)

Filippo Tortu è nato a Milano il 15 giugno 1998) ed è stato il primo italiano capace di scendere sotto i 10 secondi sui 100 m.

2 LORENZO PATTA (ORISTANO)

Lorenzo Patta è nato a Oristano il 23 maggio 2000. Nel 2019 ha vinto l'argento agli Europei under 20 con la 4×100.

3 MARCELL JACOBS (DESENZANO SUL GARDA)

Lamont Marcell Jacobs Jr. è nato a El Paso il 26 settembre 1994. Ha già vinto a Tokyo l'oro olimpico sui 100 metri

4 FAUSTO DESALU (CASALMAGGIORE)

Eseosa Fostine Desalu, detto Fausto è nato il 19 febbraio a Casalmaggiore. Di origini nigeriane ha acquisito la cittadinanza nel 2012

Tortu jet gela gli inglesi «Anche questa a Roma...»

▶Dopo la delusione nei 100, trascina la staffetta azzurra e rimonta il britannico con un'ultima frazione mozzafiato «Mi sono tuffato perché nello sport pure un centesimo conta»

IL PERSONAGGIO

TOKYO A voler scegliere l'istantanea del trionfo d'oro della 4x100 si rischia di fare una fatica bestiale. Potrebbe essere Tortu in lacrime subito dopo la vittoria. O ancora Filippo che abbraccia Lorenzo Patta in modalità apoteosi. O, infine, quel tuffo sul traguardo che ha ricordato tanto Pietro Mennea. Sì, sono tutti momenti che hanno per protagonista Filippo Tortu. Che, al di là dell'essere stato l'uomo della frazione decisiva, della capocciata sulla linea del traguardo che ha confinato nella beffa d'argento Nethaneel Mitchell-Blake, è per mille motivi il volto di questo successo. L'immagine di primo azzurro a scendere sotto il muro dei dieci secondi è stata in questi mesi il malinconico ricordo del Filippo che fu. Tra problemi fisici e lockdown lo sprinter delle Fiamme Gialle si era perso in un labirinto di dubbi. Mai più oltre il suo storico 9"99, nemmeno in grado di fermare il crono sotto il minimo richiesto per le Olimpiadi, alle quali si è qualificato per via del ranking. E più lui faticava, più Jacobs esplodeva. Con tutto il carico di pressione annesso e connesso. Per questo il risvolto più bello di questa medaglia è ritrovare un ragazzo finalmente libero. Di piangere, di ridere, di lasciarsi andare a tutte le sensazioni che gli passano per la testa. Libero di tornare a vincere.

RISOLLEVATO

«Il momento più lucido della mia serata è stata la corsa. Ora non sono in me», esordisce nel dopo gara. Sorride ma è effettivamente stravolto. «Non so in quanti potevano pronosticare un finale del genere, noi prima di entrare ci siamo detti che l'avremmo portata a casa. E così è stato». Decisivo il tuffo sul traguardo. E Jacobs lo prende in giro. «E' vero che a volte Filippo si butta prima, ma quando si butta bene so che quei due centesimi li guadagna sempre». E Filippo se la ride: «Io mi tuffo sul traguardo quando sono dieci metri avanti, quando sono dieci metri indietro, mi tuffo sempre. Forse ho sbagliato sport. Ma quel tutto per me significa che ogni millimetro ha dietro una storia di sacrifici». Ragionamento inappuntabile e allora godiamoci anche queste lacrime di un giovane maturo. «Dopo il traguardo è successo qualcosa dentro di me e sono scoppiato a piangere – racconta Filippo – E penso che piangerò ancora di più in questi giorni. Ho pianto anche prima della gara, quando ho visto Davide che si riscaldava e mi ha sorriso». Digressione: Davide è Manenti, tra i quattro che avevano qualificato la staffetta per Tokyo e che poi è rimasto fuori per fare posto a Patta. Filippo gli è molto legato, "il capitano", come lo chiama, gli ha fatto da mentore sin dagli esordi del 2016 nell'atletica dei big. Ma subito Jacobs la gira ancora sullo scherzo: «Filippo ha pianto per tutti, di lacrime ne ha versate tante, ma credo che lo faremo tutti quando saremo sul gradino più alto del podio e sentiremo l'inno. Comunque Filippo piangerà di più».

SECONDA FRAZIONE

Tortu e Jacobs, si è detto tanto delle loro sfide nei mesi passati nei meeting italiani o europei. Tutti e due con la medaglia d'oro al collo, uno a fianco all'altro, adesso sembrano quasi decontestualizzati. Ma non lo sono affatto, ricordiamoci che il romano di Desenzano è il re dei 100. Un re che non ce la fa a restare serio: «Non ho realizzato di aver conquistato la prima, figurati quando penserò che ho preso pure questa. Noi come la Giamaica? Macchè, siamo meglio, siamo l'Italia». La nuova Italia multietnica con Marcell nato in Texas e cresciuto a Brescia e Fausto Desalu, nato a Casalmaggiore da genitori nigeriani. «Ma noi a queste cose qui nemmeno ci pensiamo», taglia corto Tortu. Che forse in onore di Jacobs un sfizio voleva toglierselo. «Volevo rasarmi a zero prima della gara, per fortuna non l'ho fatto, così ho potuto mettermi le mani nei capelli per la vittoria». Pensiero finale sugli inglesi: «Un centesimo, un rigore... Non è il loro anno. It's coming to Rome di nuovo». Bentornato, Filippo. Ci eri mancato.

Gianluca Cordella

«AL TRAGUARDO HO CHIESTO SE FOSSE VERO, POI QUANDO HO LETTO "ITALIA" NON HO CAPITO PIÙ NULLA»

Il colloquio Manuela Olivieri

«Filippo, che rimonta Ho rivisto il mio Pietro»

▶L'emozione della moglie di Mennea: «Stessa corsia, la 8, e con un britannico»

▶«Quattro ragazzi normali, com'era lui Avrebbe detto: noi italiani siamo i migliori»

Manuela sospira. «Se Pietro fosse stato qui, accanto a me, sarebbe stato ancora più bello». Ma Pietro c'era, e ci è sembrato di vederlo, nel rettilineo finale. Manuela sospira ancora. «Ci ho pensato subito, mentre guardavo Tortu rimontare l'inglese, sembrava Pietro con Wells, a Mosca. Ricordo la prima volta che rivedemmo insieme quella gara, gli dissi che era stato un pazzo scriteriato a esultare senza aspettare l'esito del fotofinish, lui mi rispose che un atleta in pista lo sa se ha vinto o no».

QUANTE ANALOGIE

Manuela è Manuela Olivieri, la moglie di Mennea. E' nella casa in Sardegna che tanto piaceva a lui, tra Olbia e Golfo Aranci, proprio vicino casa Tortu. Pietro è ovunque, da sempre e per sempre. Nel cuore e nella parole di Manuela. Nel cuore di tutti gli italiani. Ma oggi, è innanzitutto a Tokyo, su quella pista benedetta, in quella rimonta di Filippo Tortu sul britannico Nethaneel Mitchell-Blake. «E' arrivato davanti per un centesimo, Pietro vinse su Wells per 2». Ma le analogie non sono finite qui. «Entrambi in corsia 8, non è incredibile?». Sì, è incredibile. «Guardo questi ragazzi, guardo Tortu, Patta, e li vedo così simili a com'era Pietro: ragazzi della porta accanto, venuti quasi dal nulla, con un fisico normale. Pietro diceva: "se avessi avuto il fisico di Bolt...". Ecco, dopo tanti anni abbiamo altri atleti che con il lavoro duro, i sacrifici, l'umiltà vincono, anche gare di solito riservate a super uomini. E' una storia bellissima, la storia di quattro meravigliosi ragazzi italiani». Ragazzi italiani, è una bella definizione. «Per questo sono convinta - dice Manuela - che resteranno nei cuori della gente per tanti anni, com'è ancora oggi per Pietro Mennea. E poi rispetto a lui, che divenne campione olimpico alla terza olimpiade, Marcell e gli altri ragazzi sono soltanto all'inizio, hanno un cammino luminoso davanti, la possibilità di aprire un'era».

I MIGLIORI DEL MONDO

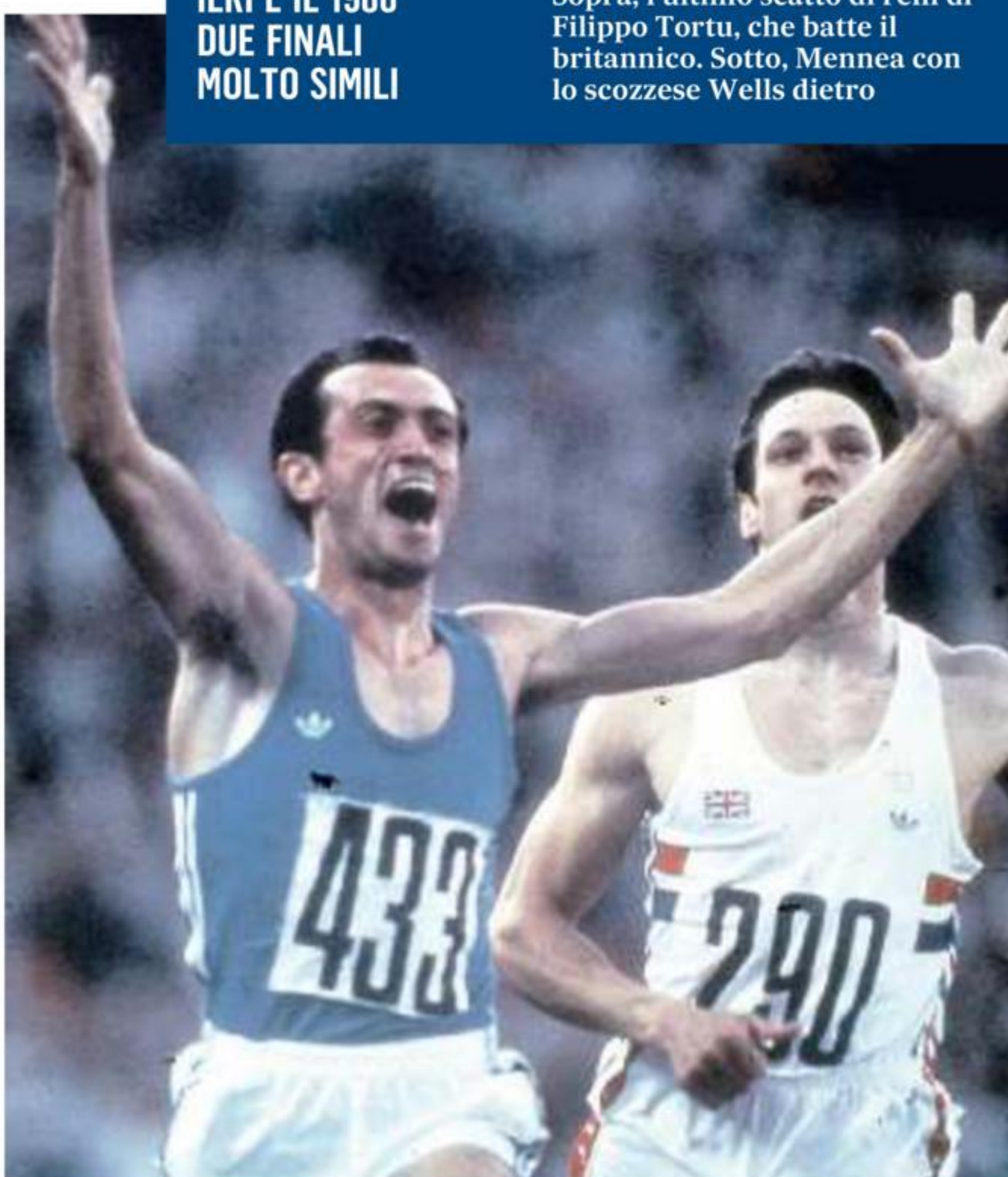
L'era dell'Italia superpotenza mondiale dell'atletica leggera. Fa impressione solo a scriverlo. «E a me fa impressione vedere questi risultati. C'è un'emozione particolare, non lo nascondo. Sia chiaro, le medaglie sono tutte belle, ma quelle dell'atletica, perdonatemi, hanno un valore speciale: l'atletica è universale, concorrono tutte le nazioni del mondo, i campioni della velocità sono conosciuti in ogni angolo del globo. E poi Pietro diceva una cosa: "i bambini imparano prima a correre, poi a camminare"». L'emozione rimane, il cuore ancora in panne. «Perché oltretutto non me lo aspettavo. Con Jacobs tra semifinale e finale mi ero fatta l'idea che qualcosa di sensazionale sarebbe arrivato, ma questa no, questa è arrivata dritta al cuore, senza filtri. Sono stati perfetti, coordinati e complici, come devono essere compagni di staffetta che si stimano e si vogliono bene. Pietro invitò solo loro al nostro matrimonio, diceva che erano i suoi migliori amici».

NUOVI EROI

Chissà se ora smetteremo di ripensare con nostalgia agli scatti di Pietro Mennea e ai salti di Sara Simeoni, talmente iconici da finire nelle canzoni. Ricordate? "Pietro Mennea, Sara Simeoni, son rivali alle elezioni...". "Che vita", si chiamava. Già, ma che vita pure questa. «Quelle sono imprese che resteranno per sempre, magari dopo questa fantastica Olimpiade avremo meno magone, perché sappiamo che questi ragazzi ci faranno sognare ancora - si augura Manuela -. Come l'avrebbe vissuta Pietro una giornata così? Sarebbe stato felicissimo, e avrebbe commentato: "noi italiani se vogliamo sappiamo essere i migliori del mondo, io l'ho sempre detto». Pietro Paolo Mennea, dovunque sia nel cielo, starà sorridendo.

Alessandro Catapano

IERI E IL 1980 DUE FINALI MOLTO SIMILI

Sopra, l'ultimo scatto di reni di Filippo Tortu, che batte il britannico. Sotto, Mennea con lo scozzese Wells dietro

COMPAGNA Manuela Olivieri, è stata la moglie di Mennea

«MIO MARITO VINSE ALLA TERZA OLIMPIADE, JACOBS E GLI ALTRI SONO SOLO ALL'INIZIO DI UN PERCORSO LUMINOSO»

«L'ATLETICA HA UN VALORE A PARTE. LUI DICEVA SEMPRE CHE I BAMBINI IMPARANO PRIMA A CORRERE, POI A CAMMINARE»

Il programma

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Atletica, Golf, Canoa, Tuffi, Basket, Ginnastica ritmica, Beach volley, Baseball, Pallavolo, Pallanuoto

LE GARE DI STAMATTINA

TUFFI
● 08:00
Maschile - 10 m piattaforma

BOXE
● 08:15
Femminile - Pesi Welter

GINNASTICA ARTISTICA
● 08:20
Femminile - All Around Individuale
Milena Baldassarri

PALLANUOTO
● 09:30
Femminile - Spagna-Usa

CICLISMO SU PISTA
● 09:55
Maschile - Madison
Simone Consonni, Elia Viviani

LOTTA LIBERA
11:45
Maschile - -97 kg (ripescaggi)
Abraham Conyedo

EQUITAZIONE
● 12:00
Salto ostacoli a squadre

BASEBALL
● 12:00
Maschile (oro) - Usa-Giappone

KARATE
12:10
Femminile - Kumite -61kg (semifinali)
Silvia Semeraro (eventuale)
● Finale ore 12:45
● 12:55 - Maschile - Kumite +75kg

NUOTO SINCRONIZZATO
11:45
Free routine
ITALIA

ATLETICA
● 12:35 - Femminile - Salto in alto
● 12:45 - Femminile - 10.000 m
● 13:00 - Maschile - giavellotto
● 13:40 - Maschile - 1.500 m
● 14:30 - Femminile - 4X400
● 14:50 - Maschile - 4X400
Alessandro Sibilio, Vladimir Aceti, Edoardo Scotti e Davide Re

LOTTA LIBERA
● 12:55 - Maschile -65kg
● 13:30 - Maschile -97kg
● 14:20 - Femminile -50kg

CALCIO
● 13:30
Maschile (oro) - Spagna-Brasile

PALLAMANO
● 14:00
Maschile (oro) - Francia-Danimarca

PALLAVOLO
● 14:15
Maschile (oro) - Francia-Roc

LE GARE DI STANOTTE

ATLETICA
● 00:00
Maschile - Maratona
Yassine Rachik, Yassine El Fathaoui, Eyob Ghebrehiwet Faniel

CICLISMO SU PISTA
● Femminile - Omnium
Ore 03:00 scratch
Ore 03:45 Tempo Race
Ore 04:26 Eliminazione
Ore 05:25 gara a punti
Letizia Paternoster
● Ore 04:48 - Femminile - Sprint
● Ore 05:00 - Maschile - Keirin

GINNASTICA RITMICA
● 04:00
Femminile - All around squadre
Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea, Daniela Mogurean

BASKET
● 04:30
Femminile (oro) - Usa-Giappone

PALLAVOLO
● 06:30
Femminile (oro) - Brasile-Usa

BOXE
● 07:00 - Maschile - Pesi leggeri
● 07:15 - Femminile - Pesi medi
● 07:45 - Femminile - Pesi leggeri
● 08:15 - Maschile - Pesi supermassimi

PALLAMANO
● 08:00
Femminile (oro) - Francia-Roc

TOKYO 2020

IL MEDAGLIERE
*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Cina	36	26	17	79
2	Usa	31	36	31	98
3	Giappone	24	11	16	51
4	G. Bretagna	18	20	20	58
5	Roc	17	23	22	62
6	Australia	17	6	21	44
7	Italia	10	10	18	38
8	Germania	9	11	16	36
9	Paesi Bassi	9	10	12	31
10	Francia	7	11	9	27
11	N. Zelanda	7	6	6	19
12	Sud Corea	6	4	9	19
13	Cuba	6	3	4	13
14	Ungheria	5	7	5	17
15	Canada	5	6	10	21
16	Brasile	4	4	8	16
17	Polonia	4	4	4	12
18	Rep. Ceca	4	3	2	9
18	Giamaica	4	1	3	8
20	Spagna	3	5	5	13

L'Ego-Hub

Gli altri trionfi

Palmisano, ancora una marcia trionfale «Bel compleanno»

▶Antonella, pugliese come Stano: «La gara di Massimo mi ha gasato, la notte ho sognato questa impresa»

Una splendida giornata, iniziata per milioni di italiani incollati alla tv di buon mattino. Alle 9.30 è scattata la 20 km di marcia femminile, Antonella Palmisano si è messa subito in testa, come il collega Massimo Stano, il giorno prima, e circa un'ora e mezza dopo, ci ha regalato il primo oro di giornata. A cavallo del pranzo, ci siamo spostati tutti sul tatami del mitico Budokan, e abbiamo assistito all'1-2 del gigante Busà: semifinale e finale dominate, oro al collo di questo ragazzone di Avola. Un'altra medaglia dal Sud del Paese, in un'altra disciplina, segno di un'Italia superpotenza dello sport.

ATLETICA

TOKYO E se la fatica estrema fosse bella? E se il sentire i muscoli che ti tirano e le gambe che ti chiedono pietà fosse un'esperienza da consigliare ad amici e parenti? Le ultime 24 ore delle Olimpiadi di Tokyo, alla voce "atletica azzurra", insegnano questo. Massimo Stano giovedì, Antonella Palmisano ieri. Nella marcia in cui molti lasciano – stremati dal caldo e dall'umidità – l'Italia raddoppia. E oro che si somma a oro non brilla solo come una medaglia in più. Ma diventa un sole che illumina tutto lo sport di casa nostra che, indipendentemente da ciò che accadrà nelle ultime ore, tornerà dal Giappone con la consapevolezza di aver realizzato la maggior impresa globale della nostra storia agonistica. E gran merito è proprio dell'atletica che con cinque titoli olimpici si spinge laddove non era mai arrivata. Oltre il proprio limite, che altro non è che la filosofia stessa di questo sport.

SORRISO Antonella Palmisano ha festeggiato il suo trentesimo compleanno sul gradino più alto del podio (foto AFP)

TARANTINA

A tingersi d'oro sulla strada di Sapporo è una tarantina di Mottola, che proprio nel giorno più bello della carriera ha festeggiato il trentesimo compleanno. A darle ispirazione sono stati i successi dei colleghi azzurri: «Non nascondo che i risultati di Tamberi e Jacobs mi avevano tanto caricata e poi il risultato di Massimo Stano mi ha gasato. Pensavo facesse qualcosa di stratosferico, ma non a questi livelli». La pugliese trapiantata a Castelporziano sognava questa medaglia da cinque anni: «Il solo pensiero mi ha fatto venire i brividi. La notte della vigilia ho provato a dormire, ma ho sognato la mia gara, come l'ho fatta dal primo all'ultimo chilometro, e anche di vincere l'oro». Un sogno avveratosi per davvero. La parte più divertente delle gare di Antonella è sempre stato il dopo. A Rio ammise candidamente: «Avevo detto al mio ragazzo che se fossi andata bene mi sarei aspettata la promessa di matrimonio. Adesso vediamo che succede quando torno». E Fiumicino si trasformò in cattedrale per accoglierla. Con Lorenzo Dessi, collega di marcia, che si fece trovare inginocchiato su un tappeto rosso, con un mazzo di fiori in una mano e l'anello nell'altra. Tra gare e preparativi il matrimonio arrivò nel 2018: il vestito da sposa di Antonella, ancora una volta, fu confezionato a mano dalla maestria sartoriale di mamma Maria.

«PO-PO-PO»

Questa volta di proposte boomerang non ne arrivano ma Antonella è uno spettacolo lo stesso. Specie quando sul podio, dopo essersi messa al collo l'oro servitole sul classico vassoio d'argento dal presidente di World Athletics, Sebastian Coe, inizia a saltare sul podio, intonando il "po po po" ormai marchio di fabbrica dei successi azzurri e della Siae dei White Stripes che continua a fatturare. Nel dopo gara ringraziamenti particolare all'allenatore Patrizio Parcesepe («Non c'è una pozione magica, è il lavoro fatto insieme che ha dato i suoi frutti. È stato bravo Patrick a gestire me e Massimo, perché siamo impossibili da coordinare insieme. Ostia per me è tutto, non solo l'allenatore, ma l'intera struttura tecnico-sanitaria e il gruppo che si allena con me») e alla mamma: «Lei mi ha ricamato il fiore che porto sempre con me. Stavolta l'ha fatto color oro, evidentemente se lo sentiva anche lei». Un trionfo partito da lontano e giunto a compimento nel giorno più bello della storia dell'atletica italiana.

Mario Nicoliello

«MIA MAMMA MI HA RICAMATO IL FIORE GIUSTO, COLOR ORO E ORA MI ASPETTO LA PROPOSTA DI MATRIMONIO»

SI ALLENA AD OSTIA CON PARCESEPE: «È TUTTO PER ME, LUI, IL GRUPPO E ANCHE LA STRUTTURA TECNICO-SANITARIA»

Busà, quante botte per prendersi l'oro «Era l'ultima chance»

▶Questo sport non è in programma ai Giochi di Parigi «Ma merita di esserci: è complesso e bello da vedere»

INCREDULO Luigi Busà, 34 anni, karateka di Avola, medaglia d'oro nella categoria 75 kg. Ha sconfitto l'azero Akhayev

KARATE

TOKYO Luigi Busà contro Rafael Akhayev è stato sì uno scontro tra due campioni, ma soprattutto tra due amici. Che si sono sfidati tante volte da quando erano ragazzi, ma mai alle Olimpiadi. I più forti karateka del mondo nella loro categoria (75 kg) si sono trovati, come mesi fa pronosticavano gli esperti, in finale al Nippon Budokan. E allora va bene l'amicizia, ma sul tatami nessuna pietà. «Questa è una medaglia che non aspettavo solo io, ma tutto il karate italiano», afferma emozionato il combattente siciliano. «Non è possibile vincere un oro da soli. Questa è l'unica medaglia che non voglio tenere solo con me, bensì condividerla con tutta l'Italia. Spero che altri giovani provino le mie stesse emozioni».

STORICO

L'alloro di Luigi è storico, perché è stato quello con cui è stato infranto il record di trentasei medaglie olimpiche per una spedizione azzurra alle Olimpiadi: «Sono contento soprattutto per il presidente Malagò e per tutto l'Italia Team: stavano arrivando tanti podi ma mancavano gli ori, e alcuni ci hanno dato addosso». Il siciliano ha vinto di misura sull'azero, soffrendo, con un 1-0 all'apparenza risicato ma frutto invece di una strategia vincente. Il kumite è una specialità molto punitiva, dove esporsi un centimetro di più dell'avversario può fregare anche il karateka più navigato, ma tramite waza-ari Busà ha ottenuto il punto di vantaggio che difeso fino alla fine: «Noi italiani spesso veniamo fatti passare per quelli della bella vita, ma nell'anno del covid abbiamo fatto vedere che nelle difficoltà siamo tanta roba».

IL FUTURO

«Ricordate che per me la gara olimpica era unica: non ce ne sarebbe stata un'altra e non potevo sbagliare». Le parole di Luigi fanno riflettere: il suo non è un discorso legato all'età non più verdissima (quasi 34 anni), bensì al fatto che il karate non sarà in programma a Parigi 2024. «Il karate merita di essere alle Olimpiadi, perché è uno sport veramente complesso e bello da vedere». Quando il tempo è scaduto, Luigi ha rivolto immediatamente lo sguardo al cielo: «È stato un anno complicato, quasi folle. In quel momento ho parlato con Lui, anche se non so chi sia, ma solo Lui sa quanto ho sofferto. Quanti discorsi che ho fatto anche con la Luna e col Sole...».

IL MESSAGGIO

Luigi da bambino è stato obeso, e il karate gli ha permesso di iniziare a plasmare il suo corpo quando pensava di non esserne in grado: «La vita non è facile, da piccolo ho ricevuto tanti insulti, vengo da un paesetto del Sud – bellissimo, per carità - ma dove devi sgomitare per riuscire. Però ce l'ho fatta, e quindi voglio dire a tutti i ragazzi che se ce l'ho fatta io ce la possono fare tutti». Siparietto divertente quando, dopo la propria vittoria, Luigi è venuto a sapere dell'impresa della 4x100 metri azzurra: «Grande Marcell! Un altro oro ha vinto!», la sua reazione spontanea.

Giacomo Rossetti

RECORD DI MEDAGLIE AZZURRE GRAZIE AL SUO SUCCESSO «FELICE PER TUTTO IL TEAM, CI DICEVANO CHE NON VINCEVAMO»

«GLI ITALIANI NON SONO QUELLI DELLA BELLA VITA: NELL'ANNO DEL COVID ABBIAMO FATTO VEDERE CHE SIAMO TANTA ROBA»

ANCORA LA STAFFETTA

La 4x400 in finale con il record italiano Oggi può sognare di salire sul podio

Anche la staffetta azzurra 4x400 maschile è in finale ai Giochi di Tokyo 2020. Alessandro Sibiliio, Vladimir Aceti, Edoardo Scotti e Davide Re ieri hanno chiuso la propria batteria con il quarto tempo e il record italiano in 2.58.91, qualificandosi per la finale con il quinto tempo assoluto. Migliorato il primato di 3:01.37 che resisteva dal 1986. Per gli azzurri si tratta anche del quarto tempo a livello europeo, undicesimi al mondo. La finale è in programma alle ore 14.50 in una giornata che è iniziata in anticipo (disputata ieri sera) con la maratona femminile.

Le scelte del governo

Draghi: solo coi vaccini ci sarà una vera ripresa Ma la Lega si spacca

▶Il premier: «Incidenti sul lavoro non accettabili. Reddito, concetto giusto»

▶Pass, tensione per l'ok. Salvini: soddisfatto In 30 però pronti al no al dl: è una sconfitta

LA STRATEGIA

ROMA «Le cose per l'economia italiana vanno bene, agli italiani voglio dire: perché vadano ancora meglio, vaccinatevi e rispettate le regole». E' questo il messaggio di Mario Draghi ai cittadini prima di staccare per una breve vacanza. Il premier poi rassicura Giuseppe Conte, appena incoronato leader dei 5Stelle: «Condivido in pieno il concetto alla base del reddito di cittadinanza». E nega che le fibrillazioni tra i partiti di maggioranza, ora che è cominciato il semestre bianco, costituiscano un'insidia: «Non esiste alcuna contrapposizione tra governo e partiti. Può sembrare strano, ma anche loro lavorano per il bene degli italiani. Se arriveremo fino al 2023? L'orizzonte è nella mani del Parlamento. Io cerco di fare il meglio, poi vedremo...». Ma intanto nella Lega esplode la rivolta contro il Green pass.

L'incontro «affettuoso» con cronisti è per Draghi un modo per «augurare buone vacanze agli italiani». E l'occasione per spiegare che la ripresa economica, e dunque l'occupazione, il benessere dei cittadini, sono strettamente legati ai progressi nella lotta contro la pandemia. Dunque, ai progressi della campagna vaccinale che garantirà anche «la scuola in presenza». Con un sussulto di orgoglio: «Non voglio celebrare successi, ma va detto che l'Italia ha inoculato più dosi per 100 abitanti di Francia, Germania, Stati Uniti. Occorre che questo sforzo continui».

Il timore di Draghi è infatti la quarta ondata del virus, trainata dalla variante Delta: «Dobbiamo essere sicuri di aver fatto di tutto per evitare che la pandemia si aggravi, che basti o no non lo sappiamo. Tutto viene fatto sulla base delle evidenze e dei dati di oggi. Voglio ricordare che un celebrato istituto di ricerca aveva previsto per la metà di luglio 1.700 morti al giorno e ce ne sono stati sette, otto».

Non basta però. L'autunno potrebbe riservare brutte sorprese sul fronte della lotta al virus che avrebbero conseguenze sulla ripresa economica che si annuncia «ben oltre al 5%»: «Viviamo una situazione fluida». Ma «se riusciamo a garantire sicurezza e fiducia agli italiani, l'economia andrà sempre meglio. Questo però non deve farci dimenticare i problemi che restano all'interno di questa crescita molto elevata: l'occupazione, le aziende in crisi, la riforma degli ammortizzatori sociali, la questione della sicurezza sul lavoro, l'agenda del Pnrr, la delega fisco, la delega concorrenza: insomma, la lista è lunga».

Draghi, si diceva, nega di temere agguati dai partiti ora che Mattarella non può più mandare tutti a casa in caso di crisi di governo. E' convinto che il suo approccio pragmatico sia condiviso dai soci di maggioranza. «Non ci sono lati scuri o lati chiari, quello che conta sono i risultati e i partiti guardano ai risultati, non è che loro hanno obiettivi diversi. Non esiste contrapposizione tra questo governo, il presidente del Consiglio» e i partiti. «Si lavora tutti insieme». E «l'orizzonte» del governo «è nelle mani del Parlamento». Di certo dopo «queste due settimane di vacanza» i ministri «dovranno mostrare massima determinazione».

IL SEGNALE A CONTE

Però, tra vedere e non vedere, il premier corre a disinnescare una delle mine più pericolose: il reddito di cittadinanza che Salvini e anche Renzi e Berlusconi vorrebbero abolire o modificare radicalmente. Ma che Conte difende con le unghie e con i denti. «È troppo presto per dire se verrà ridisegnato, riformato o cambierà la platea dei beneficiari, ma il concetto alla base del reddito di cittadinanza io lo condivido in pieno», mette nero su bianco Draghi.

Il premier affronta anche il tema della sicurezza sul lavoro, «una delle sfide più urgenti»: «C'è una cosa in particolare che sta a cuore a tutti noi, a me certamente e più di ogni altra cosa. Bisogna fare qualcosa per migliorare una situazione inaccettabile. Rivolgo un pensiero commosso a tutti coloro che volevano bene a Laila El Harim. Due mesi fa era la D'Orazio e così via, ogni giorno. È stato fatto molto ma occorre fare molto di più».

E vendiamo alla Lega. Se Matteo Salvini si dice «soddisfatto» del nuovo decreto «rispetto alle ipotesi di partenza» e rilancia sul tema dell'immigrazione, molti parlamentari della Lega sono in rivolta. Per il senatore Armando Siri «non esistono ragioni logiche, scientifiche, razionali, urgenti e reali per continuare a restringere il perimetro delle libertà individuali». Il deputato Claudio Borghi parla di «sconfitta» e arriva a scusarsi con i suoi follower. Il rischio è che, all'approdo in Parlamento, da 10 a 30 eletti leghisti (due terzi alla Camera, un terzo al Senato) possano non votare o votare contro il provvedimento.

A.Gen.

HA DETTO

Fatto di tutto perché la pandemia non si aggravi **ma la situazione resta ancora fluida**

Sembrerà strano ma anche i partiti lavorano **per il bene degli italiani** come il governo

Il mio destino? Non posso fare previsioni, **l'orizzonte è nelle mani del Parlamento**

MARIO DRAGHI

PREMIER Mario Draghi all'incontro con la stampa (foto LAPRESSE)

CINA: 2 MILIARDI DI DOSI AL RESTO DEL MONDO

La Cina è «pronta a fornire vaccini sicuri ed efficaci per quasi il 10% della popolazione nel resto del mondo»: entro fine anno 2 miliardi di dosi.

Bonus lavoro e centri per l'impiego: crescono gli incentivi per chi assume

LE MISURE

ROMA Un'accelerata. Così da portare la riforma delle politiche attive del lavoro, senza la quale non ci sono ammortizzatori sociali che possano bastare, entro settembre in Conferenza Stato-Regioni per avere un via libera formale. È questa la richiesta fatta ieri dal ministro del Lavoro Andrea Orlando agli assessori regionali competenti in materia durante una riunione durata circa un'ora e mezza. In ballo c'è il potenziamento dei centri per l'impiego, e sono ancora troppe le regioni in ritardo. E soprattutto c'è la definizione del programma Gol (garanzia di occupabilità dei lavoratori) inserito nel Pnrr.

Nelle prossime settimane bisognerà lavorare sulla definizione dei livelli essenziali di prestazioni, il minimo che ogni regione dovrà garantire. Il Gol farà da cornice e sarà gestito a livello nazionale dal ministero del Lavoro coadiuvato dall'Anpal. L'accordo verbale raggiunto ieri con gli assessori regionali è che il programma Gol potrà potenziare, anche con dotazioni finanziarie aggiuntive, quelle misure già messe in campo dalle Regioni e che funzionano. Due esempi per tutti: l'assessorato al Lavoro della Lombardia guidato da Melania Rizzoli, il 26 luglio scorso ha lanciato l'iniziativa "formare per assumere": le aziende che vi aderiscono potranno usufruire di agevolazioni fino a 12.500 euro per ogni nuovo assunto (3.000 euro per la formazione, 6.000 euro come bonus occupazionale per i contratti di almeno 12 mesi, altri 2.000 euro se si formano e assumono over 50, e altri 1.000 se ad assumere sono piccole aziende, 500 euro come contributo per la ricerca di personale). In pochi giorni già duecento aziende lombarde hanno fatto domanda. Anche il Lazio mette in campo dagli 8 ai 12mila euro come bonus occupazionale, a seconda se le nuove assunzioni riguardano donne, giovani inoccupati, cassintegrati, apprendisti, tirocinanti, beneficiari del reddito di cittadinanza. Chi assume a tempo indeterminato un giovane che rientra dall'estero, potrà usufruire, ad esempio, di 8.000 euro di bonus. Poi ci sono gli incentivi a chi si mette in proprio e tutta un'altra serie di misure. Complessivamente la Regione Lazio ha stanziato per le politiche attive 250 milioni di euro.

ORLANDO: A SETTEMBRE CON LA RIFORMA VIA AL PROGRAMMA "GOL" CONDIVISO TRA REGIONI

LA RETE

Tornando al programma Gol, «sta emergendo un quadro di riforma che permetterà per la prima volta di definire politiche attive che costituiscano dei veri e propri diritti esigibili per le lavoratrici e i lavoratori che si rivolgono alla rete dei servizi per l'impiego, assicurando prestazioni finalizzate a migliorare l'occupabilità e che abbiano caratteristiche di uniformità in tutto il Paese» ha commentato il ministro, parlando di un incontro «molto fruttuoso».

Ovviamente il perno centrale saranno i centri per l'impiego che finora non hanno brillato nell'aiutare un disoccupato a trovare un nuovo lavoro. In alcune regioni funzionano un po' meglio, ma la media è decisamente scarsa. La crisi dovuta al Covid certo non ha aiutato, ma i problemi risalgono a molto prima della diffusione del virus. Abbiamo pochi operatori e scarsa strumentazione. In alcuni casi mancano ancora i collegamenti internet e le banche dati non dialogano tra di loro, tra centro e centro, figuriamoci con le aziende che cercano personale. Siamo in ritardo con il programma di potenziamento dell'organico che prevede l'assunzione di oltre 11.600 addetti. I concorsi dovevano partire nel 2019. «Sulla base dell'intesa siglata tra Stato e Regioni nell'aprile del 2019, 7000 unità andavano assunte tra il 2019 ed il 2020, mentre le rimanenti 4.600 nel 2021. Invece secondo gli ultimi dati del Ministero del Lavoro, le assunzioni effettivamente realizzate sulla base dei concorsi indetti dalle singole Regioni sono 1.900» spiega Ivana Veronese, segretaria confederale Uil. Lo stesso ministro Orlando un paio di settimane fa ha scritto una dura lettera alle Regioni parlando di «forti ritardi» e «tempo perduto». Ovviamente non tutte le Regioni sono all'anno zero. La Lombardia ad esempio ha appena concluso la selezione di 1.300 persone (su circa 12.000 candidati) che a settembre potranno prendere servizio. Il Lazio, invece, su 1.130 nuove assunzioni previste, ha completato le selezioni soltanto per 350. La Campania ha annunciato a fine luglio di aver finito i concorsi per 650 nuovi rinforzi nei suoi centri per l'impiego (su 1840 assunzioni programmate). Tra le regioni "virtuose", le quali comunque si fermano a poco più di un terzo delle assunzioni programmate, ci sono Emilia Romagna, Liguria, Sardegna, Toscana e Veneto. Il rafforzamento dei centri per l'impiego è un tassello indispensabile anche per decidere il futuro del reddito di cittadinanza.

Giusy Franzese

I numeri

212
I punti vaccinali attivati dalle imprese di Confindustria

500
Soglia di lavoratori necessaria per attivare un punto vaccinale

30%
Credito d'imposta per la sanificazione dei luoghi di lavoro

682
Decessi segnalati all'Inail dall'inizio della pandemia

4,2%
Contagi sul lavoro rispetto al totale dei contagiati in Italia

46
In anni età media dei contagiati sui luoghi di lavoro

8,9%
Quota delle denunce presentate a Inail da febbraio a giugno 2021

Green pass anche in azienda pronta la stretta di settembre

▶Incontro tra Speranza, Orlando e le parti sociali: la misura scatterà in base ai dati

▶I sindacati: serve una legge. Governo pronto Il certificato è già obbligatorio per le mense

IL RETROSCENA

ROMA A settembre, se la campagna vaccinale non avrà frenato la diffusione del virus e delle sue varianti, il Green pass potrebbe essere esteso al mondo del lavoro. Dopo gli insegnanti e il personale di scuola e università, infatti, il governo sta valutando se utilizzare il Qr code per i lavoratori di quei settori dove da ieri è obbligatorio per i clienti. E per entrare in ufficio o in azienda. Ma i sindacati, mentre Confindustria spinge, chiedono una legge. Cgil, Cisl e Uil ritengono insufficiente un eventuale accordo tra le parti sociali per adottare il lasciapassare verde.

Il tema è stato affrontato in un lungo incontro tra i ministri Roberto Speranza (Salute), Andrea Orlando (Lavoro), i sindacati e le associazioni di categoria. Al termine del vertice, dove è stato spiegato dai due ministri che fin da ora il Green pass è necessario per accedere alle mense aziendali, è filtrato che «è ancora presto» per prendere una decisione, in quanto le «posizioni restano abbastanza distanti». Insomma, l'accordo resta lontano. «Ma a settembre, se la situazione epidemiologica lo richiederà, di sicuro qualcosa si farà. Più si usa il Green pass, meglio è», dice un'alta fonte di governo che segue il dossier. «Qualunque decisione sarà frutto del dialogo», rassicura Orlando.

Pier Paolo Sileri, sottosegretario M5S alla Salute, è più cauto. Ma la posizione non è molto diversa da quella di Speranza e Orlando, pur se improntata all'ottimismo: «Il Green pass sui luoghi di lavoro non è qualcosa a cui si deve arrivare per forza. Esiste la possibilità, è un'ipotesi che viene tenuta nel cassetto. Tutto dipenderà dalla circolazione del virus e dall'adesione alla vaccinazione. Quando sarà raggiunto il target dell'80% della popolazione vaccinata, tutti questi discorsi tenderanno a non servire più». Ancora: «In questo momento abbiamo una vaccinazione che sta andando molto bene, un virus che è vero che ha numeri in salita, ma credo si stabilizzeranno come accaduto nel Regno Unito. Se poi avessimo una variante che elude il vaccino o dei buchi per cui dovessimo avere dei cluster nel Paese, è chiaro che qualcosa dovrà essere adattato».

Sulla stessa linea è naturalmente l'altro sottosegretario grillino alla Salute, Andrea Costa, che nega l'incongruenza tra clienti dei locali al chiuso con il Green pass e gestori e camerieri senza: «C'è una netta distinzione tra gli avventori e il ristoratore o il barista. Se facciamo una riflessione un pochino più approfondita, è chiaro che se il ristoratore e il cameriere rispettano le regole previste, operano con i dispositivi di sicurezza e indossano la mascherina. Chi invece sta seduto al tavolo a consumare un pasto ovviamente non può indossarla. Ci sono quindi atteggiamenti e comportamenti diversi. È questo il senso della distinzione».

«I PROTOCOLLI RESTANO»

Nell'incontro con le parti sociali non si è parlato solo di Green pass. E' stato convenuto che i protocolli di sicurezza in azienda «hanno funzionato» e che dunque «non verranno modificati». Inoltre, Orlando e Speranza si sono impegnati a fare pressione sui governatori regionali - con una lettera al presidente Massimiliano Fedriga - per spingerli a togliere i tetti (prima erano di mille, poi di 500) al numero dei lavoratori presenti nelle sedi aziendali per poter realizzare i punti vaccinali.

«Bisogna ricordare alle aziende che il protocollo sulla sicurezza andrebbe applicato anche se fosse emanato un provvedimento per utilizzare il Green pass al loro interno: le aziende non possono pensare di risparmiare sui costi per la sicurezza», ha avvertito durante l'incontro il segretario generale Uil, Pier Paolo Bombardieri. E Maurizio Landini, leader della Cgil: «Il Qr code non può servire né per licenziare le persone, né per demansionare, né per ridurre lo stipendio». E soprattutto i sindacati pongono la questione di chi debba sostenere il costo dei tamponi per i lavoratori che non intendono vaccinarsi.

A favore dell'estensione del lasciapassare verde sui luoghi di lavoro, oltre a Confindustria, si sono schierate la Cna, le Coop, la Confcommercio e la Confesercenti, «ma con gradualità, senza scaricare pesi eccessivi sulle spalle delle imprese. A cominciare dai controlli».

Alberto Gentili

SILERI: «L'IPOTESI E NEL CASSETTO PROCEDEREMO SE NECESSARIO». IL NODO DI CHI PAGA I TAMPONI A CHI NON SI VACCINA

NULLA DI FATTO NEL PRIMO ROUND TRA ESECUTIVO E ORGANIZZAZIONI, CONFINDUSTRIA SPINGE CGIL, CISL, UIL FRENANO

7 POSITIVI E 56 IN QUARANTENA IN UN RIFUGIO
56 persone sono in quarantena a seguito di 7 positivi tra alcuni ospiti nel rifugio Madonna delle nevi, in Val Brembana

Bufera su Durigon a Latina

«Parco Falcone torni parco Mussolini»

È polemica sulla proposta del sottosegretario all'Economia, il leghista Claudio Durigon, di reintitolare il parco cittadino, ora dedicato a Falcone e Borsellino, ad Arnaldo Mussolini. «La storia di Latina è quella che qualcuno ha voluto anche cancellare, cambiando il nome a quel nostro parco che deve tornare ad essere quel parco Mussolini che è sempre stato», ha detto il sottosegretario Durigon parlando dal palco di Latina la sera del 4 agosto. L'intervento, rilanciato sui social ufficiali della Lega, ha scatenato un mare di polemiche. Questa richiesta, alla luce del fatto che a Latina il prossimo ottobre si voterà e che è aperta un'inchiesta su un'ipotesi di compravendita di voti tra mafiosi ed esponenti locali della Lega, assume un significato ancor più inquietante», il commento del Pd. Ma Durigon conferma: «Mai stato fascista, ma le radici di Latina non si cancellano».

E l'Italia batte la Germania La produzione industriale a giugno da noi è più forte

IL CONFRONTO

ROMA La concomitanza delle Olimpiadi (con l'Italia che proprio ieri ha agganciato e superato nel medagliere la Germania) potrebbe indurre a buttarla anche sul confronto secco dei numeri: quelli della produzione industriale rilasciati ieri dai vari istituti di statistica dicono che nel nostro Paese l'incremento a giugno è stato dell'1 per cento rispetto a maggio e del 13,9 su base annua. Mentre l'industria tedesca ha fatto segnare un -1,3 congiunturale, accontentandosi di una progressione del 5,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

IL QUADRO

Ma il tema della crescita italiana nel quadro di quella europea è in realtà un po' più complicato. Il punto di partenza dell'analisi è naturalmente quel che è successo lo scorso anno: il nostro Paese, storicamente su una traiettoria più lenta rispetto al resto del Vecchio Continente, ha accusato una caduta del Pil (-8,9%) più marcata di quella media dell'area euro e quasi doppia rispetto alla Germania. Ancora più pesante di quello italiano è stato il tonfo della Spagna. Con queste premesse, un rimbalzo più vigoroso sarebbe nell'ordine delle cose ed infatti le previsioni per l'economia tricolore sono migliori: anche il Fondo monetario, le cui stime risalgono a circa dieci giorni fa e non tengono conto del sorprendente +2,7% evidenziato dall'Istat per il secondo trimestre, indica per noi un +4,9 per cento a fronte del 3,6 della Germania.

Ma è ormai abbastanza chiaro che a questo ritmo il risultato finale potrebbe essere molto migliore. Dallo stesso governo, con in testa il premier Draghi e il ministro Franco, trasuda ottimismo: anche se le previsioni ufficiali non saranno riviste prima della fine di settembre, l'idea è che la variazione annuale del Pil si possa andare ad assestare più vicino al 6 che al 5 per cento. Giocano a favore di questa ipotesi la reattività dimostrata dal settore dei servizi alle riaperture, favorita anche dalla disponibilità di risparmio accumulata negli ultimi mesi da una parte delle famiglie italiane. È un fattore che potrebbe continuare a incidere molto positivamente nei mesi estivi; le vaccinazioni e lo stesso green pass, negli auspici dell'esecutivo, sarebbero un ulteriore aiuto.

Tra i vari previsori, a prendere atto per primo della situazione pur se con le dovute cautele è stato l'Ufficio parlamentare di bilancio, che vede per il 2021 un robusto +5,8 per cento, destinato a decelerare al 4,2 l'anno successivo. Ieri gli analisti di Morgan Stanley hanno arrotondato al 6, indicando anche un buon 4,8 per il 2022. Secondo la banca d'affari ovrebbero fare solo marginalmente meglio Francia e Spagna (che a giugno però ha avuto un dato deludente sulla produzione industriale). L'area dell'Euro nel suo complesso si fermerebbe al 5 per cento, mentre la Germania quest'anno non andrebbe oltre un +3,1%: valore quindi pari alla metà di quello italiano.

I RISCHI

Su questo quadro pesano però una serie di rischi. Il più significativo è quello legato da un lato al successo della campagna vaccinale, dall'altro alla diffusione delle più insidiose varianti come la delta. L'impatto negativo di un aggravarsi della situazione sarebbe duplice ma simmetrico. Se i numeri del contagio e soprattutto quelli delle ospedalizzazioni dovessero tornare a salire in modo deciso, sarebbe inevitabile un forte arretramento, se non un crollo, della fiducia conquistata da famiglie e imprese in questi mesi. E il governo si vedrebbe costretto a programmare nuove restrizioni, comprimendo quella che nei prossimi mesi dovrebbe essere invece la componente più vivace della crescita.

Le stime più positive incorporano poi un pieno utilizzo degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dunque il meccanismo non si deve inceppare, anche perché l'Italia potrebbe contemporaneamente trovarsi a fronteggiare, dal 2022 in poi, l'impatto non favorevole di un pur graduale ritorno alle regole europee di bilancio fin qui sospese.

Luca Cifoni

Le previsioni del FMI
Crescita annuale del Pil in %

	Risultati acquisiti		Previsioni	
	2019	2020	2021	2022
ZONA EURO	+1,3	-6,5	+4,6	+4,3
GERMANIA	+0,6	-4,8	+3,6	+4,1
FRANCIA	+1,8	-8	+5,8	+4,2
ITALIA	+0,3	-8,9	+4,9	+4,2
SPAGNA	+2	-10,8	+6,2	+5,8

L'Ego-Hub

ISTAT: L'INCREMENTO NAZIONALE È DELL'1% MENTRE IL DATO TEDESCO ARRETRA IL PIL TRICOLORE VEDE IL 6% NEL 2021

Green pass

Assalto ai tamponi «Basta, non saranno più gratis per tutti»

▶In Veneto oltre 10mila test in più nel giorno dei debutto dei certificati ▶Snobbati i 100mila vaccini: in 16 ore ricevute 10.472 prenotazioni

TREVISO

Mugugni e polemiche Ma funziona

Menù, coperto e Green pass. Ormai lo schema è consueto: molte polemiche, avvio efficiente. Nel centro di Treviso non si assiste all'ansia da lasciapassare. Sarà perché i medici di famiglia hanno scaricato Green pass fino a notte fonda («Rush finale - sorride la dottoressa Federica Zanatta, al lavoro fino alle 22 - ma siamo al servizio dei pazienti»). O perché i farmacisti hanno seguito i propri clienti nelle procedure sul sito. Sarà perché poi alla fine lo stile è protesto ma mi adeguo. Ordine e consapevolezza: dalle palestre, in cui tutti sono entrati con il Green pass, ai cinema, dove gli esercenti non hanno avuto nessuna difficoltà. E nei musei, dove molti turisti non hanno fatto altro che replicare quanto già visto a livello europeo.

VERIFICHE DEI VIGILI NEI LOCALI PUBBLICI MA NESSUNA MULTA «SOLO SENSIBILIZZAZIONE»

«Non ci piace fare i controllori, alla fine a cascata ricade tutto su di noi. Ma per scongiurare nuove chiusure ci mettiamo a disposizione», dice Dania Sartorato, referente Fipe trevigiana. «Pronta l'app per vidimare. E chi non ha il Green pass si accomoda fuori senza drammi» è la risposta de Le Beccherie, ristorante di fascia alta in centro. «Io non voglio ledere la privacy dei miei clienti. Chiedo ma non faccio il censore, mi basta la loro parola» è la posizione di Graziano Bettiol dell'Hostaria Antica Contrada Do Torri. All'Osteria ostile il tablet rileva all'ingresso la validità del Green pass. «Una misura sacrosanta». C'è chi ha già perso diverse prenotazioni ferragostane. «Ci dispiace, ma è un normale disguido di avvio. Sono favorevole al Green pass: è l'unico antidoto per evitare nuove chiusure» risponde Federica Mattiazzo dell'Oca Bianca, storica trattoria a lato del Calmaggiore.

Alle 18 scattano i controlli della polizia municipale: niente multe, solo sensibilizzazione. E ristoratori promossi anche dai vigili.

Elena Filini

IL CASO

VENEZIA Centomila vaccini disponibili e i veneti per avere il Green pass cosa fanno? Snobbano il siero e vanno a farsi il tampone. Che, tra l'altro, unico caso a livello nazionale, in Veneto è gratis (ma ancora per poco, come ha confermato il governatore Luca Zaia). Certo, c'è stato anche chi ha approfittato delle dosi di siero anti-Covid messe a disposizione dalla Regione a partire dalla notte scorsa, ma a colpire sono le code per avere il tampone. E, quindi, il Green pass.

I NUMERI

L'assalto ai tamponi, come l'ha definito il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia, Edgardo Contato, peraltro visibilmente dispiaciuto del fenomeno perché «provoca disagio a se stessi e ai servizi con un continuo aggravio di costi per la collettività», è testimoniato dai numeri: mercoledì 4 agosto in tutto il Veneto sono stati eseguiti 36.794 tamponi; il giorno dopo, giovedì, cioè alla vigilia dell'entrata in vigore della certificazione verde, i tamponi sono stati 46.997. Oltre diecimila in più. Diecimila persone con sintomi che hanno voluto verificare di non essere state contagiate o diecimila persone non vaccinate e senza sintomi che avevano bisogno del Green pass? Se così fosse, il fenomeno si ripeterà ogni due giorni, visto che la certificazione verde è ottenibile in tre modi: con il vaccino (anche una sola dose), con il certificato di guarigione dal Covid o, appunto, con il risultato negativo del tampone. Solo che la durata del documento varia: 9 mesi per i vaccinati, 6 mesi per i guariti, 48 ore per i tamponati.

A PAGAMENTO

Raccontava ieri pomeriggio il dg dell'Ulss 3: «Gli operatori dell'azienda sanitaria che si spendono in prima persona nei punti tampone disseminati nel territorio, riferiscono che la maggioranza delle persone che in queste ore sta facendo ricorso al test rapido lo fa senza prenotazione e con esplicita richiesta di poter attivare il Green pass per accedere a locali, ristoranti e attività di aggregazione. Non, quindi, per accertare un sospetto di aver contratto il virus». E meglio i Covid point delle Ulss perché nelle farmacie si paga: fino all'altro giorno in farmacia erano 22 euro a tampone, adesso, grazie a un accordo voluto dal commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, il generale Francesco Figliuolo, è scattato il prezzo calmierato: 15 euro per i maggiorenni, 8 euro per i ragazzi dai 12 ai 18 anni.

Prezzi calmierati che, grazie a un'altra intesa raggiunta ieri, varranno anche per le strutture private convenzionate.

Ma non c'è stata ressa in farmacia? Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto - che peraltro attende chiarimenti visto che non ci sono indicazioni per gli stranieri e neanche per gli under 12 - scuote la testa: «Abbiamo avuto una domanda alta giovedì, prima dell'entrata in vigore del Green pass». In compenso ci sono state code ai Covid point dove i tamponi sono gratuiti. «Affluenza straordinaria nei centri tampone, lunghi tempi di attesa» ha informato nel tardo pomeriggio l'Ulss 4 Veneto orientale, competente per buona parte del litorale. Il motivo? Dipendeva dalla nazionalità: gli italiani per il Green pass, i turisti tedeschi per tornare a casa. «Il sistema non può reggere - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - anche perché solo nelle spiagge del Veneto

564 I nuovi casi positivi in Veneto

20 In terapia intensiva: 2 in più

VENEZIA

"Do Forni": pioggia di disdette Test superato invece per i musei

Alla fine, è sempre quello che va controcorrente che sparigliа il tavolo. Arrigo Cipriani ha vissuto così la prima giornata del Green pass all'Harry's Bar: «I clienti che non sono in possesso della certificazione possono andare all'Harry's Dolci alla Giudecca. Lì tutto è all'aperto. Io guadagno lo stesso e la gente deve essere libera. Ho vissuto 13 anni di dittatura, adesso il Green pass ci rende liberi e nessuno ci può togliere la libertà anche se si dovrebbe parlare di intollerabile intrusione della nostra privacy. È solo un trucco per farci firmare tante carte. La colpa è dell'Europa che ha approvato i vaccini, una scelta che non mi piace. Meno male che adesso abbiamo Draghi».

Una voce fuori dal coro, quella di Cipriani, nel mare delle proteste e delle lamentele dei ristoratori veneziani, che si sentono la categorie presa di mira più di ogni altra. Spiega Ernesto Pancin, segretario dell'Associazione veneziana pubblici esercizi: «Ancora una volta ad essere chiamata a fare sacrifici è la nostra categoria e non lo meritiamo. Se questa è davvero la strada da intraprendere, che almeno le stesse regole valgano per tutti».

Il debutto del Green pass a Venezia, insomma, è risultato "indigesto" a chi vive con i turisti. Qualche esercente, come Eligio Paties dei Do Forni, ha lamentato il 40 per cento di disdette di prenotazioni ieri sera. «Non si capisce - spiega - perché il certificato verde lo si debba esibire al ristorante e non sui vaporetti o sui bus, dove l'assembramento è maggiore e il rischio di contagio pure. Noi, nei nostri ristoranti, abbiamo sempre rispettato i protocolli di sicurezza».

Meno "calda", invece, la situazione sul fronte dei musei. Nell'area marciana non si sono riscontrate criticità, nemmeno nella lettura dei certificati sanitari di visitatori provenienti dall'estero. E pochissimi sono i turisti che hanno dovuto rinunciare: nel pomeriggio si sono contati 5500 ingressi complessivi nel compendio dei musei civici, che vanno dal Correr, da Ca' Pesaro a Ca' Rezzonico. Solo a Palazzo Ducale i visitatori sono stati 3500 in una giornata. Per il 70 per cento si tratta di stranieri muniti di Green pass o documenti equivalenti. Solo una decina i casi di persone che non sono potute entrare per vaccini non riconosciuti dall'Unione Europea o per documenti non in regola. Test superato a pieni voti anche dalla Basilica di San Marco, dove possono entrare contemporaneamente "solo" 230 persone.

ARRIGO CIPRIANI: «È SOLO UN TRUCCO PER FARCI FIRMARE MOLTE CARTE»

a Nordest

Lunghe file ai Covid Point delle Ulss del Veneto Orientale e di Venezia per il tampone. Oltre ai tedeschi che hanno bisogno del test reso obbligatorio dalla Germania per tornare in patria, ci sono i veneti non vaccinati che vogliono il Green pass

orientale abbiamo 400mila tedeschi che ad agosto dovranno fare un tampone per rientrare in patria. Il tampone gratuito l'abbiamo dato come servizio, ma annuncio già che passeremo a un piano di sanità pubblica dove i test saranno gratis solo per determinate categorie».

LE PRENOTAZIONI

Quanto alle 100mila dosi di vaccino disponibili da ieri e fino a venerdì, in sedici ore ne sono state prenotate un decimo. «Dalla mezzanotte alle ore 16 - ha fatto sapere la Regione - sono state 10.472 le persone che si sono prenotate attraverso il portale. Nei giorni scorsi la media era stata di circa 8.600 prenotazioni al giorno». Dunque, «trend in aumento» e previsione di chiudere la prima giornata del "fast vax" con 20mila dosi. Ma in troppi preferiscono il tampone.

Alda Vanzan

CORTINA

E il ristoratore per evitare il caos chiede il pass a tutti

Certificato verde in mano, stampato in carta o ben visibile sullo schermo del telefonino, gli ospiti di Cortina accedono senza proteste a ristoranti, bar, musei e palestre: «Non bisogna vederlo come una limitazione, bensì come una opportunità, tanto più se pensiamo che come alternativa potremmo rischiare la chiusura. Siamo comunque contenti, perché possiamo ospitare gli ospiti che hanno prenotato; questo comporta meno possibilità di disdette», commenta Roberta Alverà, presidente dell'associazione albergatori. E aggiunge: «La gente era preparata all'idea di dover adottare questo sistema, non è una novità: in fondo Dolomiti Superski lo aveva proposto un mese fa, per il prossimo inverno. L'unico problema è che talvolta diventa difficile il controllo. Nella vicina Austria, ad esempio, la responsabilità è dell'avventore, non dell'esercente».

ALVERÀ: «IN AUSTRIA LA RESPONSABILITÀ È DELL'AVVENTORE NON DELL'ESERCENTE»

Carlo Barozzi è davanti al suo ristorante, martello in mano, ad appendere l'avviso ai clienti, sull'obbligo del certificato: «Abbiamo disposto che una persona del nostro staff stia qui all'ingresso e controlli chi entra. In teoria chi va al bar, al banco, in piedi, per un caffè, non dovrebbe avere il lasciapassare, mentre è tassativo per chi si siede al tavolo: per non creare confusione, noi lo chiediamo a tutti. Speriamo vada tutto bene, se la situazione dovesse farsi difficile, il commissariato di polizia è qui vicino. Ma vorrei evitare situazioni di questo tipo».

«Ci vorrà sensibilità: bisogna essere rigidi e nel contempo accoglienti – dice il ristoratore Herbert Huber – noi cerchiamo di vivere questa situazione nel modo più tranquillo possibile e vogliamo trasmettere serenità anche agli ospiti. Viviamo comunque in un mondo di regole; è facile criticare, mentre sarebbe più opportuno rispettarle. Per noi c'è soltanto una incombenza in più; per gli ospiti non ci saranno problemi, oggi sono tutti più consapevoli».

Ai musei delle Regole d'Ampezzo l'affluenza è scarsa, con la gente che preferisce le escursioni, ma Gioia de Bigontina è pronta per accogliere i visitatori: «È giusto che ci sia una regolamentazione, ma ogni adempimento ci penalizza un po', dopo un anno di chiusura. L'applicazione che abbiamo in dotazione legge anche i green pass europei, dei turisti stranieri».

Marco Dibona

JESOLO

LUCIANO PARESCHI Il patron del parco acquatico Caribe Bay: «Pass obbligato dai 12 anni, vuol dire colpire la fascia principale dei nostri ospiti»

Tanti ragazzi fermati e il parco acquatico Caribe ha perso il 50%

Il litorale jesolano supera la prova Green pass. Del resto scongiurata in extremis l'ipotesi di usare il certificato verde per accedere ai ristoranti degli alberghi, tutto è diventato più semplice. Il dubbio dei giorni scorsi era infatti quello che il pass fosse necessario anche per le persone alloggiate nelle strutture ricettive. Un'ipotesi che ha fatto tremare il turismo balneare, sommerso da centinaia di richieste di informazioni. Giovedì scorso l'atteso chiarimento del Governo, specificando che le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso nei ristoranti delle strutture stesse anche se non sono in possesso della certificazione verde. Per gli esterni serve il certificato. E nel litorale non si sono registrati grossi problemi. Dal comando della Polizia locale è stato annunciato che dai prossimi giorni verranno attuati dei controlli mirati all'interno degli spazi interni precisando che in questi primi giorni verrà permesso alle attività, e alle persone, di adeguarsi alla normativa. «I controlli ci saranno», assicura il sindaco Valerio Zoggia. Pochi i problemi nei ristoranti, anche perché nella maggioranza dei casi gli ospiti hanno scelto di pranzare e cenare nelle terrazze esterne. Pochi, del resto, anche i locali che hanno annunciato di non voler attuare i controlli e che hanno contestato le scelte del governo. Tutto liscio anche alle mostre Tropicarium Park e Fabbrica della Scienza: «Chi ha visitato le mostre – spiega il gestore Mauro Rigoni – si è presentato all'ingresso esibendo il certificato, non dovevamo chiedere nulla. Tutto è filato liscio, sia con gli ospiti stranieri che italiani. Certo, non tutti avevano la certificazione e quindi non sono entrati, stimo un calo del 30% dei visitatori». Al Caribe Bay, il parco a tema acquatico tra i primi al mondo, il calo di fatturato previsto è del 50%: «Il problema – attacca il patron Luciano Pareschi – è che il certificato è obbligatorio dai 12 anni, per noi vuol dire colpire la fascia principale di ospiti. Agli ingressi molti avevano il certificano, ma tanti altri no e non avevano nemmeno fatto il tampone. Non sono entrati. Studieremo dei pacchetti per famiglie in modo da compensare il costo dei tamponi».

Giuseppe Babbo

PADOVA

E la pasticceria toglie le sedie all'interno

Tre turiste mostrano il certificato vaccinale europeo sul telefonino mentre fanno la fila al check point Green pass del Palazzo Ducale

Il Green pass appeso sulla porta dell'oreficeria. Minacce alla titolare della Librosteria di via Savonarola dai no vax. E la pasticceria Duomo che toglie tutte le sedie all'interno per non dover chiedere la certificazione verde a nessuno.

Il primo giorno dell'obbligo di Green pass a Padova ha visto i turisti molto informati, i baristi e i ristoratori alle prese con la nuova normativa tra piccole difficoltà. Nei musei le code erano fluide, quasi tutti i visitatori si preparavano con il Qr code sul telefono pronto da mostrare. Qualche rallentamento si è registrato in mattinata a Palazzo della Ragione dove la biglietteria non è stata munita di lettore Qr code. Così nel pomeriggio la bigliettaia ha scaricato l'app Verifica19 sul proprio telefono per velocizzare le operazioni.

Bar e ristoranti sono invece divisi tra chi non chiederà la certificazione e chi la ritiene una norma giusta vista la situazione. Anche se tutti concordano sull'eccessiva responsabilità dal punto di vista legale che viene lasciata sulle spalle dei titolari. «Capisco che possa essere un input alla vaccinazione e sono anche d'accordo ma non siamo pubblici ufficiali - dice Gianni Zaghetto della pasticceria Racca - La gente spesso si sfoga su di noi che siamo umili esecutori». Poi ci sono i simpaticoni: «E lei, ce l'ha il Green pass?» ha ribattuto un cliente al titolare del Goppion caffè di piazza delle Erbe, che aveva chiesto di vedere il certificato per far sedere l'uomo all'interno.

L'unico sistema per non dover esibire il Green pass è sedersi ai tavolini all'esterno dei bar e dei ristoranti

OSTE MINACCIATA DAI NO VAX IL MEDICO CRISARÀ: «È NECESSARIO ORDINE CIVICO»

Peggio ancora è andata alla titolare della Librosteria, Marianna Bonelli. Quando ha fatto sapere che nel suo locale avrebbe seguito la normativa e quindi fatto sedere all'interno solo coloro muniti di Green pass, i no vax si sono scatenati con le minacce. Tanto che il gruppo locale Padova Bene Comune ha deciso di dare un concreto sostegno: appena la titolare riaprirà dopo le ferie, il direttivo prenoterà una cena. Sul tema è intervenuto anche il presidente dell'Ordine dei medici, Domenico Crisarà: «Gli appelli dei mesi scorsi alla coscienza civica sulla necessità di vaccinarsi sono stati ignorati – dice – mentre da quando è stata introdotta questa misura ecco che tornano a formarsi le code negli hub vaccinali. Prendiamo atto: non esiste una coscienza sociale che quindi deve essere surrogata dall'ordine civico che mai come ora, nella situazione che stiamo vivendo, deve essere rispettato».

Silvia Moranduzzo

La stretta sui no-vax

Treviso, via i primi medici Venezia, oltre 200 a casa

▶Scattano le sospensioni in tutte le Ulss Nella Marca 35 i colpiti tra cui 21 dottori

▶La Serenissima ha notificato le sanzioni a 30 addetti, le altre entro Ferragosto

MESTRE Manifestazione di sanitari no-vax all'Ospedale dell'Angelo e, sotto, il direttore generale dell'Ulss 3 Edgardo Contato

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Arriva il momento della resa dei conti per gli operatori sanitari che rifiutano il vaccino. In tutta la regione cominciano a concretizzarsi i primi provvedimenti di sospensione. A Treviso ordine dei Medici e ordine degli Infermieri hanno sospeso 35 operatori. Nello specifico 21 medici e 14 infermieri.

«Questi operatori - precisa Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 - non sono nostri dipendenti. Sono liberi professionisti e con alcuni di loro ci sono dei contratti di collaborazione o consulenza in essere che, ovviamente, sono stati subito bloccati. Noi li abbiamo solo segnalati ai rispettivi ordini professionali che, dopo i controlli e tutte le procedure del caso, hanno provveduto alla sospensione».

Lunedì sarà infatti il momento della resa dei conti all'interno dell'Ulss. Scadrà il termine ultimo concesso dall'azienda sanitaria ai propri dipendenti ancora non vaccinati. Fino a oggi hanno tutti preso tempo: «In tanti ci hanno risposto che ci stanno pensando, vediamo in quanti andranno a vaccinarsi», precisa Benazzi. Si tratta di un numero di infermieri, operatori sanitari e medici non indifferente: il 40% delle 186 persone finite nel mirino dell'azienda sanitaria. E il tempo per vaccinarsi è sempre meno.

Nelle altre province la situazione non è diversa. A Belluno la sospensione è scattata per 10 operatori sanitari; a Padova per 6 e a Rovigo per 12, tra cui un medico.

IN LAGUNA

A Venezia dopo i tre infermieri in capo all'Ulss 4 Veneto orientale fermati l'altro ieri a San Donà di Piave, è questione di ore per una trentina di lavoratori dell'Ulss 3 Serenissima che hanno detto chiaro e tondo di non voler adempiere all'obbligo sancito dalla legge. Altri 200 circa, poi, saranno raggiunti dal medesimo provvedimento nei prossimi giorni, sicuramente entro la fine della prossima settimana. Il numero più alto riscontrato tra le Ulss del Veneto.

«Sono tutti dipendenti diretti», viene spiegato dall'azienda sanitaria, che già qualche settimana fa aveva comunicato i numeri degli irregolari sul territorio di propria competenza, ovvero gran parte della provincia di Venezia: si tratta di circa 2mila operatori, di cui mezzo migliaio addetti propri e altri 1.500 circa classificati come "personale altro" - libero professionisti, specialisti appartenenti ad altre categorie, soggetti che non esercitano più la professione (il caso tipico è quello del pensionamento).

IL QUADRO

Dunque, sull'intera platea di no-vax, l'Ulss 3 ha chiuso l'iter relativo al primissimo gruppo di 230 lavoratori e conferisce la sanzione prevista. Anche in questa circostanza dovrebbe trattarsi soprattutto di infermieri e operatori socio-sanitari: il condizionale è d'obbligo in mancanza di conferme ufficiali, ma se l'azienda sanitaria spiega che la privacy impedisce di sapere di più, d'altro canto il presidente dell'Ordine dei medici provinciale, Giovanni Leoni (che è anche vicepresidente nazionale), fa sapere che sull'Ulss 3 non risultano casi di medici e nel consiglio straordinario fissato per martedì saranno al vaglio le posizioni irregolari che riguardano altre aziende: la 4, ma anche la 2 della Marca trevigiana.

In materia di obbligo, il decreto legge n.44 del primo aprile scorso, poi convertito in legge, stabilisce che chiunque eserciti una professione sanitaria deve fare la profilassi contro il covid, a pena di essere sospeso, senza corresponsione dello stipendio, fino al prossimo 31 dicembre. L'azienda sanitaria Serenissima ha spedito una lettera personale a ciascun non vaccinato, contenente non solo la diffida, ma anche l'appuntamento fissato d'ufficio al PalaExpo, il più grande hub vaccinale del Veneto che si trova a Marghera, nella zona del Parco scientifico e tecnologico, con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui avrebbe potuto ricevere il vaccino. E non solo: poiché può succedere che in quel dato momento la persona sia impegnata, è stata data facoltà ai sanitari di scegliersi liberamente un altro centro vaccinale e un'altra data per effettuare la somministrazione, nei 30 giorni di tempo successivi. Della serie: nessuno potrà sostenere di non avere avuto tempo o modo per mettersi in regola.

Le operazioni di "recupero" si sono concentrate, in particolare, dal 15 luglio a l'altro ieri, ma evidentemente tutto ciò non è bastato, per cui non resta altro che fare quanto dispone la legge. Per questi primi 230 lavoratori che vengono sospesi non è neppure trascorso il mese in più concesso come ultimissima spiaggia, per un semplice motivo: con i loro legali hanno comunicato, nero su bianco, che il vaccino lo rifiutano e mai e poi mai lo faranno, per cui un giorno in più o uno in meno non cambia la sostanza della questione. La sospensione resterà in vigore fino a fine anno, salvo che il diretto interessato non si ravveda e scelga d'immunizzarsi. I no-vax puntano a realizzare una sorta di class action per avere, insieme, più forza sul piano legale.

«Secondo la legislazione vigente – spiega il dg dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato – i lavoratori della sanità hanno il dovere e l'obbligo di vaccinarsi. Abbiamo proceduto e stiamo procedendo con grande attenzione secondo il percorso dettato dal legislatore. Fatte tutte le necessarie valutazioni a piena tutela degli operatori e verificate le condizioni previste dalla legge, ora si procede con la sospensione e sarà così via via nei confronti di tutti gli operatori dell'azienda sanitaria che non avranno inteso aderire alla vaccinazione».

Paolo Calia
Alvise Sperandio

2.000 Gli operatori sanitari che risultano privi di vaccino all'Ulss 3

186 I dipendenti no-vax finiti nel mirino dell'Ulss di Treviso

IL DG CONTATO: «PROCEDIAMO CON ATTENZIONE MA ERANO TENUTI A VACCINARSI» PRONTE AZIONI LEGALI

Gli scavi Seimila visitatori e 330 test

A Pompei con tampone gratis

Oltre seimila visitatori e 330 tamponi antigenici effettuati gratuitamente ai turisti privi di attestazione anti-Covid. Sono i numeri del primo giorno di entrata in vigore del Green pass a Pompei, dove è stata allestita una postazione per i test rapidi all'ingresso del sito archeologico. E la prossima settimana aprirà al pubblico (dal 12 agosto) il termopolio della Regio V, l'antica tavola calda (nella foto) portata alla luce durante gli ultimi scavi.

Nelle regioni delle vacanze salgono i casi: giallo vicino per la Sicilia e la Sardegna

IL FOCUS

ROMA Sicilia e Sardegna, le regioni in cui in queste settimane c'è un boom di presenze turistiche, sono le più vicine al passaggio in fascia gialla.

«Bisogna continuare a mantenere dei comportamenti prudenti e soprattutto correre a vaccinarsi. Bisogna essere tanto veloci quanto la staffetta italiana alle Olimpiadi, perché è il modo migliore per ottenere il Green pass e quindi svolgere tutte le attività in sicurezza» dice il professor Gianni Rezza, direttore settore Prevenzione del Ministero della Salute. L'Rt rallenta, l'incidenza aumenta ma lentamente. E soprattutto, come ha ripetuto il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, presentando il report settimanale sull'andamento dell'epidemia, gli ospedali per ora sono lontani dalla saturazione, sia in area medica sia in terapia intensiva.

Quando la curva ha cominciato a salire in Italia, in modo simile a Paesi come la Spagna o il Portogallo, si è temuto che rapidamente sarebbero aumentati i ricoveri in molte Regioni, causando il passaggio in fascia gialla. Ad oggi invece questa ipotesi sembra lontana, segnale che i vaccini stanno funzionando, riducendo l'impatto sui reparti nonostante i 6-7.000 nuovi casi giornalieri. Il limite da non superare è del 15 per cento di occupazione in area medica, del 10 in terapia intensiva (non basta un valore, devono essere entrambi oltre l'asticella).

MONITORAGGIO

Ci sono due regioni più in difficoltà, però: la Sardegna è al 10 per cento di posti occupati in terapia intensiva, ma è ancora al 5 in quelli di area medica; la Sicilia è all'11 per cento in area medica, ma al 4 in terapia intensiva. Non è scontato che nelle prossime settimane superino i limiti, ma sono le due Regioni più a rischio, tutte le altre sono ancora in zona di sicurezza.

Resta molto alto l'Rt (l'indice di trasmissione) in alcune aree: ad esempio è sopra al valore di 2 in Toscana e nelle Marche, ma rispetto al passato questo indicatore, per quanto utile, ha perso di peso nella determinazione dei di colore.

LA SOGLIA

Sul fronte dell'incidenza - il numero di nuovi casi positivi ogni centomila abitanti su base settimanale - vi sono quattro Regioni sopra 100: Sardegna (138,4), Toscana (119,2), Veneto (102), Sicilia (101,6). A livello nazionale l'Rt è stabile a 1,56, l'incidenza è in aumento (68) ma lontana dai valori di altre nazioni europee come Spagna e Francia.

Si legge nel report settimanale della cabina di regia: «Tutte le Regioni sono classificate a rischio epidemico moderato. L'attuale impatto della malattia Covid-19 sui servizi ospedalieri è limitato, tuttavia i tassi di occupazione e numero di ricoverati in area medica e terapia intensiva sono in aumento».

Mauro Evangelisti

ANCHE IL VENETO SOPRA QUOTA CENTO POSITIVI SU 100MILA ABITANTI MA TUTTA L'ITALIA È A «RISCHIO MODERATO»

Stati Uniti

Non sono immunizzati tre licenziati dalla Cnn

Negli Usa scatta la linea dura per chi non vuole vaccinarsi contro il Covid. Mentre i contagi giornalieri volano verso quota 100mila a causa della diffusione della variante Delta tra i non immunizzati, le aziende private, così come l'amministrazione di Joe Biden, puntano su disposizioni sempre più stringenti per convincere gli scettici. E chi non ha intenzione di cambiare idea rischia anche di perdere il posto di lavoro. Così tre dipendenti della Cnn sono stati licenziati per essersi presentati in ufficio senza essersi vaccinati, come richiesto dall'azienda.

Il virus e il mondo della scuola

L'INVITO

Quattro rettori, un appello «All'Università in presenza cari studenti vaccinatevi»

▶Dai vertici degli atenei veneti parte l'invito per una ripartenza in sicurezza

▶«La partecipazione valore insostituibile Pronti a riaprire le aule a capienza piena»

VENEZIA Avrebbero potuto diffondere comunicati distinti, magari con lo stesso messaggio, ma comunque autonomi, uno per ciascuno dei quattro atenei veneti. Invece no: i quattro rettori veneti - Alberto Berlenga dell'Iuav di Venezia, Tiziana Lippiello di Ca' Foscari, Pier Francesco Nocini di Verona, Rosario Rizzuto di Padova - hanno voluto una nota congiunta. Per dire sostanzialmente una cosa: studenti, vaccinatevi.

Tra le novità del decreto Covid appena varato dal governo Draghi c'è infatti l'obbligo, a partire dal 1° settembre, di esibire la certificazione verde per accedere alle università. Per ottenere il Green pass le alternative sono tre: vaccinazione contro il Covid, guarigione dal virus, tampone negativo effettuato entro 48 ore. Tra tutte queste possibilità, i rettori propendono per la prima: vaccinarsi. «L'introduzione del Green pass per il personale universitario e per studentesse e studenti delle Università, annunciata dal presidente del Consiglio dei ministri, costituisce un forte invito a vaccinarsi e tornare così a frequentare l'università in presenza e in sicurezza», scrivono Ferlenga, Lippiello, Nocini, Rizzutto. Che aggiungono: «Da parte nostra, aderiamo convintamente a questo invito, facendolo nostro: il ritorno all'università in presenza, come luogo di scambio e confronto fra studentesse, studenti e docenti, è un valore insostituibile e rappresenta l'essenza stessa dell'università».

IN AULA

Ma la notizia è che il prossimo anno accademico le lezioni saranno in presenza. E senza limitazioni: capienza delle aule al 100 per cento. «Come atenei veneti - scrivono i quattro rettori - siamo pronti a riaprire le nostre aule e i nostri spazi a piena capienza, restituendo la pienezza della vita universitaria ed il contatto continuo e ampio tra docenti e studenti, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza». Per chi fosse impossibilitato a frequentare le lezioni, gli atenei hanno predisposto comunque «una serie di misure e di servizi validi per l'intera durata del percorso formativo, anche al di là dell'emergenza sanitaria».

«CONVINTI DELLA BONTÀ DELL'INTRODUZIONE DEL GREEN PASS IL CONFRONTO TRA PROF E ALUNNI È L'ESSENZA STESSA DELL'ATTIVITÀ»

I 4 MAGNIFICI Da sinistra in senso orario: Rosario Rizzuto (Padova), Tiziana Lippiello (Ca' Foscari Venezia), Pier Francesco Nocini (Verona), Alberto Ferlenga (Iuav Venezia)

IL PERSONALE

L'obbligo del Green pass non ha colto di sorpresa le Università veneti. «In questo anno e mezzo - rimarcano i rettori - i nostri quattro atenei hanno dimostrato di saper affrontare e contenere la diffusione della pandemia con un'alta percentuale di personale vaccinato, docente e tecnico-amministrativo, con pochi e isolati casi di contagio e nessun focolaio». Basti pensare che solo a Padova la campagna vaccinale iniziata a febbraio e con richiamo completato a giugno ha visto un tasso di adesione altissimo: 92,67% fra i professori ordinari, 87,78% fra quelli associati. «Un dato che diventa ancor più elevato - ha fatto presente il rettore - se pensiamo che non tutti questi professori risiedono a Padova e che magari più di qualcuno fra quei pochi che non hanno aderito si è vaccinato nella regione di appartenenza».

E proprio Rizzuto, dieci giorni fa, prima che il Green pass diventasse obbligatorio, aveva scritto un appello agli studenti: «Dobbiamo programmare il ritorno alla normalità, ma per questo dobbiamo proteggerci tutti con il vaccino. Vi rivolgo quindi un accorato appello a vaccinarvi, per voi stessi, per le persone a voi care, che possono comprendere soggetti che per età o condizioni di salute sono a rischio di malattia grave, e per l'intera comunità, alla quale la pandemia ha provocato danni economici e sociali».

Ora l'appello è corale: «Siamo pronti per questa ripartenza - hanno scritto i rettori dei quattro atenei veneti - e aspettiamo con entusiasmo di poter accogliere studentesse e studenti a settembre».

Alda Vanzan

LA CAMPAGNA

Insegnanti e addetti, "volata" a Padova: 3mila appuntamenti prima dell'avvio delle lezioni

PADOVA La buona notizia è che a Padova la percentuale di personale vaccinato è molto alta e sfiora il 90 per cento. L'altro lato della medaglia dice però che tremila dipendenti di scuole e università non sono ancora immunizzati. E, per rimanere in tema di medaglie, l'Ulss Euganea si augura che ora ci sia una volata finale «come i 100 metri corsi da Marcell Jacobs». In tutta la provincia i dipendenti scolastici e universitari sono 27.500 e quelli vaccinati sono 24.500. Nelle ultime due settimane 300 padovani si sono convinti presentandosi ai centri vaccinali e molti altri colleghi potrebbero farlo nei prossimi giorni pur di non perdere il posto di lavoro.

La campagna dedicata al personale scolastico era scattata lo scorso 20 febbraio, aveva subito dei rallentamenti dovuti ai lotti sospesi di AstraZeneca e poi non era più proseguita perché nel frattempo il governo ha cambiato strategia puntando sulle fasce d'età e non più sulle categorie professionali. Molti insegnanti si sono presentati autonomamente ai centri vaccinali ma è rimasto uno zoccolo duro di No Vax: quelli che ora l'Ulss conta di convincere.

L'ATENEO

L'università di Padova, invece, ha fatto tutto "in casa" grazie alle competenze mediche d'eccellenza interne all'ateneo (le stesse competenze che avevano portato a sperimentare con successo i test salivari per il personale durante l'anno accademico). La prima dose AstraZeneca è stata somministrata a marzo e il richiamo a giugno: per i professori la percentuale di adesione è stata del 93% mentre per il resto del personale ci si attesta sull'80%. I numeri dei vaccinati sarebbero in realtà addirittura più alti perché l'università conta su diversi docenti residenti fuori regione che si sono immunizzati altrove. Va evidenziato che i numeri dell'ateneo sono in ogni caso più alti dei numeri del mondo scolastico. E i numeri dei docenti sono più alti rispetto al resto del personale.

Per il provveditore Roberto Natale «il vaccino è l'unica misura per venire a capo di questa situazione. Ora corriamo in vista dell'inizio delle scuole, poi durante l'anno applicheremo le regole». Il presidente della Provincia Fabio Bui, intanto, è pronto a sedersi al tavolo con il prefetto per affrontare il tema del trasporto scolastico e va addirittura oltre: «Sarei stato favorevole all'obbligo vaccinale sopra i dodici anni».

Gabriele Pipia

L'ULSS EUGANEA: «ORA CI VUOLE UNO SPRINT COME QUELLO DI JACOBS» 300 ADDETTI SI SONO PRESENTATI AI CENTRI NELLE ULTIME 2 SETTIMANE

IMMUNIZZATI Alcuni insegnanti padovani in Fiera nel febbraio scorso

La rivolta contro la stretta

Il 10% dei prof a rischio Ma i presidi: difficile verificare gli immuni

▶L'obbligo di pass, pena la sospensione dal lavoro, scuote gli istituti: tavolo con Bianchi

▶La protesta dei sindacati: schiaffo per i docenti, il governo ritiri il provvedimento

LA POLEMICA

ROMA Contestato su più fronti e ancora senza strumenti di verifica: così il Green pass, appena arrivato nella scuola, è già a rischio bocciatura. Da un lato, infatti, ci sono i sindacati dei docenti che rifiutano la sospensione dal servizio, per chi non ha la certificazione verde e quindi risulta assente ingiustificato, dall'altro ci son i dirigenti scolastici che chiedono risorse e norme certe per verificare chi possiede i requisiti per entrare e chi invece rischia di dover restare a casa.

Un fuoco incrociato, che infiamma l'ultimo mese di pausa estiva a ridosso dell'avvio del nuovo anno scolastico. Ieri mattina il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, ha incontrato i sindacati della scuola e li ha trovati sul piede di guerra dopo che, appena poche ore prima, il Consiglio dei ministri aveva approvato il Green pass per il personale scolastico con tanto di sospensione dopo 5 giorni di assenza. Il provvedimento, di cui non erano al corrente, infatti prevede: «Tutto il personale scolastico dovrà possedere il Green pass, che costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle prestazioni lavorative. Il mancato rispetto del requisito è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso».

MINISTRO Patrizio Bianchi titolare dell'Istruzione

ENTRO IL 20 ATTESI I DATI PER FIGLIUOLO I DIRIGENTI SCOLASTICI: CI SERVONO RISORSE E INDICAZIONI PRECISE

IL NODO REGOLE

Senza vaccino né tampone, quindi, c'è la sospensione: il docente resta a casa senza stipendio. «Si tratta, ancora una volta, di uno schiaffo al personale che ha già mostrato di avere una coscienza civica - ha commentato Pino Turi, segretario nazionale Uil scuola - che è già vaccinato pressoché nella sua totalità. Siamo convinti che è necessaria una legge: uno strumento normativo, infatti, può valutare tutte le situazioni, anche quelle che riguardano le persone che non si possono vaccinare per motivi sanitari. Servono numeri ufficiali e continueremo a chiederli».

Per ora i dati relativi all'adesione alla campagna vaccinale tra il personale scolastico parlano di un oltre 85% di persone vaccinate almeno con la prima dose. Secondo il ministro però si arriva ad una quota del 10% di non vaccinati: sarebbero quindi a rischio, visto che per entrare a scuola dovrebbero presentare un tampone ogni 48 ore.

La riduzione dal 15 al 10% è una stima che si basa sul fatto che potrebbero esserci insegnanti che non possono vaccinarsi e altri che hanno aderito alla campagna per fascia di età, quindi senza dichiararsi docenti.

Il commissario Figliuolo, per fare chiarezza, ha chiesto alle Regioni di avere i dati ufficiali entro il 20 agosto e intanto i rappresentanti di categoria insistono sulla necessità di una verifica puntuale. E allora la Cisl chiede al governo di ripensarci, di togliere la norma della sospensione dal servizio per chi si assenta 5 giorni senza giustificazione: «Chiediamo un profondo ripensamento sulle sanzioni previste nel decreto – sottolinea Maddalena Gissi, la segretaria nazionale - e l'avvio del confronto sindacale». Non solo polemiche contro le sanzioni: anche i presidi infatti, nonostante siano favorevoli al Green pass dal primo minuto, chiedono chiarezza: «I dirigenti scolastici vanno messi nella condizione di poter svolgere al meglio le loro funzioni – spiega la vicepresidente della Cida, Licia Cianfriglia - occorre fare chiarezza sulla responsabilità e gli strumenti per la verifica del possesso del requisito: va chiarito di quali strumenti si potrà avvalere il dirigente per la verifica del possesso del Green pass». Sulla stessa linea anche l'Associazione nazionale dei presidi che pone l'accento sulla necessità di avere norme chiare, dal protocollo di sicurezza, senza rischio di interpretazioni: «servono misure chiare – ha spiegato il presidente Anp, Antonello Giannelli - da applicare senza difficoltà e che non lascino spazio interpretativo».

Lorena Loiacono

G Il contatore

dati: 06/08/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

445.982

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

70.652.289*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+1,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-15,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

CAMBIAMENTI Ragazzi in classe e maestra con la mascherina: se tutti saranno vaccinati non sarà più necessaria (foto ANSA)

Mascherine

Non vanno più utilizzate se in aula gli alunni sono tutti vaccinati

L'obbligo di utilizzare la mascherina a scuola resta confermato: deve essere chirurgica e non di stoffa. Agli alunni con disabilità verranno fornite mascherine trasparenti. Tutti gli studenti e i docenti, quindi, dovranno tenerla sul volto anche quando seduti al banco e quando attraverseranno gli spazi comuni. A differenza dello scorso anno, però, ora ci sono i vaccini: in un'aula dove ci saranno solo persone vaccinate, tra studenti e docenti, la mascherina si può togliere.

Aule

Impossibile trovare nuovi spazi specie nelle città

Difficile per la scuola italiana trovare nuovi spazi: da un anno servono nuove aule per sdoppiare le classi ma quelle in più non sono sufficienti. Il problema riguarda soprattutto le grandi città, le scuole superiori nei primi due anni di studio. Il ministero dell'istruzione corre ai ripari stanziando 270 milioni per l'edilizia scolastica leggera e l'affitto di spazi: verranno distribuiti in base alla quantità di alunni presenti sui territori.

Trasporti e classi-pollaio in un anno nulla è cambiato

IL FOCUS

ROMA Manca un mese o poco più alla prima campanella del nuovo anno scolastico, che parte ufficialmente il 1 settembre ma inizia ad accogliere le classi nella prima metà del mese. Ed è proprio questo il punto: le classi dovranno tornare in presenza.

Ma non tutto sta andando per il verso giusto: restano infatti le criticità nei trasporti, che lo scorso anno mandarono in tilt il sistema di sicurezza, esterno alle scuole, e mancano all'appello le aule in più per sdoppiare le classi. Sui trasporti la soluzione sembra ancora lontana: le scuole vorrebbero un servizio dedicato, riservato solo agli studenti, soprattutto nelle grandi città dove i ragazzi delle superiori si spostano anche da un quartiere all'altro, dalla periferia al centro, tramite bus e metropolitane.

Con i mezzi all'80% di capienza, si rischia di andare nuovamente in tilt come un anno fa con la ressa alle fermate e i bus sovraffollati nelle ore di punta. Gli enti locali siedono ora ai tavoli prefettizi per trovare un accordo, per inserire bus privati a potenziare il servizio e per scaglionare gli orari delle scuole e delle attività pubbliche. Sembra però il remake di un anno fa. Così come sta avvenendo sulla disponibilità di aule aggiuntive per le scuole con classi sovraffollate: un problema che riguarda soprattutto le scuole superiori.

LA RIPARTENZA DELLE LEZIONI RIPROPONE GLI STESSI PROBLEMI DEL 2020 ALCUNI PARAMETRI SONO STATI ALLENTATI

Il governo ha stanziato i fondi per l'edilizia leggera e per gli affitti ma anche questo, un anno fa, non bastò. Non uscirono aule nuove a sufficienza. Tanto che il Cts, prevedendo i consueti problemi di spazio, ha dato la possibilità alle scuole di non rispettare il metro di distanza laddove non fosse possibile. Basterà indossare la mascherina. Il mancato distanziamento non sarà motivo sufficiente per attivare la dad. Una misura che va nella direzione indicata dal governo: la scuola deve tornare in presenza.

L. Lo.

Mezzi

Ancora irrisolto il nodo degli autobus riservati agli studenti

Uno dei nodi più difficili da sbrogliare riguarda i trasporti: bus e metropolitane non possono marciare al 100% della capienza ma all'80%. Con gli studenti tutti in presenza, il rischio di assembramenti e disagi è altissimo. I presidi dell'Anp chiedono bus riservati agli alunni, solo nelle ore di ingresso a scuola, per evitare le entrate separate alle 8 e alle 10. Ma l'Agenzia Confederale dei Trasporti e dei Servizi ribatte: "Gli scaglionamenti restano».

Distanziamento

Resta obbligatorio solo se la capienza lo rende praticabile

Il distanziamento di un metro tra le persone presenti in aula, anche quando sono sedute al banco e in cattedra, resta una delle misure confermate anche per quest'anno ma, come previsto dalle prime indicazioni giunte dal Comitato tecnico scientifico, la norma può essere anche superata. Nel caso in cui gli istituti scolastici non abbiano spazi a sufficienza per accogliere tutti, sarà sufficiente tenere la mascherina in volto: l'obiettivo è evitare la dad.

Il Paese che riparte

L'intervista Renato Brunetta

«Nella Pa conterà il merito ci stiamo giocando il futuro»

▶Parla il ministro: «Il nuovo portale InPa per favorire l'accesso dei giovani al lavoro»

▶«Mi chiedo se ha senso tenere ancora il 50% dei dipendenti in smart working»

Ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, dopo il decreto semplificazioni anche il decreto sul reclutamento della Pa è legge. Erano due delle riforme "abilitanti" del Pnrr. Come incideranno nella vita di tutti i giorni e quanto tempo ci vorrà per vedere gli effetti concreti?

«Possiamo usare il presente, invece del futuro. Il Piano ha prodotto immediatamente i suoi effetti. Ha funzionato come una profezia autoavverantesi: la crescita del Paese si è materializzata anche grazie alla dimostrazione di credibilità che il Governo Draghi ha saputo fornire. E, come avevo previsto, l'aumento del Pil veleggia verso il 6% annuo, prima ancora che l'Italia abbia ricevuto un solo euro dall'Europa. Adesso che entreremo nel vivo dell'attuazione del Pnrr, con i 25 miliardi di euro di anticipo dei fondi europei da spendere, avremo più contezza dei cantieri che apriranno. Giovedì scorso la Conferenza Unificata ha già approvato il riparto di oltre 7,5 miliardi che concorreranno ai finanziamenti Pnrr: per i nuovi treni moderni e tecnologici, i porti, la riqualificazione delle case popolari. Molte opere sono già in corso: l'Alta Velocità Napoli-Bari, la linea Brescia-Verona-Padova, il Terzo Valico dei Giovi. Ci sono le infrastrutture sociali, con il piano asili nidi. E c'è la giustizia: ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per selezionare i primi 8.171 funzionari addetti all'ufficio del processo, per assistere il giudice nello smaltimento dell'arretrato e nella velocizzazione dei procedimenti. Stiamo facendo presto, bene e insieme. L'importante è continuare così, senza commettere errori».

La legge sul reclutamento riscrive le regole del lavoro pubblico. L'idea è attrarre giovani e alte professionalità nella Pa. Per ora però, il meccanismo non ha funzionato. Contratti a tempo e retribuzioni non adeguate sono state un limite?

«Smettiamo di dire che non ha funzionato. Il Concorso Sud, se è quello a cui allude, era vincolato a un impianto disegnato dal governo precedente, che prevedeva l'assunzione a tempo determinato di "professionalità" esperte nella gestione dei fondi europei della coesione. Abbiamo provveduto a correggere il tiro proprio nel decreto reclutamento, aprendo alla partecipazione di giovani in possesso di adeguato titolo di studio. Nella nuova Pa c'è posto per tutti. Abbiamo disegnato un ventaglio di strumenti che consente alle amministrazioni grande flessibilità nell'offerta di posti di lavoro, dai contratti di apprendistato per i neolaureati alle assunzioni a tempo determinato per chi avrà voglia di fare un'esperienza al servizio della ricostruzione del Paese. Per i funzionari altamente qualificati abbiamo affidato alla contrattazione collettiva la creazione di una quarta area. E ricordo che alla fine del Piano, dopo il 2026, il 40% dei posti messi a concorso nella Pa sarà riservato a chi ha lavorato per il Pnrr».

La quarta area, quella delle alte professionalità, avrà retribuzioni adeguate?

MINISTRO PA
Renato Brunetta

LE STIME CI DICONO CHE LAVORARE IN PRESENZA NEGLI UFFICI FAREBBE SALIRE IL PIL DEL 2%

«Sì, sono sicuro che avrà retribuzioni adeguate. Ci dovremo confrontare con il mercato».

Oltre alle assunzioni, c'è un tema anche di personale interno. Per anni, oltre agli aumenti di stipendio bloccati, anche le progressioni di carriera sono state limitate per la carenza di fondi. Verranno riavviate?

«Il decreto lo prevede espressamente. Fatta salva una quota del 50% delle posizioni disponibili riservata all'esterno, le progressioni degli interni per i funzionari avverranno attraverso una procedura comparativa basata sulla valutazione conseguita negli ultimi tre anni, sul possesso di titoli o competenze, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti. Sistemi simili, finalmente europei, sono previsti anche per i dirigenti».

L'annunciato portale per il reclutamento sarà davvero, come vi aspettate, una rivoluzione? A proposito, quando sarà operativo?

«Sarà operativo in via sperimentale per l'inserimento dei curricula dal giorno successivo alla pubblicazione della legge di conversione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. E potrete valutare voi stessi la portata della rivoluzione. Dall'autunno, in un unico spazio digitale sarà possibile compilare e aggiornare il proprio curriculum, candidarsi ai bandi di concorso o agli avvisi per il conferimento degli incarichi legati al Pnrr, seguire online le procedure fino alla pubblicazione delle graduatorie. Grazie alla collaborazione già avviata con la Gazzetta Ufficiale, a regime saranno ospitati sul Portale anche i bandi dei concorsi pubblici ordinari. Abbiamo già siglato protocolli d'intesa con il milione e mezzo di professionisti aderenti a ProfessionItaliane, con i 120mila commercialisti, con i 50mila professionisti non ordinistici di Assoprofessioni. Con LinkedIn la partnership è attiva sin dall'inizio: con la sua potenza di fuoco ci aiuterà ad amplificare gli annunci di lavoro nella Pubblica amministrazione. Le rivelo il nome: il Portale si chiama InPa».

Una delle novità è che i dirigenti apicali della Pa potranno essere selezionati dai cacciatori di teste dal mondo privato. I "mandarini" accetteranno questa novità?

«In realtà abbiamo riattivato i concorsi per l'accesso alla dirigenza apicale. Una norma che avevo adottato nel 2009 ma che era stata poi disapplicata. I concorsi sono quindi la regola. In casi eccezionali, quando le professionalità richieste non si trovino nelle amministrazioni a seguito di interpelli, ci si potrà rivolgere all'esterno con procedure rigorose: cacciatori di teste che selezionino una rosa di nomi qualificati e commissioni indipendenti che individuino le persone adatte al ruolo da assumere con contratti triennali e non a tempo indeterminato. È una forma concorsuale moderna e utilizzata in tutte le organizzazioni internazionali. A volte colgo un paradosso nel dibattito pubblico. Siamo tutti pronti a lamentarci dell'inefficienza della Pa, della cattiva burocrazia. Ma quando si tratta di spezzare l'immobilismo, di favorire l'osmosi salutare con il settore privato e di valorizzare il merito si vedono levare i soliti scudi. Quelli del finto egualitarismo che in fondo vorrebbe continuare a trattare la Pa come un ammortizzatore sociale, se non come una macchina per guadagnare consensi, e quelli dei "mandarini", che lavorano nell'ombra per la conservazione del proprio potere autoreferenziale. Una visione miope, che fa male alle amministrazioni e ai cittadini».

PER POTER FARE LA CARRIERA INTERNA CONTERÀ LA VALUTAZIONE OTTENUTA NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Il tetto dei 240 mila euro di retribuzione non rischia di essere un limite alla ricerca di professionalità che nel mondo privato sono pagate molto meglio?

«Siamo consapevoli che la concorrenza del privato, in un momento di grande mobilitazione degli investimenti, sarà spietata. Ma dobbiamo tener conto dei limiti al momento stabiliti dalla legge. Rivedere il tetto non mi sembra una priorità».

Ministro Brunetta, il governo ha deciso che professori e personale scolastico da settembre dovranno tornare in presenza con il green pass. È una misura che potrà essere estesa anche agli altri dipendenti pubblici?

«La domanda che mi pongo io è un'altra: un Paese che marcia a un ritmo di crescita del 6% può permettersi oltre il 50% dei dipendenti pubblici in smart working? Le semplificazioni per l'accesso al superbonus con il nuovo modulo Cila, per le autorizzazioni ambientali, per gli appalti richiedono uffici che lavorino al massimo dei giri, servizi perfettamente operativi. Quest'anno, rispetto al precedente, abbiamo gli strumenti per difenderci dal virus – i vaccini – e quelli per metterci in sicurezza rispetto allo sviluppo – le riforme. Non possiamo permetterci passi falsi né sull'uno né sull'altro fronte. Stime recenti ci dicono che se tutta la Pa tornasse in presenza il Pil salirebbe di un ulteriore 2 per cento».

Dunque il green pass sarà esteso a tutti?

«La scuola in presenza è la priorità. Per il resto della Pubblica amministrazione il green pass è un problema relativo. Il personale sanitario, salvo rare eccezioni, è tutto vaccinato. Così la difesa e le forze dell'ordine. Resta la componente burocratico-amministrativa. Ma data l'età media superiore a 50 anni è probabile che la maggior parte dei dipendenti sia già dotata di green pass. Si tratta di fare l'ultimo miglio. Un percorso che andrà coordinato con il lavoro privato, nell'ambito di un grande patto. Le regole dovranno essere uguali per tutti. Nei prossimi mesi ci giochiamo il futuro».

Andrea Bassi

La svolta di Conte leader «Non voglio personalismi nel nuovo Movimento»

IL CASO

ROMA Si cominciano a contare i voti che dovrebbero portare Giuseppe Conte alla presidenza di M5S e nell'empireo dei capi partito a cui egli aspira da tempo ad entrare. I timori per la scarsa partecipazione al voto da parte degli attivisti sulla piattaforma SkyVote sono stati superati: mentre per dire sì o non al nuovo statuto c'era stata l'altro giorno una mezza diserzione militante, stavolta fioccano i clic e Conte è soddisfatto. «Siamo un movimento vivo e questo movimento fa bene alla politica», è il suo mood. Mentre Di Maio esulta: «Grazie a tutti, una partecipazione straordinaria per sostenere la leader di Conte». Ma prima che le operazioni di voto si siano concluse, l'ex premier ha ascoltato con attenzione le parole di Draghi sul reddito di cittadinanza («Ne condivido in pieno il principio»), e le ha considerate un'apertura alla sua nuova leadership nella quale tra tante incognite esiste un punto fermo: «Il reddito di cittadinanza non lo faremo mai smantellare». Chissà se davvero le parole di Draghi sono un modo per ingraziarsi Conte, anche perché tra i due la forza di SuperMario è infinitamente maggiore di quella di Conte e tra le cose che il quasi leader stellato ha subito capito (si veda il cedimento sulla legge Cartabia) c'è che non potrà infastidire troppo Palazzo Chigi.

MA TRA BIG E PEONES È GIÀ GARA PER SALIRE AI VERTICI. BUONA L'AFFLUENZA AL VOTO DEI MILITANTI. ORTODOSSI PRONTI ALLA SCISSIONE

Mentre su SkyVote - la piattaforma che ha sostituito Rousseau - piovono gli ultimi clic, Conte già delinea il futuro del movimento: «Non sarà una maionese impazzita. Bisogna mettere da parte ogni personalismo». Promessa ardua da mantenere ma chissà. E ancora: «Ho in mente un Movimento che si affermi come forza politica di massa, che agisca in modo corale, in cui ogni eletto o anche iscritto avverta la concreta possibilità di partecipare a una grande impresa comune. Un Movimento che offra la possibilità a ciascuno di esprimere i propri talenti e mettere le proprie competenze a servizio della comunità di riferimento»: questa la linea di condotta.

LA FUGA DEI DURI

Un nuovo movimento - è la sua convinzione - ha bisogno di nuove competenze, «per non lasciare la politica in mano ai mestieranti», e «specialmente competenze femminili». E così, il triumvirato - cioè i tre vicepresidenti che Conte si metterà al fianco - potrebbe essere formato da tre donne: Chiara Appendino, Paola Taverna e Lucia Azzolina. Nel pantheon di Giuseppi, collocate magari nella segreteria prevista dal nuovo statuto con dentro tutte le anime, le correnti e le divisioni del movimento, sono pronte ad entrare Barbara Floridia (sottosegretaria all'Istruzione), Alessandra Todde (viceministra allo Sviluppo economico), la senatrice Maria Castellone e altre parlamentari su cui l'ex premier punta assai per togliere a M5S la nomea di partito di dilettanti e dargli un profilo più profondo. Ammesso che riesca a trovarlo.

LEADER M5S
L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte ora ufficialmente alla guida del movimento

E comunque per tutta la giornata di ieri, ma anche dell'altroieri appena si è aperta la votazione, big e peones hanno fatto a gara a celebrare l'ascesa al potere stellato di Conte. Nella speranza che l'entusiasmo produca loro un posto ai vertici del nuovo partito. Quello che ha in mente Conte è un partito riformista di centrosinistra (ma non ci sarebbe già il Pd?). Proprio per questo, gli ortodossi, la base identitaria, i grillini della prima ora il 10 agosto scateneranno, «contro il neo-moderatismo e il filo-draghismo» di Conte, il Mov-Exit: la scissione sui territori. E fioccano le adesioni da Nord a Sud.

Mario Ajello

Bottigliata alla testa: uccide il convivente «Mi ha rovinato la vita»

▶Omicidio nel Palermitano, una 36enne originaria del Polesine ha confessato

▶Fermata mentre vagava dopo il delitto «C'è un morto in casa mia, sono stata io»

IL CASO

ROVIGO Una lite finita in tragedia. Il 51enne Giuseppe Vincenzo Canzoneri, disoccupato, con alle spalle alcuni precedenti giudiziari, è stato ucciso l'altra sera con una bottigliata in testa dalla compagna Romina Soragni, 36enne, veneta, originaria del Polesine. Il delitto si è consumato in via Pagliarelli a Prizzi, un comune del Palermitano. L'omicidio è avvenuto giovedì sera e la donna è stata arrestata venerdì mattina. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, al termine di una violenta lite la 36enne avrebbe aggredito il compagno, colto di sorpresa mentre stava lavando i piatti.

COLPO IN TESTA

Romina Soragni avrebbe assestato un forte colpo in testa: dopo alcune ore, è uscita per le strade del paese in stato confusionale, con le scarpe ricoperte di sangue. Il primo a insospettirsi è stato un poliziotto fuori servizio, che si è avvicinato per capire cosa fosse successo. La polesana è apparsa subito in evidente stato di shock e una frase pronunciata ha fatto scattare l'allarme: «A casa mia c'è un morto, l'ho ucciso io. E' il mio compagno». I carabinieri si sono mobilitati di conseguenza e in effetti hanno scoperto verso le 22.30 il cadavere dell'uomo, ritrovato in un lago di sangue. Nella notte sono stati avvertiti il medico di legale - che ha indicato l'orario del decesso tra le 18 e le 19 - e il pm di turno della procura di Termini Imerese, a capo delle indagini.

L'INTERROGATORIO

Durante l'interrogatorio durato quasi un'ora, la donna ha risposto alle domande e fornito una ricostruzione confusa, ma si sarebbe addossata la colpa di quanto successo. L'arma del delitto è una bottiglia di birra, i cocci sono stati ritrovati accanto al corpo di Canzoneri. I militari hanno emesso un fermo per omicidio volontario. Chiara Salerno, procuratore di turno, ha chiesto al gip di Termini Imerese la convalida con la misura cautelare dell'arresto per pericolo di fuga. Resta da capire cosa ha fatto la donna dopo aver ucciso il 51enne: un buco di quasi tre ore che le autorità stanno ricostruendo.

SI ERANO CONOSCIUTI SU FACEBOOK E LA DONNA AVEVA DECISO DI ANDARE AD ABITARE COL 51ENNE IN SICILIA

OMICIDIO
Qui sopra Vincenzo Canzoneri, l'uomo assassinato. A sinistra Romina Soragni: ha confessato

Secondo le testimonianze dei vicini, le liti erano all'ordine del giorno. Un rapporto tormentato tra i due, la rodigina accusava Canzoneri di averle "rovinato la vita". Il 51enne risultava domiciliato altrove, ma viveva con Romina Soragni nella casa di Prizzi. La coppia era stata denunciata per ubriachezza molesta. Una situazione sempre più pesante, aggravata dalla mancanza di lavoro. Il siciliano percepiva il Reddito di cittadinanza e faticava a reinserirsi nel mondo del lavoro, mentre la compagna è disoccupata.

INCONTRO SU FB

Una relazione nata sui social e finita in tragedia. Vincenzo e Romina si erano conosciuti su Facebook e dopo i primi approcci virtuali lei si era trasferita in Sicilia. Tra alti e bassi la convivenza proseguiva da quasi quattro anni e nel paese di quasi 4mila anime, alle porte di Palermo, la coppia non aveva instaurato solidi legami di amicizia. Canzoneri e Soragni non frequentavano la parrocchia e non erano inseriti nel tessuto associativo. Il delitto di Prizzi è rimbalzato presto in provincia di Rovigo, visto che la 36enne è originaria di Giacciano con Baruchella, piccolo paese dell'Alto Polesine. Completati gli studi al liceo artistico di Castelmassa, aveva iniziato presto a girare l'Italia. Qualche lavoro saltuario, sia nel Bresciano che in Trentino Alto-Adige.

PROBLEMI PSICHICI

La donna soffriva di alcuni problemi psichici e la situazione era monitorata anche dal Comune di Giacciano con Baruchella, dato che i Servizi sociali erano in contatto con i comuni dove Romina si trasferiva. La donna è stata avvistata in Polesine per l'ultima volta tre mesi fa, quando era tornata per un breve saluto ai genitori e al fratello. «Sono profondamente dispiaciuto – afferma il sindaco Natale Pigaiani – la ragazza aveva dei problemi personali, ma si sperava di riuscire a recuperare la situazione. Da molti anni non abitava più a Baruchella e non aveva mantenuto rapporti d'amicizia con i coetanei».

Alessandro Garbo

UN RAPPORTO PERÒ PROBLEMATICO E CARATTERIZZATO DALLA DIPENDENZA DALL'ALCOL. ERA SEGUITA DAI SERVIZI SOCIALI

Quelle fotografie di Laila al macchinario killer «Guasti segnalati più volte»

LE INDAGINI

MODENA Sapeva che qualcosa non andava, ma la sua voce è rimasta inascoltata. E ha pagato con la sua vita. Sul cellulare di Laila El Harim, la dipendente alla Bombonette, la fabbrica di cartoni per l'imballaggio di dolci a Camposanto, in provincia di Modena, morta incastrata in una fustellatrice lo scorso martedì mattina, sarebbero state trovate delle foto del macchinario incriminato non funzionante. La donna avrebbe infatti segnalato il problema portando come prova proprio quelle immagini rinvenute nella memoria del suo telefono. Quel macchinario aveva quindi dei problemi di funzionamento e lo si sapeva. Ogni volta che qualcosa non andava Laila fotografava e inviava l'immagine ai suoi superiori e ai tecnici che intervenivano per risolvere il problema. Ed è soprattutto certo che Laila si fosse sfogata delle condizioni della macchina anche il suo compagno Manuele Altiero. «Se ne lamentava spesso. Diceva che la fustellatrice si bloccava, che non andava. E spesso dovevano intervenire gli elettricisti». Ora di quei guasti ricorrenti si dovrà occupare anche la Procura di Modena che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo nel quale sono indagate due persone: oltre al legale rappresentante della fabbrica è indagato da oggi anche suo nipote, responsabile della sicurezza.

Ai magistrati, attraverso una serie di perizie tecniche, spetterà accertare se vi sia una correlazione tra la morte dell'operaia e il presunto malfunzionamento della fustellatrice: gli inquirenti esamineranno anche il diario personale di Laila, dove appuntava anche l'andamento delle sue giornate lavorative. Nel frattempo Monica Rustichelli, avvocato della famiglia della vittima, ha dichiarato che in caso di necessità nominerà dei periti tecnici «per esaminare il macchinario». Gli investigatori adesso stanno cercando di capire perché il sistema di sicurezza fosse attivabile solo manualmente e non fosse, invece, automatico.

VITTIMA Laila El Harim, 40 anni

IL COMPAGNO: «DICEVA CHE SI BLOCCAVA E CHE DOVEVANO INTERVENIRE I TECNICI». INDAGATO ANCHE IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Ditte aperte e chiuse per non pagare tasse Frode fiscale da 1,3 milioni di un cinese

IL SEQUESTRO

TREVISO Apriva e chiudeva le fabbriche di divani gonfiando i costi così da non pagare le tasse. Un meccanismo che a un imprenditore cinese attivo nella zona di Oderzo (Treviso) ha permesso di evadere 1,3 milioni di euro di tasse tra il 2015 e il 2018. Niente Iva né imposta sul reddito versate al fisco. Ma il 43enne è stato smascherato dalla guardia di finanza e adesso dovrà rispondere di frode fiscale. L'accusa è di dichiarazione fraudolenta mediante l'uso fatture false. Nei giorni scorsi è scattato nei suoi confronti il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo pari a 600mila euro. Tre le aziende a cui sono stati apposti i sigilli. Sotto sequestro anche due abitazioni con relative pertinenze adibite a laboratori, un suv tedesco e un furgone. Bloccati pure i conti correnti.

"APRI E CHIUDI"

Il provvedimento, emesso dal gip del tribunale di Treviso su richiesta della Procura, arriva al termine di un'accurata indagine condotta dalle fiamme gialle trevigiane a partire da una serie di verifiche fiscali condotte su tre aziende attive nella fabbricazione di poltrone e divani e riconducibili al cinese. L'imprenditore, regista occulto del meccanismo illecito, ha gestito le tre ditte, costituite e cessate in rapida successione. Nomi diversi ma stessa sede e stessa ragione sociale. E anche stessi dipendenti, circa una quindicina impegnati a fabbricare poltrone e divani da esportare anche in Oriente. Il copione era sempre lo stesso: negli anni è andata in scena più volte l'ormai collaudata tecnica dell' "apri e chiudi", servendosi di teste di legno pescate dalla cerchia dei suoi connazionali. Un meccanismo fraudolento con cui il 43enne ha fatto lievitare il suo patrimonio personale a scapito delle casse italiane.

FATTURE FALSE E PRESTANOME

Ma come funzionava il raggiro? Tutte le aziende erano formalmente rappresentate da prestanome, anch'essi cinesi ed ex dipendenti dell'uomo, che così senza mai apparire formalmente, poteva curare in prima persona tutti gli aspetti gestionali delle società: dall'apertura dei conti correnti aziendali ai rapporti con clienti, fornitori e personale dipendente. L'uomo inoltre curava "ad arte" sia l'emissione che l'utilizzo di fatture false, relative a operazioni commerciali inesistenti, necessarie per gonfiare i costi e dunque abbattere il reddito. Lo scopo finale? Evitare di pagare le tasse dovute. Tutte queste manovre truffaldine hanno generato un debito nei confronti dello Stato di oltre 1,3 milioni di euro e di pari passo, un illecito incremento del patrimonio dell'uomo. Per questo è scattato il sequestro preventivo in vista della confisca definitiva.

Maria Elena Pattaro

L'OPERAZIONE
La Guardia di Finanza ha sequestrato beni per 600mila euro all'imprenditore cinese

SIGILLI A TRE FABBRICHE DI DIVANI, L'IMPRENDITORE CON ATTIVITÀ A ODERZO GRAZIE A TESTE DI LEGNO USAVA LO STRATAGEMMA PER GONFIARE I COSTI

Migranti, strappo Lituania «Muro con la Bielorussia» E Bruxelles non si oppone

▶Vilnius attacca Lukashenko: «Non sono veri richiedenti asilo, ma strumenti contro di noi»

▶L'Unione non vuole pagare per il progetto La premier tira dritto: ce lo facciamo da soli

IL CASO

BRUXELLES Un muro (o quasi) al confine con la Bielorussia per fermare i flussi di migranti che, in un braccio di ferro con l'Europa, il governo di Aleksandr Lukashenko sta "mandando" alla frontiera con l'Ue come vendetta per le sanzioni contro il suo regime. Lo vuole costruire la Lituania - con o senza il sostegno di Bruxelles -, perché il nuovo fronte caldo della migrazione in Europa si è aperto qui, nel nord-est del continente, lontano dal Mediterraneo e in una zona solitamente poco abituata a fare i conti con gli arrivi di centinaia di richiedenti asilo in un sol giorno.

Si è aperto lungo i 550 chilometri di frontiera che la Lituania, Stato membro Ue, condivide con la Bielorussia, Paese sempre più isolato dopo i brogli elettorali di un anno fa, le proteste di piazza e l'esilio delle principali figure dell'opposizione. Secondo Frontex, l'Agenzia Ue della guardia di frontiera e costiera, sono più di 4mila i migranti, tra cui tanti minori, che hanno attraversato il confine quest'anno - erano stati appena 80 nel 2020 -, ma per il ministero degli Esteri si potrebbe presto toccare quota 10mila. Si tratta principalmente cittadini iracheni (due su tre), ma anche siriani e congolesi, che arrivano in Bielorussia in aereo in provenienza soprattutto da Iraq e Turchia, e che si muovono poi verso la Lituania, punto più vicino di accesso al territorio Ue.

FALSI RICHIEDENTI ASILO

«Non sono veri richiedenti asilo, ma strumenti usati contro di noi», ha detto la ministra dell'Interno Agne Bilotaite, mentre il Paese approvava, nelle scorse settimane, nuove controverse regole che limitano l'asilo, dando la possibilità alle autorità di espellere i migranti in caso di respingimento dell'istanza, senza attendere l'eventuale appello. L'esecutivo parla di «emergenza nazionale», che richiede risposte pure da parte dell'Europa: dopo il raddoppio della presenza di Frontex al confine, ieri è arrivata la convocazione per il 18 agosto di una riunione straordinaria dei ministri degli Interni dell'Ue.

In realtà, più che alzare un muro alla maniera di Trump, la Lituania vuole, perlomeno per ora, rafforzare una recinzione di contenimento dal costo di circa 100 milioni di euro. Tanto è bastato per portare la Commissione europea a precisare che questo non potrà essere fatto con finanziamenti Ue, e a correggere il tiro dopo che Ylva Johansson, la commissaria agli Affari interni, aveva detto che «una barriera fisica è necessaria ed è una buona proposta».

L'Unione europea non finanzia direttamente la posa di filo spinato - spiegano a Bruxelles -, ma sostiene «soluzioni integrate di gestione delle frontiere». Ingrida Šymonite, la premier del piccolo Stato baltico (poco meno di 3 milioni di popolazione), non cambia però idea: «Fondi dell'Ue o no, la costruiremo».

La partita è anzitutto politica. In visita nella capitale Vilnius e nella città di confine di Medininkai, Johansson aveva chiarito che «prima di essere una crisi migratoria, questo è un atto che vuole provocare l'Europa. Ci troviamo davanti a un'aggressione da parte di Lukashenko».

La Lituania è il Paese più esposto alle minacce; qui hanno trovato asilo molti dissidenti - a cominciare dalla leader in esilio Sviatlana Tsikhanouskaya - e proprio a Vilnius era diretto il volo Ryanair dirottato a maggio per fare arrestare l'oppositore Roman Protasevich. Lukashenko sarebbe quindi deciso a ricattare l'Europa aprendo i confini e rinunciando a controllare le frontiere ("Noi non fermeremo nessuno. Non è la Bielorussia la loro destinazione finale, ma l'accogliente Europa", ha commentato sarcasticamente), se non per impedire ai migranti di tornare indietro.

VIAGGI DELLA SPERANZA

C'è di più: Minsk starebbe sponsorizzando veri e propri viaggi della speranza da Paesi extra-Ue, giocando sulla pelle di centinaia di disperati. Bruxelles prova allora ad affilare le armi diplomatiche: il pressing sull'Iraq sembra aver funzionato, dopo la decisione della compagnia di bandiera di cancellare un volo per Minsk, due giorni fa, e le anticipazioni riguardo un possibile stop fino a Ferragosto. A preoccupare sono però i collegamenti in rapida crescita operati da Belavia (il vettore bielorusso bandito dai cieli Ue) in partenza da vari aeroporti della Turchia. Nuovi voli che Lukashenko vuole usare come armi per colpire l'Ue.

Gabriele Rosana

I MURI NEL MONDO

Sopra, a sinistra la recinzione tra Serbia e Ungheria; a destra il muro tra Grecia e Turchia

Sopra il muro tra il confine degli Stati Uniti e del Messico

A destra la divisione tra Israele e Palestina

L'ANNO SCORSO NELLA REPUBBLICA BALTICA SONO ARRIVATI IN 80 «NEL 2021 DI QUESTO PASSO RAGGIUNGEREMO QUOTA DIECIMILA»

Tramonta l'era delle Geishe l'ultima maestra ha 80 anni: «Lottiamo per sopravvivere»

A LEZIONE Due giovani geishe si inchinano, anche per allenarsi, davanti a una delle veterane di questa secolare cultura giapponese, la 80enne Ikuko (foto CNN)

LA STORIA

NEW YORK Prima delle seconda guerra mondiale il Giappone annoverava più di 90.000 geishe, divise in migliaia di case di accoglienza disseminate per l'intero paese. Oggi i ranghi sono ridotti a poche centinaia, confinate in ristoranti d'alta classe che organizzano banchetti per i ricchi e per i turisti. Le specialità artistiche sviluppate dalle donne che scelgono questa professione sono in declino, e le limitazioni imposte dall'epidemia di Covid rischiano di seppellire una delle arti più antiche ancora coltivate nell'isola asiatica.

La Cnn ha di recente dedicato ai "fiori di Tokio", questo il nome con le quali le professioniste dell'accoglienza erano conosciute nel loro periodo d'oro, un articolo che passa in rassegna le trasformazioni che la professione ha subito nel corso degli anni, fino alle condizioni di precarietà nelle quali versa al momento. Le geishe sono l'incarnazione di canoni estetici accumulati nel corso di secoli, e che in gran parte erano già formati in Giappone prima della fine del primo millennio. Nella accezione più moderna sono ragazze che le famiglie indigenti destinano alla professione per salvarle da una vita di stenti. «Le geishe erano un grande business e parte integrante della società, ma ora sopravvivono solo come cultura da preservare», spiega Hisafumi Iwashita, professore alla Kokugakuin University.

Le geishe sono tenute a rimanere celibi, ma possono lavorare finché vogliono senza andare in pensione. È ciò che sta facendo, a 80 anni, Ikuko, che non solo è a capo dell'Akasaka Geisha Association, ma è anche una geisha praticante. «Stiamo lottando per la sopravvivenza - spiega Ikuko - Tutto quello che possiamo fare è allenarci costantemente per essere pronti a esibirci in qualsiasi momento».

«IL LAVORO MIGLIORE»

Ma mentre il futuro è incerto per molti nel settore, la ottantenne Ikuko afferma che la professione le ha dato l'indipendenza economica, liberandola dalla pressione della società per sposarsi e fondare una famiglia. «Questo è il miglior lavoro che una donna possa avere, sono in buona salute e di buon umore fino a questa età. Non ho rimpianti per aver scelto di diventare una geisha».

L'apprendistato dura più di un anno, durante il quale le candidate sono istruite al canto e al trucco cosmetico, ma anche all'arte della conversazione colta. Le geishe devono saper danzare e mostrare un portamento impeccabile nei movimenti. Una volta formata, il "fiore" è la quintessenza della raffinatezza. La sua presenza arricchisce l'ambiente e propizia le trattative tra i clienti maschi, sia nel commercio che nella politica.

Il luogo che le raccoglie oggi è il ryotei, il ristorante di lusso di gusto tradizionale nei quali si svolgono i banchetti. I clienti siedono a gambe incrociate dopo aver rimosso le calzature intorno a tavolini bassi, e le geishe si muovono intorno a loro con la grazia di movimenti levigati dalla ripetizione ossessiva. Nel corso dei secoli alcune di loro sono assurte ad un tale livello di celebrità e di riverenza da diventare "tesoro nazionale vivente", la massima onorificenza artistica insignita dal governo giapponese. Tale stato sociale è oggi minacciato da una parte dalla "democratizzazione" della professione. I banchetti organizzati dalla classe ricca e aristocratica sono sempre meno numerosi. Al loro posto sono i turisti stranieri affluenti a riservare i ryotei, e i consigli aziendali, a volte anche composti da sole donne. L'emancipazione della società giapponese ha reso poco rilevante l'immagine di una donna-ancella perfetta, specializzata nel servire e nell'accudire il piacere e l'intrattenimento del maschio intorno ad una tavola. L'epidemia ha poi aggravato la crisi del settore. Le geishe vengono pagate sulla base degli ingaggi, e il numero dei banchetti è caduto drasticamente negli ultimi due anni.

Flavio Pompetti

LE PROFESSIONISTE DELL'ACCOGLIENZA GIAPPONESE ERANO 90MILA: ANCHE A CAUSA DEL COVID NE RIMANGONO POCHE CENTINAIA

Economia

CATTOLICA ASSICURAZIONI: UTILE NETTO DI GRUPPO A 107 MILIONI (+ 938%), BENE LA RACCOLTA PREMI

Carlo Ferraresi
Ad gruppo Cattolica

Euro/Dollaro -0,67% 1 = 1,17563 $

1 = 0,84777 £ -0,21% 1 = 1,07623 fr +0,3% 1 = 129,63 ¥ -0,21%

Ftse Italia All Share +1,11% 28.515,51

Ftse Mib +1,30% 26.000,28

Ftse Italia Mid Cap -0,50% 48.924,48

Ftse Italia Star -0,47% 58.966,08

V L M M G V

L'EGO - HUB

Stellantis studia la restituzione del prestito garantito dallo Stato

▶Il finanziamento Intesa Sp da 6,3 miliardi con Sace può essere sostituito da una linea in pool di 12 miliardi ▶Il gruppo non ha ancora assunto decisioni formali ma considera con favore il risparmio sugli interessi

L'OPERAZIONE

ROMA Non è più necessaria la liquidità piovuta lo scorso anno da Intesa Sanpaolo a Fca Italy con la garanzia statale di Sace all'80%. Quella linea di credito di 6,3 miliardi, concessa in piena pandemia dal governo Conte 2 e finalizzata a sostenere la filiera produttiva nel nostro Paese - e per questo con un tracciamento nell'utilizzo delle risorse mediante accredito diretto sui conti correnti dei fornitori - rischia di diventare troppo onerosa per Fca.

Sicché alcuni giorni fa Stellantis, la società nata a gennaio 2021 dalla fusione tra Fca e Psa, ha ottenuto ben 12 miliardi "revolving" da un pool di 29 grandi banche internazionali a condizioni più vantaggiose che sostituisce due precedenti finanziamenti-fotocopia contratti nel marzo 2018 dalla francese Psa per un totale di 3 miliardi e da Fiat Chrysler per 6,25 miliardi. Pertanto entro l'anno il ceo Carlos Tavarez ha in animo di restituire a Ca' de Sass quel finanziamento concesso tramite il decreto Liquidità, che ha una durata di tre anni, quindi scadenza 2023. Non c'è ancora una decisione formale, ma il solo parlare della restituzione anticipata dimostra la grande vitalità del gruppo automobilistico e lo stato di salute apprezzabile visto che l'emergenza sanitaria rimane pur in un contesto diverso grazie al diffondersi dei vaccini.

MANAGER L'ad di Stellantis, Carlos Tavares

IL RIMBORSO CONSENTE DI RIAVERE LIBERTÀ DI MOVIMENTO NELLA PRODUZIONE E TORNARE A DISTRIBUIRE IL DIVIDENDO AI SOCI

L'ONERE DI 150 MILIONI

Come accadde 15 mesi fa è possibile che la mossa del gruppo franco-italiano ai vertici della graduatoria mondiale, possa suscitare interpretazioni legate ai vincoli cui il prestito con lo scudo pubblico è assoggettato e che allo stato frutta 150 milioni circa di interessi. Avendo la garanzia statale, il Tesoro che ha coadiuvato l'iter autorizzativo sulla base della delibera del cda di Intesa Sanpaolo del 27 maggio 2020, ha imposto che 5 dei 6,3 miliardi fossero tutti destinati e spesi per finanziare le attività italiane portando avanti il piano da 5 miliardi. Quindi retribuire i fornitori strategici per la produzione negli stabilimenti della Penisola. Non è tutto perché una fetta deve coprire gli investimenti per la mobilità ecologica.

I MODELLI DI MELFI

Ma anche se Stellantis ribadisce che intende mantenere tutti gli impegni assunti in Italia, va da sé che la sua libertà di movimento è condizionata dai vincoli assunti contrattualmente. Non tanto per gli investimenti pianificati in Italia e il mantenimento dei livelli occupazionali. Tavares e i sindacati un mese e mezzo fa hanno concordato che a Melfi sia allocata la produzione di 4 nuovi modelli completamente elettrificati ognuno di un brand diverso e in più un'area di assemblaggio batterie elettriche. E nel contempo a Melfi si continuerà con la produzione delle vetture attualmente in loco e non solo, anche l'evoluzione delle stesse previste e confermate nel piano industriale 2018/2022. Probabilmente restituendo il prestito, Stellantis si sentirà più libera di agire, non più condizionata dai patti con lo Stato e magari tornare alla distribuzione del dividendo, a cominciare dalla Exor di John Elkann che ne è presidente. D'altro canto, a prescindere da tutto il gruppo italo-francese, nonostante le conseguenze della pandemia, si trova in uno stato di grazia, come rivela la semestrale approvata alcuni giorni fa con ricavi in aumento del 46% a 75,3 miliardi, un utile netto di periodo di 5,9 miliardi e una liquidità industriale di 52 miliardi.

Rosario Dimito

L'operazione

C'è il via del governo alla golden power per la cessione di Aspi alla cordata Cdp

Via libera del Governo alla golden power per la cessione di Aspi da Atlantia alla cordata guidata da Cdp. Facendo seguito al comunicato stampa del 12 giugno 2021 in merito alla intervenuta sottoscrizione dell'accordo per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Autostrade per l'Italia tra Atlantia ed il Consorzio costituito da Cdp Equity, Blackstone e Macquarie, Atlantia comunica che ieri «è pervenuta all'acquirente l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio al perfezionamento della transazione ai sensi della legge sulla golden power. Il perfezionamento dell'operazione resta subordinato all'avveramento delle ulteriori seguenti condizioni sospensive previste nell'accordo di cessione: efficacia dell'accordo transattivo tra Aspi e il Mit e del Piano Economico Finanziario».

R.E.

Infrastrutture: al via 45 opere, nominati 20 commissari

MINISTRO Enrico Giovannini

LA DISPOSIZIONE

ROMA Il presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture, ha firmato vari Dpcm relativi a 45 opere pubbliche con la nomina di 20 commissari straordinari: su 45 opere, 18 sono infrastrutture stradali (per 4,2 miliardi), 15 sono infrastrutture ferroviarie (per 6,9 miliardi), due interventi riguardano il trasporto rapido di massa (per 1,8 miliardi), 10 interventi riguardano la realizzazione di 10 presidi di pubblica sicurezza (per 596 milioni). Le opere e le risorse sono ripartite geograficamente nel modo seguente. Strade: 1,6 miliardi al Nord; 0,45 miliardi al Centro e 2,2 miliardi al Sud. Ferrovie: 5,4 miliardi al Nord; 1,1 miliardi al Centro e 0,45 miliardi al Sud. Trasporto rapido di massa: 0,71 miliardi al Centro e 1,1 miliardi al Sud. Presidi di pubblica sicurezza: 0,07 miliardi al Nord; 0,15 miliardi al Centro e 0,37 al Sud. «Opere importanti per il futuro del Paese, ferme da troppo tempo», commenta il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini.

R.E.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1807	-0,36
Yen Giapponese	129,6400	-0,12
Sterlina Inglese	0,8484	-0,26
Franco Svizzero	1,0724	-0,08
Rublo Russo	86,4194	-0,18
Rupia Indiana	87,4993	-0,37
Renminbi Cinese	7,6379	-0,23
Real Brasiliano	6,1594	0,87
Dollaro Canadese	1,4763	-0,36
Dollaro Australiano	1,5968	-0,14

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,18	48,92
Argento (per Kg.)	n.d.	690,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355	376
Marengo Italiano	282,35	302,25

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,817	0,75	1,313	1,817	5228350
Atlantia	15,300	2,27	13,083	16,617	2332407
Azimut H.	22,270	0,95	17,430	22,278	1111589
Banca Mediolanum	8,520	1,26	6,567	8,497	2009440
Banco BPM	2,738	7,33	1,793	3,045	34487252
BPER Banca	1,808	10,65	1,467	2,141	42944120
Brembo	12,100	1,09	10,009	12,077	381387
Buzzi Unicem	21,550	0,80	19,204	24,132	606208
Campari	11,925	-0,21	8,714	11,948	995308
Cnh Industrial	14,470	2,15	10,285	15,034	2762552
Enel	7,759	0,09	7,623	8,900	17993298
Eni	10,302	1,00	8,248	10,764	13147686
Exor	73,080	1,73	61,721	73,390	438071
Ferragamo	16,900	-0,09	14,736	19,882	323181
FinecoBank	15,950	2,57	12,924	15,907	2722306
Generali	16,880	1,53	13,932	17,774	4505143
Intesa Sanpaolo	2,399	2,28	1,805	2,481	115222438
Italgas	5,732	0,49	4,892	5,757	1028187
Leonardo	6,816	0,89	5,527	7,878	4268260
Mediaset	2,638	0,92	1,856	2,920	1897395
Mediobanca	10,000	1,13	7,323	10,045	3627051
Poste Italiane	11,525	1,50	8,131	12,093	3360877
Prysmian	30,850	0,33	25,297	30,845	491362
Recordati	53,800	-0,19	42,015	53,883	212150
Saipem	1,962	1,50	1,854	2,680	9795404
Snam	5,116	0,55	4,235	5,117	4219610
Stellantis	17,874	2,47	11,418	17,771	17494961
Stmicroelectr.	35,950	0,48	28,815	35,881	3363471
Telecom Italia	0,401	0,86	0,394	0,502	18471905
Tenaris	8,794	2,73	6,255	9,854	5350785
Terna	6,810	0,71	5,686	6,805	4317874
Unicredito	10,408	2,44	7,500	10,831	19394623
Unipol	4,634	2,89	3,654	5,078	6722814
UnipolSai	2,368	0,34	2,091	2,736	2695141
NORDEST					
Ascopiave	3,575	1,71	3,406	4,084	68458
Autogrill	6,436	-0,12	3,685	6,805	1359209
B. Ifis	13,980	-0,29	8,388	14,202	306333
Carel Industries	21,450	-1,15	15,088	23,221	39921
Cattolica Ass.	7,000	-0,28	3,885	7,171	163034
Danieli	24,200	-0,62	14,509	25,243	27136
De' Longhi	38,940	0,10	25,575	39,948	96028
Eurotech	4,718	0,73	4,285	5,464	315359
Geox	1,150	0,00	0,752	1,232	381414
Italian Exhibition Gr.	2,730	-3,19	2,161	3,575	22371
Moncler	58,620	-0,20	46,971	59,986	687625
OVS	1,771	-2,32	0,964	1,847	2404626
Safilo Group	1,500	0,00	0,786	1,809	1022426
Zignago Vetro	17,700	-0,56	13,416	17,771	25412

Volksbank, balzo dell'utile dividendo a fine anno

▶In crescita anche la raccolta, aperture in vista
L'Ad Naef: «Ottimisti sull'anno, cedola possibile»

VOLKSBANK Il direttore generale Alberto Naef

L'INTERVISTA

VENEZIA Volksbank mette a segno un utile netto di oltre 50 milioni nel primo semestre e punta a chiudere tra i 65 e i 75 milioni un anno che dovrebbe vedere il ritorno del dividendo.

«Il lavoro che stiamo facendo dal punto di vista industriale e l'andamento del business sono molto buoni - spiega Alberto Naef, direttore generale dell'istituto con quartier generale a Bolzano e 90 sportelli (su 170 totali) in Veneto -. Sull'utile netto di oltre 50 milioni nel primo semestre però concorrono anche aspetti straordinari: la possibilità di rivalutare il patrimonio immobiliare, che ha contribuito per 13 milioni, e la contrazione degli spread sui titoli di Stato italiani che ci ha permesso buone plusvalenze. Ma abbiamo sempre in cassa un po' cartucce per il futuro e contiamo di arrivare a fine anno con un utile netto tra i 65 e i 75 milioni dopo i 16 milioni del 2020».

Dividendo in vista a fine anno?
«Penso di sì, dobbiamo capire di quanto sarà. Vediamo cosa ci dicono i regolatori, noi pensiamo di avere tutte le carte in regole per distribuirlo. Poi toccherà anche ai soci».

L'economia del Nordest è decollata?
«Le imprese corrono anche più del 2019, almeno in certi settori. Arriviamo da una primavera molto positiva per l'industria. Non vediamo nubi all'orizzonte se non l'arrivo di una quarta ondata del Covid».

La raccolta diretta cresce di quasi 300 milioni sul primo. C'è ancora prudenza?
«Molte imprese si tengono liquide, in fase di crescita c'è da alimentare il circolante e anche da far fronte all'aumento delle materie prime, che comunque ora pare essersi stabilizzato: in autunno non dovrebbe esserci una recrudescenza dell'inflazione».

E i mutui?
«Abbiamo erogato 250 milioni in più nel semestre ai privati e alle famiglie sui 680 milioni totali (+ 14%). L'immobiliare ha prezzi che tengono e i clienti continuano a comprare, si cercano spazi più ampi per chi lavora in smart working e per vivere meglio un eventuale lockdown».

Raccolta indiretta + 21%. E i clienti?
«Siamo arrivati a 282mila, mille in più solo dal Veneto dove sono 115mila, regione dove abbiamo aperto un nuovo sportello a Vicenza, sono ormai 90 su 170».

Aprirete nuovi sportelli in Veneto?
«C'è chi chiude sportelli, noi li apriamo. Ma con grande attenzione: guardiamo Comune per Comune, attività per attività. Ci interessa per esempio Caorle, ma anche Padova e ancora il Vicentino. Territori dove le imprese operano nei comparti dove siamo specialisti: agroalimentare, turismo, costruzioni ed energetico».

E il digitale?
«Siamo sempre più una banca multicanale e digitale: nei sei mesi abbiamo venduto 8000 contratti da remoto ai clienti».

Maurizio Crema

Calligaris

Acquisita Fatboy, primo brand estero

Il gruppo dell'arredamento friulano Calligaris ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Fatboy, brand olandese di design. Lo rende noto un comunicato dell'acquirente, nel quale si precisa che Fatboy, azienda fondata a Den Bosch nel 2002 e identificata fin da subito per la poltrona sacco oversize dell'architetto d'interni finlandese Jukka Setala, è diventata in pochi anni leader nel settore del design giovane e divertente. L'azienda olandese fattura oggi più di 50 milioni grazie a mobili, lampade, accessori per la casa, arredi per il giardino e la famosa poltrona. Fatboy è la prima azienda non italiana che entra a far parte del gruppo e si affianca ai brand Calligaris, Connubia, Ditre Italia e Luceplan

Banca Verona e Vicenza conquista la Bcc di Cerea

L'AGGREGAZIONE

VERONA Banca di Verona e Vicenza alla conquista di CereaBanca 1897. Il progetto di fusione per aggregazione è stato approvato ieri all'unanimità dai cda. Dopo aver concluso, nel maggio scorso, l'unione tra Banca San Giorgio Quinto Valle Agno e Banca di Verona, il cda della nuova realtà, quindi, oggi il piano di aggregazione alla propria struttura operativa della storica Cerea entrata in crisi dopo aver finanziato cordate di imprenditori nell'acquisto di società calcistiche come il Carpi ed il Livorno, von Iccrea che esautorò l'allora presidente Luca Paolo Mastena e altri 5 componenti di quel cda. «Quella di Cerea è una realtà radicata e consolidata nel Basso Veronese, a Ostiglia e nei comuni contigui a Verona - commenta il presidente di Banca di Verona e Vicenza, Flavio Piva - e rafforzerà così la presenza della banca nel Veronese». «Il nostro è stato un dialogo approfondito su tutti i fronti - spiega Marco Pistritto, presidente di CereaBanca 1897 - con l'obiettivo di assicurare alla base sociale e alla clientela l'avvio di un'operazione di valore e condivisa. Le dimensioni della struttura aggregante sono una garanzia per la riuscita del piano». L'Istituto che ne deriverà avrà 62 filiali, più di 400 dipendenti, oltre 18 mila soci e opererà nelle province di Vicenza, Verona, Trento, Padova, Rovigo, Mantova e Treviso.

Massimo Rossignati

Banca Marca, profitti + 156% Sonego: «Imprese positive»

I CONTI

VENEZIA Banca della Marca, nel primo semestre 2021 vola l'utile (+ 156%). Il cda dell'istituto di credito cooperativo trevigiano del gruppo Iccrea approva la semestrale, registrando un segno positivo per tutti i principali indicatori. La Bcc con base a Orsago e 48 filiali tra le province di Treviso, Venezia e Pordenone ha chiuso il bilancio a giugno con l'utile lordo che si attesta a 13,8 milioni di euro, una crescita pari del 156% sullo stesso periodo del 2020. Utile netto stimato in 11,9 milioni. Salgono dell'8% le commissioni attive, col leasing che ha più che raddoppiato il numero di contratti finalizzati rispetto l'intero 2020, raggiungendo quota 25 milioni, il 90% dell'intero budget previsto per il 2021. I depositi segnano una crescita del 6,5%, con la liquidità che raggiunge i 2,7 miliardi. Il presidente Loris Sonego: «Rispetto a un anno fa stanno ripartendo anche gli investimenti, segnale che la ripresa economica è in atto. Moratorie: solo il 20% delle aziende clienti ne ha richiesto la proroga fino a fine anno, a dimostrazione di una rinnovata fiducia».

Proposta di legge in Regione

Veneto e Alpini, un legame che ora coinvolge la scuola

VENEZIA «Gli alpini con le attività di Protezione civile, di volontariato dell'Ana, così come del ruolo di peace-keeping affidato negli scenari più complessi all'estero, sono attori imprescindibili della nostra società e della nostra storia e per questo motivo ho steso un progetto di legge per la promozione e sostegno alle attività e ai valori che ispirano la realtà delle Penne nere». Lo rileva il presidente del Consiglio Veneto, Roberto Ciambetti il quale ricorda che tra «Alpini e Veneto c'è un legame antico e straordinario» a partire dal 1848. «Appena 14 articoli - dice - in cui si individuano campi di collaborazione, sostegno e valorizzazione, a partire dalle funzioni di protezione civile e delle attività di volontariato. Prevista una convenzione tra la Regione e il Coordinamento regionale dell'Ana in materia di protezione civile e l'avvio di iniziative nelle scuole, tra cui un bando di concorso annuale nelle secondarie e un premio di tesi di laurea nelle Università». Prevista anche l'istituzione della "Giornata regionale degli Alpini" il 29 giugno, ricorrenza della battaglia dell'Ortigara.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

La sera del 7 agosto 1990 in un appartamento in Prati, a Roma, veniva ritrovato il corpo senza vita della ventenne Simonetta Cesaroni. Lunghe ed errate indagini, tanti sospettati, condanne e assoluzioni. E finora nessun colpevole

di
CARLO
NORDIO

Via Poma, quel delitto cerca ancora giustizia

La sera del 7 agosto 1990 negli uffici dell'AIAG (Associazione Italiana Alberghi della Gioventù), in un elegante stabile romano di via Carlo Poma, fu rinvenuto il cadavere di Simonetta Cesaroni, una ragazza di vent'anni che vi lavorava saltuariamente come contabile. L'ora della morte veniva collocata tra le 17,15 e le 19. Il corpo presentava 29 ferite di arma da taglio, inferte principalmente nelle zone cosiddette sensibili, era seminudo e recava segni di un morso al seno. Tutto indirizzava gli investigatori a un delitto a fondo sessuale.

IL PROFILO

Da tempo la criminologia forense, intesa come disciplina volta a studiare la dinamica del reato, il contesto della sua esecuzione e il profilo psicologico dell'autore, aveva fissato alcuni protocolli di intervento: la tempestività, l'ordine e la nettezza dell'ispezione dei luoghi, poi la documentazione del contesto, la raccolta dei reperti e la loro conservazione; infine l' esame autoptico e le conseguenti indagini tossicologiche. Purtroppo nella concitazione del momento queste regole non sempre vengono rispettate: chi si trova improvvisamente di fronte a un cadavere straziato in un lago di sangue non reagisce con animo freddo e pacato. In via Poma queste norme furono disattese. Furono forse errori scusabili, che però costarono lacrime e sangue a una serie di innocenti.

I sospetti si indirizzarono subito verso il portiere dello stabile, Pietrino Vanacore: aveva l'opportunità, perché aveva l'accesso ai locali, e il suo alibi traballava. Quanto al movente, trattandosi di un delitto passionale, poteva risiedere nei recessi oscuri di una mente perversa e dissimulatrice. In realtà l'occasione e il movente sono sempre indizi ambigui, se non sono assistiti dalla mancanza di ipotesi alternative E qui ve n'erano molte, ma sul momento furono trascurate. Gli investigatori si concentrarono su questo poveretto, che, come molti innocenti, si difese in modo confusionario. Vanacore fu arrestato, ma dopo 26 giorni di cella gli indizi contro di lui si vaporizzarono: persino le tracce ematiche trovategli sui vestiti si rivelarono microemorragie del suo stesso organismo. Fu scagionato, e si ripartì da zero.

A questo punto le ipotesi si affastellarono, corroborate, nella più perniciosa e pedestre tradizione, dalla consueta dietrologia: si sospettò Federico Valle, tirato in ballo non si sa come, e, successivamente archiviato. Si ipotizzarono collegamenti con la banda della Magliana, il Vaticano, i poteri occulti e i servizi segreti, naturalmente deviati. Mancavano solo la P2, la Cia e il Mossad. Si spesero invano risorse ed energie, non si approdò a nulla, e fummo daccapo. Il caso sembrava insolubile.

I REPERTI

Quattordici anni dopo, le indagini ripresero. Vennero riesumati vari reperti (indumenti della vittima, suppellettili ecc) e si iniziano le comparazioni con il DNA di 30 presunti sospetti. Qui, per i non addetti ai lavori, va fatto un chiarimento. La presenza di tracce del DNA di un individuo significa tutto e nulla. In primo luogo perché possono risalire a un momento antecedente al fatto. Poi perché il contatto può essere stato indiretto, come quando un rapporto sessuale avviene in tempi vicini con un(a) partner che ne ha avuto un altro poco prima. Infine perché può anche essere uno strumento micidiale di calunnia: se mi impossesso – come Jago – di un fazzoletto di Tizio, posso trasferirne le tracce sugli indumenti di Caio. Per di più i reperti vengono talvolta conservati imperfettamente, o addirittura confusi. Insomma il DNA, come tutte le evidenze scientifiche, dev'essere filtrato dalla nostra intelligenza critica. Da solo, è una cornice senza il dipinto. Ma torniamo alle indagini.

L'AGGRESSIONE

Sugli indumenti di Simonetta furono trovate tracce di saliva del fidanzato, Raniero Busco, che la ragazza, nel suo diario, aveva descritto come aggressivo. Tanto bastò perché il poveretto fosse imputato di omicidio aggravato, e rinviato a giudizio. Il processo iniziò il 3 febbraio 2010, vent'anni dopo i fatti. Furono sentiti sette consulenti per l'accusa, quattro per la difesa, un perito psichiatra e decine di testimoni sulle circostanze più svariate. Il 26 gennaio 2011 la Corte, dopo poche ore di camera di consiglio, condannò Busco a 24 anni di reclusione, Il processo era durato più di quello di Norimberga. Si andò in Appello, e qui cambiò tutto. La Corte dispose quattro nuove perizie: Pm, parti civili e difensori nominarono un'altra marea di consulenti: alla fine l'imputato venne assolto per non aver commesso il fatto. Non finì qui. Il nostro sistema, a differenza degli altri analoghi anglosassoni, consente all'accusa di impugnare anche un'assoluzione, malgrado il principio costituzionale che la colpevolezza dell'imputato debba essere dimostrata al di là di ogni ragionevole dubbio: come fai infatti a condannare se un altro giudice ha già dubitato al punto da assolvere? Ma queste sono le stravaganze della nostra sgangherata giustizia. Così la Procura non si arrese, e ricorse in Cassazione, che il 26 febbraio 2014 confermò l'assoluzione di Busco bacchettando severamente gli investigatori e i magistrati che lo avevano condannato.

LA NOTTE

Nel frattempo, nella notte tra l'8 e il 9 marzo 2010 Pietrino Vanacore si era legato le gambe con una fune, e si era gettato in mare. Il suo corpo fu recuperato giorni dopo assieme a un biglietto, in cui il suicida si arrendeva, logorato da tanti anni di calunnie e di insinuazioni. Quanto a Raniero Busco, chiese soltanto che ci si dimenticasse di lui.

Ci sono due aspetti dolorosi di questa vicenda, che si aggiungono alla tragedia della morte di Simonetta Cesaroni. Il primo è che il caso, salvo improbabili colpi di scena, è destinato come tanti altri a restare insoluto. Non è una prerogativa solo italiana. Al mondo una buona parte di delitti rimangono impuniti, e nessuno Stato può dirsi infallibile. Il secondo è il sistema giudiziario che ha tenuto sulla graticola per anni un innocente. Una sentenza di proscioglimento così radicale significa infatti una raffica di cantonate investigative e giudiziarie. Ma proprio per questo è difficile individuarne i responsabili, perché questi errori si sedimentano e si accumulano, per usare un'espressione manzoniana, come il sudiciume quando si spazza la cucina. Sono attribuibili alla polizia giudiziaria, che ha svolto le indagini, ai consulenti che le hanno avallate,: ai PM che le hanno recepite, al Gip che disposto il processo, e alla Corte d'assise, che ha condannato un innocente. E non è tutto: questa Corte era composta in maggioranza da giudici popolari, estratti a sorte tra i cittadini, con diritto di voto pari a quello dei togati. Davanti a tanta complessità, possiamo dunque auspicare un sistema migliore, più rapido e più garantista. Ma senza farci troppe illusioni. La giustizia umana è fallibile. Per questo, come insegnava il più grande dei filosofi, occorre postulare quella divina.

Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile di via Poma che venne accusato e poi assolto per l'omicidio di Simonetta Cesaroni Nel 2010 si suicidò

Sopra, Simonetta Cesaroni, la ragazza ventenne che venne ritrovata cadavere il 7 agosto del 1990 in un elegante stabile romano Il corpo presentava 29 ferite di arma da taglio Sotto, l'ingresso del palazzo di via Carlo Poma 2 a Roma

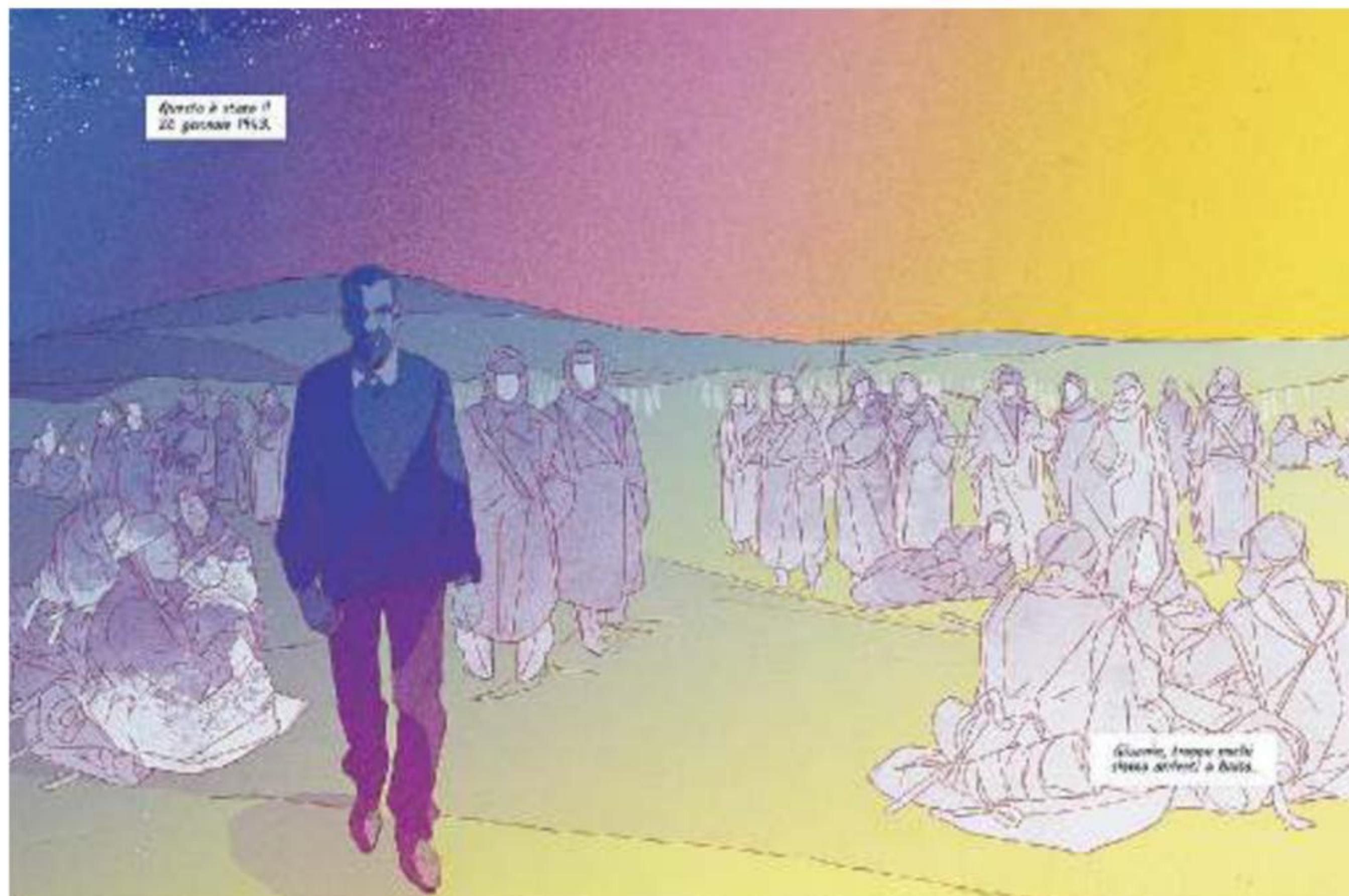
GLI ACCUSATI FURONO PIETRINO VANACORE (IL PORTIERE DEL PALAZZO), FEDERICO VALLE E IL FIDANZATO DELLA VITTIMA RANIERO BUSCO

Esce per le edizioni del Becco Giallo un volume sullo scrittore asiaghese in vista del centenario della nascita: un intreccio tra il suo viaggio di ritorno in Russia e i momenti di vita al fronte

Rigoni Stern e la guerra una biografia a fumetti

IL VIAGGIO
Esce la prima biografia a fumetti di Mario Rigoni Stern (nel tondo il suo ritratto), che prende le mosse da quello che si può definire il suo viaggio della vita: il ritorno sui luoghi della guerra

GRAPHIC NOVEL

Asiago, 1970. Un impiegato del catasto muove la penna sulla carta e quando si desta dai suoi pensieri legge sul foglio dei nomi: sono quelli dei suoi compagni in guerra; molti sono caduti, altri non li ha mai più rivisti. Sono passati molti anni, ma non si è riconciliato con quel periodo della sua vita. «Sento di avere un conto in sospeso con la memoria - dice - Sono convinto che l'unico modo per trovare pace sia tornare dove tutto è iniziato, in Russia». Comincia così "Rigoni Stern" di Camilla Trainini e Chiara Raimondi, prima biografia a fumetti (edita dalla casa editrice padovana Becco Giallo) dell'indimenticato autore de "Il sergente nella neve", uscita nei giorni scorsi in vista delle celebrazioni per il centenario della sua nascita. La narrazione procede su binari paralleli: il viaggio fino alle sponde del Don, dove il "sergentmagiù" aveva combattuto trent'anni prima si intreccia con i momenti di vita al fronte che rivivono nella sua memoria, e con i venti mesi di prigionia nei campi di concentramento nei territori del Reich: conosciamo così Giuanin, Antonelli, Meschini, Moreschi, Moscioni e Cenci, i compagni con cui Rigoni Stern condivide il caposaldo e le gelide notti della steppa. Da semplici nomi tracciati sulla carta, pagina dopo pagina diventano figure vive; li seguiamo assieme a Rigoni Stern durante l'estenuante ritirata verso "baita", fino alla tragica alba di Nikolaevka. "I miei più cari amici mi hanno lasciato quel giorno. Questo è stato il 26 gennaio 1943. Giuanin, troppo pochi siamo arrivati a baita".

Quello fatto sul principio degli anni '70 fu il viaggio della vita per Mario Rigoni Stern, come scrive Sergio Frigo, conterraneo dello scrittore e presidente del premio letterario a lui dedicato, nella prefazione al volume: "gli consentì di riannodare (...) il filo della sua drammatica esperienza di soldato e la memoria ferita dei tanti amici e commilitoni morti tragicamente sotto i suoi occhi con la quotidianità riconquistata dopo il ritorno a baita". A lenire il dolore del vissuto drammatico sarà solo l'immersione nella natura che racconterà in pagine di rara bellezza, un'immersione a suo modo terapeutica e salvifica che è perfettamente inquadrata nelle ultime pagine del fumetto.

VOCE AUTENTICA

Il tratto morbido di Raimondi viene declinato in modo convincente tra scene drammatiche, che hanno toni più scuri e freddi, e bucoliche, a tinte più calde e vive, e dona viva espressività ai personaggi. Trainini ha costruito la sceneggiatura basandosi sui testi dello scrittore di Asiago, principalmente "Il sergente nella neve", "Ritorno sul Don" e "Il bosco degli urogalli". Libri che ha assimilato profondamente, ché la sintesi è una storia scorrevole di piacevole lettura, commovente in alcuni passaggi, e che riesce a far sentire vicina e autentica la voce di Rigoni Stern. Il racconto è molto fedele e le poche piccole modifiche, adottate per esigenze di sintesi, sono rendicontate in una nota della sceneggiatrice. «Nel confrontarsi con uno dei propri autori preferiti - scrive Trainini - si rischia di cedere al timore reverenziale, all'ansia di non prendere le decisioni giuste o di omettere qualcosa di importante. Se è vero che una biografia si assume la responsabilità di raccontare la vita di una persona, tanto più una figura come Mario Rigoni Stern, è necessaria una scelta di eventi mirata a ricostruirne un ritratto il più efficace possibile». Un obiettivo che è stato senza dubbio raggiunto. Il libro comprende un'esaustiva cronologia della vita di Mario Rigoni Stern, una serie di bellissime foto, gentilmente fornite dalla famiglia, e un'utile sezione bibliografica.

Marco Gasparin

RIGONI STERN di Camilla Trainini e Chiara Raimondi

Becco Giallo 17,10 euro

Milano

Suicida lo scrittore Stefano Di Marino

Suicida a Milano lo scrittore 'pulp' Stefano Di Marino, autore di numerosi romanzi noir. La conferma arriva dalla casa editrice Bonelli, che ne dà notizia sul proprio sito. Aveva 60 anni. Di Marino è stato trovato morto nella sua abitazione, dove avrebbe lasciato un biglietto per spiegare i motivi del suo gesto. Usava spesso pseudonimi, tra cui Stephen Gunn, Frederick Kaman, Xavier LeNormand ed Etienne Valmont.

Alla Mostra col Green pass ma c'è il rischio quarantena

CINEMA

Per accedere alla Mostra del Cinema servirà il Green pass, anche per gli addetti ai lavori. A far fede, al fine dell'ingresso, sarà quanto stabilito dal Ministero degli affari esteri. La scelta è quindi di rifarsi, per ora, all'ordinanza del 29 luglio scorso voluta dal ministro Speranza. Per dipanare qualsiasi dubbio è sufficiente collegarsi al sito infocovid.viaggiaresicuri.it, dove è possibile inserire Paese d'origine e destinazione per capire quale sarà la procedura necessaria. Non quindi una restrizione voluta dalla Biennale, ma l'osservanza di regole che ha voluto l'Italia. Fattori che potrebbero creare qualche difficoltà soprattutto per chi proviene da Paesi Extra-Europa, ma necessari per cautelarsi dal contagio. Possibili problemi sorgeranno quindi per Stati come Cina, Corea, oppure il Sud America, avvicinandoci alla Russia, dove a far da padrone è stato il vaccino Sputnik, che non è stato approvato dall'Ema. L'agenzia europea ha infatti stabilito che i Paesi potranno gestire autonomamente le richieste dall'estero, fornendo però una corsia preferenziale per quelli accettati (AstraZeneca, Johnson & Johnson, Moderna e Pfizer). Perciò, per chi si è trovato a utilizzare una soluzione diversa da queste, le procedure sono le solite: tampone 72 ore prima della partenza, quarantena fiduciaria di dieci giorni, altro tampone e se tutto dovesse andare per il meglio, allora scatterà il via libera. A patto però che si tratti di una motivazione tra quelle previste. Gli interessati dovranno quindi inserire i propri dati per le poche domande del questionario, alla fine del quale capiranno l'iter per l'ingresso in Italia.

IL NODO

A schiudere le porte del Marco Polo saranno perciò esigenze lavorative, assoluta urgenza, esigenze di salute, esigenze di studio, rientro nel proprio domicilio, ingresso nel territorio nazionale per gli appartenenti all'Unione Europea o familiari. Sarà quindi obbligatorio compilare il formulario digitale di localizzazione, oltre ad avvisare le autorità locali della propria presenza sul suolo del Belpaese. Resta perciò da capire come si attrezzeranno i media mondiali per coprire l'evento. Perché dieci giorni di hotel per una troupe che dovrà stare isolata potrebbero da un lato esser vista come un'opportunità economica per gli hotel o gli affittacamere, ma dall'altro potrebbero scoraggiare le tv e i giornali dal mandare a Venezia i loro inviati.

Tomaso Borzomì

A VENEZIA POSSIBILI DIFFICOLTÀ PER CHI ARRIVA DALLA CINA O DALLA RUSSIA E HA FATTO IL VACCINO SPUTNIK

Lido Riconoscimento allo scenografo

A Rowland il premio Campari

Marcus Rowland, autore delle scenografie di Last Night in Soho di Edgar Wright, presentato fuori concorso, è il vincitore del premio "Campari passion for Film 2021" della Mostra del Cinema del Lido (1-11 settembre). La consegna del premio a Marcus Rowland, scenografo di film come Rocketman, Baby Driver, Scott Pilgrim vs. the World, avverrà sabato 4 settembre in Sala Grande-Palazzo del Cinema, prima della proiezione fuori concorso di Last Night in Soho.

Il riscatto per Nina nella Siria martoriata

IL ROMANZO

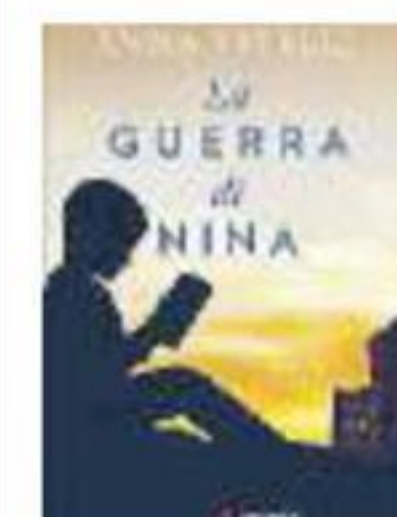
Appartiene a quel misterioso gruppo persone che amano il disadorno piacere di vivere nonostante il destino; e che sanno guardare nelle storie degli altri per vederne sempre i fili che legano le esistenze. Inviata di guerra, gira in sandali, ama il Medio Oriente, ama anche Omar un giovane uomo di uno di quei quei paesi. Vibra quando racconta e fa vibrare chi legge. Cerca la verità dentro le pieghe della Siria martoriata da conflitti civili (e familiari), anche se sente che esistono verità incomprensibili. Vive, viaggia, domanda, finisce sequestrata in un carcere dai fondamentalisti islamici: per lei il suo paese, l'Italia, pagherà un enorme riscatto. Ma il prezzo più alto di questa "Guerra di Nina" (è il titolo del romanzo di Imma Vitelli, Longanesi, 16,90€) sarà proprio lei, Nina, a pagarlo. Anche se cercherà un futuro, una redenzione quasi, in un adolescente che viaggia tra le pagine della sua vita.

STORIA FORTE

Storia forte e dolcissima "La guerra di Nina" ci porta nella Siria del 2013 e nell'oscillante presente del Medio Oriente contemporaneo. L'autrice è stata per lunghi anni inviata di guerra per Vanity Fair: dall'Afghanistan al Pakistan, dal Congo alla Somalia, dalla Libia alla Siria. Ha studiato Giornalismo alla Columbia University di New York e vissuto dieci anni in Medio Oriente, al Cairo, a Beirut e a Istanbul.

Dopo vent'anni di viaggi e un centinaio di paesi descritti Vitelli («mi ero ammalata di guerra») smette di correre dopo una visita in Nord Corea, ma non di raccontare. Dopo il saggio "Tahrir" sulle primavere arabe (Il Saggiatore, 2012), il romanzo d'esordio "La Guerra di Nina" impasta le tragedie siriane, le oppressioni del dittatore Bashar al Assad, le violenze dell'Isis, le resistenze degli oppositori con una caldissima storia d'amore tra la spericolata reporter italiana e un giovane fotografo siriano che vive testimoniando lo sfinimento del proprio paese.

Imma Vitelli («all'inizio andavo nelle guerre con le infradito») ha collaborato a diverse testate - Associated Press, Business Week, Il Mondo, Sette del Corriere della Sera, La7, D di Repubblica, Marie Claire - e ha scritto racconti, rubriche, soggetti e sceneggiature per il cinema. Di se dice: «Ogni volta che qualcuno me lo chiede, rispondo che sono nata a Matera e rinata a Beirut. Non è uno scherzo, lo penso davvero. Fino ai trenta, non sapevo bene chi fossi e neppure bene dov'ero. A Beirut, l'estate in cui sul tetto di fronte comparvero i cecchini, ho capito che avevo un'antagonista e che il suo nome era il mio».

Adriano Favaro

LA GUERRA DI NINA di Imma Vitelli

Longanesi 16,90 euro

Sport

BASKET

Varato il calendario della serie A1 che è asimmetrico

Anche il basket sceglie il calendario asimmetrico. È stato annunciato dalla Legabasket che ha varato il programma gare del campionato di A1, al via il 26 settembre. L'Umana Venezia (nella foto De Raffaele) debutta in casa con Cremona, Nutribullet Treviso sul campo del Derthona.

IL CASO

LUKAKU L'INTER STRINGE

Marotta vuole solo soldi dal Chelsea e ha fretta di chiudere per trovare il sostituto prima del campionato

MILANO Uno stallo da risolvere al più presto. L'Inter non vuole tirarla troppo per le lunghe: il Chelsea deve alzare la sua offerta se vuole davvero riportare a Londra Romelu Lukaku. Non sembrano bastare le prime proposte arrivate a Milano con inserimento anche di contropartite tecniche, perché il club nerazzurro vuole 120/130 milioni solo cash da poter reinvestire, almeno in parte, sull'erede dell'attaccante belga.

Una situazione non facile, anche perché manca sempre meno all'inizio del campionato. I nerazzurri di Inzaghi esordiranno il 21 agosto a San Siro contro il Genoa: considerando anche l'assenza di Lautaro Martinez, che sarà squalificato, il rinforzo in attacco serve al più presto nel caso in cui dovesse alla fine davvero partire Lukaku. Una ipotesi che appare comunque ad oggi la più probabile, visto che anche la distanza tra l'offerta del Chelsea (intorno ai 100 milioni) e la richiesta del club nerazzurro non è eccessiva e soprattutto che la volontà dell'attaccante resta quella di tornare in Premier.

Intanto il giocatore è tranquillo, potrebbe non scendere in campo nell'amichevole di domani contro il Parma al Tardini (poi l'Inter giocherà il 14 agosto a Monza contro la Dinamo Kiev l'ultimo test prima dell'esordio in campionato) ma aspetta anche lui che da Londra arrivi la proposta aggiornata. E domani potrebbe essere fissata anche il termine ultimo per il club inglese per alzare l'offerta.

I NERAZZURRI ASPETTANO IL RILANCIO DEL CLUB LONDINESE TRA I 120 E I 130 MILIONI. ZAPATA, VLAHOVIC O SCAMACCA AL POSTO DI ROMELU

Intanto comunque l'Inter si sta muovendo alla ricerca del sostituto. La pista più calda sembra portare a Duvan Zapata, con l'Atalanta che partirebbe poi all'assalto di Abraham proprio del Chelsea. Sullo sfondo resta l'opzione Dusan Vlahovic, che è più giovane ma sul quale mancano conferme dopo la folgorante stagione in maglia gigliata. La Fiorentina per ora fa muro e va verificata anche la volontà di Suning di dare il via libera ad un investimento più corposo per arrivare al centravanti oggi in forza alla viola. Scamacca del Sassuolo, infine, potrebbe essere una opzione low cost ma in questo caso più per completare il reparto che per sostituire Lukaku.

FORZA FISICA
Duvan Zapata principale indiziato per la sostituzione di Romelu Lukaku (a sinistra)

I MALUMORI

Proprio Suning nel frattempo resta sempre nel mirino delle proteste dei tifosi, sui social e non solo. «A rivender le stelle. Basta prendere in giro i tifosi», hanno scritto alcuni supporter nerazzurri in fogli appesi sotto la sede del club nel centro di Milano. Con iniziative anche fantasiose, come lasciare un salvadanaio per i risparmi davanti all'entrata degli uffici del club. Anche sui social proseguono le proteste nei confronti del gruppo cinese e di Steven Zhang, nel mirino soprattutto sul proprio account Instagram.

resta il fatto che qualunque progetto di lunga durata si basa su piani con obiettivi economici rigidi da rispettare. E quindi mettere a posto i conti, dopo lo strappo alla regola e lo sforzo per regalare lo scudetto ai tifosi, è diventata la priorità di Zhang per costruire il futuro.

Guardiola: «Messi non rientra nei nostri piani»

IL DIVORZIO

Un monte stipendi ripido come l'Everest, aggiunto al fair-play finanziario introdotto dalla Liga. Trattenere Leo Messi al Barcellona «avrebbe comportato dei rischi» per la tenuta dei conti, rischi che il club «era comunque disposto a correre», ha premesso in conferenza stampa il presidente Joan Laporta, il giorno dopo l'inatteso annuncio della rinuncia al fuoriclasse argentino. Ma quando, dopo un audit indipendente, «abbiamo realizzato nel dettaglio l'abominevole situazione ereditata», dalla dirigenza di Josep Maria Bartomeu, ovvero che le buste paga della rosa «assorbono il 110% delle entrate», si è dovuto prendere atto che Messi è diventato un lusso insostenibile.

«Non abbiamo margine per gli stipendi - ha mestamente ammesso Laporta, rieletto lo scorso marzo anche grazie all'impegno di trattenere l'argentino -. Conoscevamo la situazione quando siamo arrivati, ma i numeri che abbiamo visto sono anche peggiori del previsto». Ovvero perdite per quasi mezzo miliardo per la stagione 2020-'21. E ora c'è l'ostacolo ulteriore del monte ingaggi, sul quale la Liga è inflessibile. A nulla è servita la disponibilità di Messi a dimezzare il proprio, spalmandolo su cinque anni. Le nuove regole impegnano il Barcellona a portare il tetto salariale a meno di 200 milioni di euro in questa stagione.

Per l'argentino la stampa francese dà in pole il Psg. Sarebbe stato addirittura Neymar (suo compagno al Barca dal 2013 al 2017) ad anticipare la notizia nella chat della squadra. Certo è che il club parigino - di proprietà del fondo del Qatar Qsi - è uno dei pochi, forse il solo, a potersi sobbarcare uno stipendio stratosferico. Secondo i termini dell'ultimo contratto al Barcellona, scaduto a fine giugno, Messi ha incassato 138,8 milioni di euro lordi (74,9 milioni di euro netti) l'anno, senza contare i diritti di immagine. Poi ci sono i petrodollari del Manchester City e i suoi ricchi sceicchi degli Emirati. «In questo momento non è nei nostri programmi» ha però messo le mani avanti il tecnico dei Citizens Pep Guardiola, ricordando che «abbiamo speso 40 milioni di sterline per Grealish». «Sappiamo cosa è successo - ha ammiccato l'allenatore del Psg Mauricio Pochettino -. Il club sta lavorando alla finestra di mercato». Dopo Ibrahimovic, Beckham, Neymar, Mbappé, Ramos, la stella di Messi potrebbe illuminare il cammino del Psg verso l'agognata Champions.

Pjanic più vicino alla Juve Il Milan punta su Pobega

MERCATO

MILANO La "bomba" Messi sconvolge il calciomercato, così come la crisi economica del Barcellona, sempre più profonda. Il club catalano punta adesso a sfoltire ulteriormente la rosa e il primo nome nella lista dei partenti è quello di Miralem Pjanic, sempre più vicino al ritorno nella Juventus.

Domani è in programma il Trofeo Gamper, con i bianconeri che sfideranno i blaugrana e l'amichevole rappresenterà un punto di snodo per discutere la situazione del bosniaco, lontanissimo dal progetto di Ronald Koeman. Il Barca è orientato al prestito annuale, anche per sgravarsi dall'ingaggio di 8,5 milioni netti a stagione che elargisce attualmente al centrocampista. Nel caso in cui il trasferimento di Pjanic a Torino non venisse perfezionato, c'è anche l'Inter pronta a farsi avanti.

In casa Milan serve un rinforzo per il centrocampo: Tommaso Pobega sembra il profilo giusto per Pioli. Il ritorno del giocatore a Milanello, dove giocò con le giovanili rossonere, potrebbe chiudere in faccia la porta a un altro ritorno: quello di Bkayoko, dopo che quest'ultimo ha visto sfumare la possibile permanenza a Napoli.

La Lazio, e in particolare Sarri, va in cerca di un'alternativa a Ciro Immobile: il tecnico sembra spingere per la conferma di Muriqi, la cui permanenza a Formello spinge l'uscita di Felipe Caicedo, in scadenza 2022 e accostato più volte ai turchi del Fenerbahce. Su si lui ci sono anche l'Inter dell'ex allenatore dei biancocelesti Simone Inzaghi, ma anche l'Atalanta.

Mattia Zqccagni, inseguito dal Napoli, dovrebbe prolungare il contratto con il Verona, che scadrà l'anno prossimo, mentre Alberto Cerri è pronto a lasciare il Cagliari per trasferirsi in Turchia e indossare la maglia del Trabzonspor. Il Bologna, prima di comprare, deve risolvere la vicenda degli esuberi: Diego Falcinelli, tornato dal prestito alla Stella Rossa Belgrado, è uno dei giocatori che non rientrano nei piani di Mihajlovic, che non vede pure Paz e Donsah. In uscita anche Santander e Mbaye.

CENTROCAMPISTI
Tommaso Pobega potrebbe tornare a Milanello dove ha giocato con le giovanili rossonere. A destra, Miralem Pjanic ai tempi della Juve

IL BOSNIACO NON RIENTRA NEI PIANI DI KOEMAN: IPOTESI DI PRESTITO ANNUALE. IL VERONA RINNOVA CON ZACCAGNI

Ancora il Barcellona, che è sempre interessto a Renato Sanches. Secondo Sport, gli emissari del club catalano avrebbero già discusso della possibile formula del trasferimento del giocatore portoghese del Lilla: prestito secco, o con diritto di riscatto oppure con obbligo legato a determinate condizioni. Nessun prestito a titolo definitivo per i blaugrana, sempre per problemi economici.

Pep Guardiola, nella conferenza stampa alla vigilia della Community Shield contro il Leicester, ha confermato l'interesse del Manchester City per Harry Kane, che ha annunciato di tornare agli allenamenti con il Tottenham, il club di appartenenza. I "citizens", intanto, si godono l'arrivo di Jack Grealish, rinforzo di lusso per il nuovo, ennesimo assalto alla Champions League.

METEO

Locali temporali su Alpi e Prealpi, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni di spiccata variabilità con frequenti acquazzoni o temporali su Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di spiccata instabilità con nuvolosità diffusa e occasione per rovesci o temporali, più frequenti sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di spiccata instabilità con nubi frequenti e occasione per rovesci o temporali a carattere sparso, sia in montagna sia sulle pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	25	Ancona	22	35
Bolzano	18	25	Bari	25	38
Gorizia	22	30	Bologna	23	35
Padova	21	32	Cagliari	24	33
Pordenone	22	30	Firenze	21	34
Rovigo	21	34	Genova	21	26
Trento	17	27	Milano	19	29
Treviso	21	30	Napoli	26	33
Trieste	25	32	Palermo	29	36
Udine	21	27	Perugia	22	32
Venezia	24	30	Reggio Calabria	25	32
Verona	22	30	Roma Fiumicino	24	31
Vicenza	20	31	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Un amore "stellato" - Vacanza a sorpresa** Film Commedia
18.00 **Amore in Quarantena - Il meglio** Società
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Toglimi un dubbio** Film Commedia

Rai 2
6.00 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
12.30 **Tg 2** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
0.15 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Presa diretta** Attualità
9.25 **Piedone lo sbirro** Film Commedia
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **California** Film Western
16.35 **Geo** Documentario
17.10 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
21.20 **Book Club - Tutto può succedere** Film Commedia. Di Bill Holderman. Con Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen
23.10 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Fumettology** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **47 Metri** Film Drammatico
15.55 **Halt & Catch Fire** Fiction
17.35 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Gomorra** Film Drammatico. Di Matteo Garrone. Con Gianfelice Imparato, Salvatore Abruzzese, Toni Servillo
23.30 **Wonderland** Documentario
23.40 **Il bambino e la befana** Film Drammatico
1.35 **La Partita** Film Drammatico
3.15 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Save The Date** Documentario
8.35 **I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms?** Musicale
10.00 **Opera - Les contes d'Hoffmann** Musicale
13.10 **Piano Pianissimo** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wildest Antartic** Doc.
15.40 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Save The Date** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms?** Musicale
20.15 **Visioni** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **Teatro - Le Baccanti** Teatro
23.00 **Performing Italy: Miriam Selima Fieno** Documentario
23.15 **Performing Italy: Adboulaye Ba** Documentario
23.30 **Performing Italy: Thaiz Bozano** Documentario
23.45 **Rumori dal '900** Musicale
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Art Night** Documentario

Rete 4
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **I Due Figli Di Ringo** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Attrazione Mortale** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.25 **Una vita** Telenovela
23.35 **Due padri di troppo** Film Commedia

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale - Questo è Giffoni** Show
9.30 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda** Teleromanzo
16.30 **Amore a mille... miglia** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Femmine contro maschi** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Salvatore Ficarra, Francesca Inaudi, Serena Autieri
23.25 **Basilicata Coast to Coast** Film Commedia

Italia 1
6.15 **Undateable** Serie Tv
7.00 **Baby Daddy** Serie Tv
8.00 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Katy Keene** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Johnny English** Film Commedia
16.10 **Derby in famiglia** Film Commedia
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il mondo perduto: Jurassic Park** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore
23.55 **Jurassic Park** Film Avventura

Iris
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.20 **Il cavaliere del Santo Graal** Film Avventura
12.40 **1921 - Il mistero di Rookford** Film Thriller
14.55 **Dr. Knock** Film Commedia
17.10 **Facile preda** Film Azione
19.05 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
21.00 **Frontera** Film Drammatico. Di Michael Berry. Con Ed Harris, Eva Longoria, Michael Peña
23.10 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
1.20 **Original Sin** Film Giallo
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Vidocq** Film Giallo
4.50 **Animali metropolitani** Film Drammatico

Cielo
7.00 **Ospitalità insolita** Società
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
11.30 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Se sposti un posto a tavola** Film Commedia
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'infermiera** Film Commedia
23.15 **Sex in Lockdown** Società
24.00 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
3.15 **Outrun - Il partito transessuale** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **fEASYca** Rubrica
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.10 **I guardiani delle paludi** Avventura
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.40 **WWE NXT** Wrestling
13.45 **Il grande boom!** Rubrica
14.45 **Il grande boom!** Doc.
15.45 **Banco dei pugni** Documentario
19.40 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **Animal Fight Club** Documentario
22.15 **Animal Fight Club** Documentario
23.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **In Onda** Attualità
11.00 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Caccia a Hitler** Doc.
16.35 **Quien Sabe?** Film Western
18.50
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **Rep. Ceca. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK** Rubrica
15.00 **Paddock Live** Automobilismo
15.30 **GP Stiria. Motomondiale Qualifiche** Motociclismo
16.45 **Paddock Live** Automobilismo
17.00 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
23.30 **The Grey** Film Azione

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
11.50 **Il tuo peggior incubo** Doc.
13.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.40 **Traditi** Attualità
17.30 **Storie criminali** Doc.
19.10 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
23.15 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.30 **Le bestie di Satana** Attualità

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Chi è Victoria Paige?** Film Thriller

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - Marano Lagunare** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Chimera** Film Commedia
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Leone è il vostro primo segno di riferimento, non solo perché caratterizzato dall'elemento fuoco, ma perché occupa il settore più bello del vostro oroscopo: amore, amicizia, arte e ricchezza, divertimento, gioia di vivere. Luna nuova in questo napoleonico segno apre un nuovo capitolo nella vostra vita e in quella del Sagittario, progressi immediati propiziati da Mercurio, magnifica carica passionale in **amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non insistete troppo sul lato finanziario, non è ancora il momento. Luna nuova-Leone oggi e domani, una fase che vi prende tutto, debilitante per la salute, ma siete assistiti da Marte e Venere, Nettuno e Plutone, quindi sotto questo profilo non ci sono problemi se programmate **relax**. Non c'è bisogno di agitarsi tanto, Venere in Vergine vi vede e spesso vi manda baci. Mercurio: vie respiratorie, articolazioni, gola.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dove vi porta il cuore là c'è amore, matrimonio, figli, casa. Dove vi porta la mente razionale e **professionale**, là troverete persone che credono in voi, investono sulle vostre capacità. E già fiutano i grandi affari che si prevedono per voi in autunno. Ma è già ricca Luna nuova-Leone (un grattacielo), Giove vincente nel campo del lontano. Sognate pure un appartamento nell'Upper Est Side di New York, vostra città.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sabato, giorno di Saturno e anche questo pianeta vi è favorevole, che volete di più? Ricordate l'anno scorso quante ve ne ha combinate in Capricorno, segno delle **collaborazioni**? Oggi, e tutto agosto, il campo è favorito pure da un'altra grande stella, Giove, con Venere e Marte, Urano e Nettuno. Sposatevi al più presto, se single, cercate. Non fate i preziosi, offritevi come fresca anguria, simbolo d'amore agostano.

Leone dal 23/7 al 23/8
Se si parla di eccellenze italiane si pensa al Leone, simbolo, nella vita e nella società, di bellezza, prosperità. Di più, vera ricchezza. In questo 2021, nonostante le rassicurazioni che vi arrivano dai media, il vostro budget non è proprio da Leoni, ma oggi dovete vivere Luna nel segno come invito a un cambiamento che si può fare. Diventa nuova domani, il compleanno ha Mercurio al top, propizia incontro-**batticuore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Un proverbio persiano raccomanda: "Cura le cose piccole e quelle grandi verranno a cercarti". Non c'è bisogno di agire con tanta ansia, pretendere tutto subito, Luna d'agosto deve ancora arrivare nel segno, lo farà lunedì dopo esser diventata nuova in Leone. Oggi vi ricorda che il vostro anno personale sta per concludersi, ripartirà il 22, ma l'**amore** è già qui, tutti i giorni, tutte le notti. Mai stati così amati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una vacanza di lusso, secondo le stelle che illuminano il vostro segno, tutte positive! Come un tempo a Saint-Tropez con Brigitte Bardot, Bilancia, e i playboy italiani che la corteggiavano, voi avete in questa Luna nuova-Leone congiunta a Mercurio l'opportunità di **vincere**. La dea fortuna (Giove) accompagna le vostre imprese e ricerche, preparatevi per Ferragosto. Una vacanza in Provenza (green pass permettendo).

Scorpione dal 23/10 al 22/11
"Come eravamo" - Ogni volta che avviene qualche transito importante in Leone, come questa Luna nuova, torna in mente il film con Robert Redford e Barbra Streisand (Leone-Ariete), la canzone del loro amore. Saturno, pianeta del tempo, controlla pure le azioni del passato e può ancora tagliare, fare innesti. Siete al bivio, scegliete la strada meno comoda, porta al **successo**! Un amore di ieri, oggi, domani...con voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna nuova, eccoci! Comincia a formarsi nel lontano Leone, benaugurante per l'**attività**, presente, futura. Anzi più futura, considerando che avrete ancora ritardi nella realizzazione, causati dai pianeti in Vergine, intanto però quello che impostate oggi e domani, crescerà. Un capitolo a parte, l'amore. Venere e Marte in quadratura...la tranquillità dipende da come prendete le cose...voi siete nati agitati, quindi ok.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cielo astrale positivo. Il risultato finale di questa geometria perfetta dipende da: età, che avete fatto finora, con chi siete, dove pensate di andare, progetti... ma questa è la vita del Capricorno, la vita che cercate, e troverete ciò che inseguite. Alla ricerca della pietra verde, Venere, troverete un **amore**, renderete più forte quello presente, mentre le iniziative con Luna nuova-Leone sono destinate al trionfo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Comunicazioni coniugali momentaneamente interrotte, come quelle che riguardano professione e **collaborazioni**. Ma è un problema generale, causato da Urano quadrato a Mercurio, oggi anche Luna nuova-Leone. Il positivo dell'aspetto è che apre comunque una via alle nuove imprese e associazioni, anche a nuovi matrimoni. Aspetti non leggeri per i rapporti di vecchia data, ma se vi buttate sull'erotismo...eviterete litigi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Conviene insistere con questioni finanziarie e professionali, discutete anche in famiglia, **progetti** da impostare. Non vogliamo richiamarvi dalle vacanze, cercate soltanto di approfittare del grande aspetto Luna nuova-Mercurio oggi e domani in Leone. È il vostro oro. Influssi ottimi per firme di contratti, vendite, acquisti, guadagnate pure con le borse estere. L'amore per essere coinvolgente deve diventare un sogno.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	80	20	72	25	66	74	62
Cagliari	45	69	33	57	29	57	40	55
Firenze	89	79	78	72	26	68	71	62
Genova	11	65	49	57	14	55	1	51
Milano	69	90	90	86	2	64	51	61
Napoli	33	88	64	55	21	54	78	49
Palermo	46	67	76	40	18	38	11	37
Roma	87	78	54	60	44	54	74	51
Torino	48	100	83	72	33	61	70	56
Venezia	16	101	57	81	77	58	32	50
Nazionale	59	121	79	84	53	55	56	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«RISPETTIAMO L'OPINIONE DI DRAGHI, MA PER NOI IL REDDITO DI CITTADINANZA NON FUNZIONA. I NAVIGATOR SONO UN FALLIMENTO. FAREMO DI TUTTO PER CAMBIARE QUESTA NORMA SBAGLIATA».
Ettore Rosato, *presidente Italia viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Green pass

Dobbiamo accettare l'idea che col virus si deve convivere e che serve lo strumento che certifica lo stato di vaccinati

Roberto Papetti

Premesso che non sono un no-vax, mi sono vaccinato ed ho il certificato come diceva il comico Paolo Cevoli anni fa, mi chiedo a cosa serva veramente questa pantomima. Già il nome "Green Pass" fa ridere perché l'allusione al semaforo credo esista solo in Italia, negli altri Paesi pare lo chiamino Certificato Covid, a meno che il semaforo non c'entri ed il "green" si sa fa sempre effetto, cultura. Amen. Tutte le chiacchiere che si sentono in giro suggerirebbero il cambio del nome del documento che non deve essere "green pass" bensì un più breve acronimo: certificato U.A. che starebbe per Untore Autorizzato. Scherzo? No. Chi si vaccina può essere contagiato, quindi non è "salvo". La differenza sarebbe che il primo se la cava mentre il secondo potrebbe andare all'altro mondo. Ma non è questo il problema. Il guaio è che entrambi possono contagiare nella stessa maniera. Ed allora personalmente preferirei entrare in un ristorante di non vaccinati che però per poter accedervi si sono fatti il tampone 48 ore prima, piuttosto che avere accanto dei vaccinati che nessuno ha più controllato, né si vuole controllare, che potrebbero essere degli infettati asintomatici.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
temo ci sia una realtà con cui ci rifiutiamo spesso di fare i conti: non accettiamo l'idea che dobbiamo convivere con il virus, fintanto che non sarà debellato. Il vaccino e il green pass non eliminano il Covid ma sono gli strumenti più efficaci che abbiamo per ora a disposizione per permetterci di fare una vita quasi normale, cioè andare al lavoro, viaggiare, incontrare parenti e amici e molto altro, senza rischiare di ammalarci gravemente, di perdere la vita o di farla perdere a qualcun altro. Si può discutere sull'applicazione più efficace di questi strumenti e persino su come sia più utile chiamarli (concordo con lei: green pass è una definizione un po' ridicola), ma resta il fatto che se oggi abbiamo riconquistato la nostra libertà (quella vera) lo dobbiamo al fatto che in larga parte siamo vaccinati, cioè a differenza di chi non lo è, abbiamo minori possibilità di contagiare gli altri e se veniamo contagiati non rischiano gravi conseguenze. Quindi possiamo vivere e convivere con il virus. Ma a questo punto serve anche uno strumento che certifichi questo nostro stato. Per tutela di noi stessi e degli altri. La sua idea che ci si debba sottoporre a un tampone ogni qualvolta si entra in un ristorante o in qualsiasi luogo pubblico, come facile capire, è per ragioni pratiche semplicemente irrealizzabile. Senza contare che neppure i tamponi, soprattutto quelli rapidi, sono affidabili al 100 per cento. Quindi anche un tamponato potrebbe essere un possibile untore come lo chiama lei. Il punto è sempre quello: possiamo auto- convincerci che, nonostante i milioni di morti, il virus non esiste o è un'invenzione delle multinazionali del farmaco. O prendere atto che esiste, che ha fatto molto male e può farne ancora, che non disponiamo ancora dell'arma per debellarlo completamente, ma in attesa di farlo (con l'immunità di gregge per esempio) possiamo e dobbiamo convivere con lui.

Vaccini / 1

Ci salvano la vita Assurdo non farli

La scorsa settimana è stata ricoverata per Covid, in terapia intensiva, all'ospedale Mauriziano di Torino, una signora cinquantenne No Vax. Prima di essere intubata ha detto ai medici "Che non vi venga in mente di farmi il vaccino". Di fronte a casi come questo, purtroppo non unico, non ci sono parole. Incredibile e assurdo. I vaccini sono stati la salvezza dell'umanità, centinaia di milioni di persone sono morte causa malattie infettive e contaggiose. hanno fatto più morti il vaiolo, la poliomenite, la spagnola, menengite, il morbillo ecc. ecc. che le due guerre mondiali messe insieme. In democrazia non vuol dire fare quel che si vuole mettendo a repentaglio la vita degli altri...
Cosa e dove sarebbe stato il mondo senza vaccini? Io e la mia famiglia abbiamo fatto il vaccino. Per cortesia, se ancora non lo avete fatto fatelo anche voi e, se conoscete qualcuno che ancora non lo ha fatto, cercate di convicerlo a farlo.

Mario Gabrielli

Vaccini / 2

Bisogna vaccinarsi per scelta o necessità

Fidarsi del vaccino? No! Ma bisogna farlo per scelta o per necessità. I politici che parlano senza averne causa sanno, capiscono o si informano che anche i vaccinati una o due volte possono infettarsi quasi alla pari di chi non è vaccinato? Basterebbe dire la verità, i dati ospedalieri sono chiarissimi. Purtroppo il popolo meno attento si lascia condizionare da quello che si dice senza verificare la fonte. Sentiamo in televisione di diversi casi, storie varie, ma bisogna vaccinarsi. Oggi quasi e solo per poter circolare liberi o sedersi all'interno di un bar. Bene ma vogliamo dire anche ai vaccinati di portare la mascherina, sempre? Oppure preferiamo che infettino anche chi non si è ancora vaccinato o i vaccinati più deboli e con meno difese immunitarie?

Elena Dal Toso
Padova

Sicurezza sul lavoro

Servono più controlli e competenze chiare

In Italia manca forse la cultura della prevenzione. Mi riferisco ai recenti fatti riguardanti i morti sul lavoro. E' dalla riforma sanitaria che la materia è in generale di competenza delle ASL uffici regionali che dovrebbero agire sul territorio magari conoscendolo meglio ed evidentemente per motivi vari ciò non accade se succedono a catena i morti. Quindi concludendo più che l'intervento del ministro del lavoro per gli organici statali di una materia che francamente ricade credo sul controllo degli Spisal si provveda in tal senso. Come al solito competenze, burocrazia e via dicendo sulle quali operano diversi istituti quindi responsabilità frazionate che non favoriscono evidentemente una azione di prevenzione sugli infortuni sul lavoro ed igiene se i risultati sono questi.

R.G.

Trasporti e lockdown

Actv rimborsi l'abbonamento

Dopo il lockdown della primavera dello scorso anno la Legge 77 ha riconosciuto anche alle Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per Venezia la Avm/Actv, appositi finanziamenti per ristorare gli abbonati che non hanno utilizzato i titoli di viaggio anticipatamente pagati. Da allora ho avviato una richiesta ad Avm/Actv per il recupero di quanto pagato e non usufruito. Avm/Actv ha respinto la richiesta adducendo la tesi che i pensionati non sono pendolari. Tesi strampalata e non prevista del testo della Legge. Probabilmente in Actv pensano che i pensionati acquistino gli abbonamenti per non usarli o per fare beneficenza. Da allora molti organismi hanno confutato la tesi di Actv, ma l'Azienda non vuol sentir ragione. Il Garante Regionale dei Diritti alla Persona su mia istanza ha ottenuto la convocazione di una riunione dall'Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti della Regione Veneto con l'obiettivo di trovare una soluzione. La riunione si è tenuta lo scorso 8 luglio ma a tutt'oggi non è chiaro quali siano state le conclusioni. Il verbale della riunione non è stato reso pubblico. Segretato?

Marino Chiozzotto
Venezia

Viabilità

Nelle rotatorie va messa la freccia

Nel "Gazzettino" del 4 agosto il sig. Pietro Paolo Beggio evidenziava la necessità di fare una campagna pubblicitaria finalizzata a far conoscere a tutti gli utenti della strada su chi deve dare la precedenza nelle rotatorie stradali. Ritengo sia altrettanto doveroso, se non addirittura molto di più, allorquando si transita all'interno della rotatoria stessa, far conoscere le proprie intenzioni su quali direzioni stradali si intendano intraprendere, azionando per tempo l'indicatore direzionale, agevolando così di molto gli altri utenti. Nel praticare l'operazione di attivare l'indicatore di direzione, che è d'obbligo, si fa anche un'operazione di cortesia a coloro che stanno per accedere e che, se avvisati per tempo sull'intento di uscire dalla rotatoria da chi sta sopraggiungendo, possono accedere per tempo alla rotatoria stessa con gran beneficio della libera circolazione da parte di tutti.

Agostino Faganello

Reddito di cittadinanza

Inventato da M5S per affamare gli italiani

Mose chiese a Dio la manna per sfamare gli ebrei nel deserto, i Cinque Stelle hanno invece inventato il Reddito di cittadinanza per affamare gli italiani.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Istituzioni

Parlamentari distratti? Contano sempre meno

Molti hanno gridato allo scandalo perché durante il dibattito sulla Giustizia i parlamentari erano in gran parte distratti, seguendo sui telefonini le vicende olimpioniche. In teoria hanno ragione, ma di fatto qual'è oggi la funzione del Parlamento? Le decisioni più importanti sono prese fuori, dal governo e dai partiti. Questi ultimi non più in genere caratterizzati da una democrazia interna, da congressi che una volta salivano dalla sezione alla provincia, via via fino al nazionale. E la preferenza nel voto assicurava l'elezione di chi era più conosciuto, più stimato o rappresentante di categorie, dai coltivatori agi industriali, ecc. Ora i partiti sono dei leader, quando non sono diretti dall'esterno. La fedeltà al capo è alla base della selezione dei candidati e della posizione nella lista. E la fedeltà fa aggio sulla competenza.

Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/8/2021 è stata di **53.797**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Uccide a bottigliate il compagno conosciuto su Facebook

Romina Soragni, 36 anni, di Rovigo è stata arrestata per omicidio per aver ucciso a Prizzi (Palermo) Giuseppe Vincenzo Canzoneri, 51 anni, conosciuto su Facebook

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Certificati stampati o cellulare, Venezia supera la prova Green pass

«Ho visitato la Basilica di San Marco in poco tempo. Green pass, biglietti, audio guida... Tutto veloce. Fortunata? Forse, ma la tecnologia e gli addetti hanno funzionato». (Luibre62)

Sabato 7 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'intervento

Le misure per impedire gli attacchi degli hacker

Fabrizio Marrella*

Le indagini sull'attacco hacker che da domenica tiene in ostaggio il Centro Elaborazione Dati del Lazio e la istituzione di un'Agenzia italiana per la cybersicurezza inducono alcune riflessioni sullo stato del diritto internazionale in una materia così delicata e sfuggente. Innanzitutto, le cyberoperazioni nascono originariamente in ambito militare e di intelligence ma oggi si sono ben diffuse oltre l'ambito originario, complice anche l'informatizzazione di ogni aspetto della vita delle persone, a partire dalla nostra "identità digitale". Così, quanto è accaduto in Italia, è solo l'ultimo di una serie di eventi che si sono osservati, negli ultimi mesi, in altri Paesi: si pensi al dibattito circa le interferenze cibernetiche nelle elezioni statunitensi o allo spionaggio sul vaccino anti-Covid19. Per affrontare la presente fase di "accelerazione della storia" e cercare di stabilirne le regole, un gruppo di eminenti internazionalisti di tutto il mondo, tra cui lo scrivente, ha elaborato e sottoscritto (telematicamente!) ad Oxford ben quattro dichiarazioni circa la (il)liceità di alcune operazioni cibernetiche secondo il diritto internazionale.

Il primo strumento è la Dichiarazione di Oxford del 22 maggio 2020 sulla protezione giuridica internazionale contro le operazioni informatiche mirate al settore sanitario. Qui, vengono enunciate sette regole tra cui, il principio secondo il quale il diritto internazionale si applica automaticamente anche alle operazioni cibernetiche condotte dagli Stati; il divieto, ai sensi del diritto internazionale, di attività statali che possano provocare danni ai servizi sanitari essenziali di altri Stati; l'obbligo, ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani, di proteggere la vita di tutti gli esseri umani presenti sul territorio dello Stato; l'obbligo positivo per uno Stato che sia edotto della conduzione di un attacco informatico transnazionale proveniente dal proprio territorio a danno del sistema sanitario di un altro Stato, di porre fine all'operazione nociva ed adottare tutte le misure per mitigare i danni e l'obbligo, ai sensi del diritto internazionale umanitario, di non condurre operazioni cibernetiche contro le strutture sanitarie. Qualora l'origine dell'attacco informatico all'Italia provenisse da un altro Stato, esiste dunque già un quadro giuridico minimo di diritto internazionale su cui fondare un'eventuale azione di responsabilità.

Ma si badi bene, e ciò serva di sprone alla nuova Agenzia italiana per la cybersicurezza appena inaugurata, che la seconda Dichiarazione di Oxford riguarda soprattutto la tutela giuridica internazionale del settore sanitario durante la pandemia al fine, tra l'altro, di salvaguardare la ricerca sui vaccini. Nell'estate del 2020, Canada, Stati Uniti e Regno Unito hanno accusato l'intelligence russa di spionaggio al fine di carpire informazioni riservate sul vaccino Covid-19. E il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha accusato diversi funzionari cinesi di operazioni informatiche rivolte all'acquisizione di dati sul trattamento del Covid-19 e sullo sviluppo dei vaccini. Al riguardo, nella seconda Dichiarazione di Oxford, il gruppo di esperti ha ribadito l'illiceità di tali operazioni secondo il diritto internazionale.

Successivamente, il 20 ottobre 2020, una terza dichiarazione di Oxford ha condannato ogni interferenza estera attuata con mezzi informatici nei processi elettorali di ogni Stato. Anche qui, l'occasione di riflessione è venuta dalla realtà internazionale, ossia dal costante aumento di interferenze straniere - secondo i Paesi occidentali da parte di Russia, Cina e Iran - nei processi elettorali di un gran numero di Stati europei e degli stessi Stati Uniti. Certo, la Carta delle Nazioni Unite ribadisce che "l'indipendenza politica di ciascuno Stato" è un "elemento cardine del sistema internazionale". Sicuramente, interferire tramite hacker nei processi elettorali di altri Stati è contrario ai più basilari diritti umani (diritti civili e politici). Ma si badi bene, il processo elettorale non consiste solo nella votazione, ma si estende anche al conteggio ed alla veridicità dei voti nonché all'informazione degli elettori sull'intero processo. È da auspicare, dunque che la nuova Agenzia italiana per la cybersicurezza svolga una significativa attività di prevenzione e contrasto agli atti internazionalmente illeciti finalizzati a destabilizzare il nostro Paese, minando la fiducia dei cittadini sul processo elettorale stesso o sui suoi risultati.

Infine, nei primi mesi del 2021 è stata elaborata una quarta dichiarazione di Oxford avente a oggetto la stessa libertà di informazione. I motivi che hanno portato a tale proclamazione sono da ricondursi al potere destabilizzante di informazioni false, tendenziose o comunque incomplete che, negli ultimi tempi, sono sfociate, ad esempio, negli attacchi al popolo Rohingya, frutto di una campagna di odio circolata sulla rete o, ancora, nei fatti di Capitol Hill negli Stati Uniti, che sono il frutto di una campagna di informazione polarizzante seguita alle elezioni del 2020 negli Stati Uniti. Secondo il gruppo di Oxford, ogni Stato deve attenersi al principio di non interferenza negli affari interni di un altro Stato, impegnandosi sul proprio territorio a rendere illecite quelle attività di (dis)informazione telematica rivolte verso uno Stato estero che diano luogo a discorsi d'odio o discriminatori. Ciò, beninteso, nel pieno rispetto del divieto di non limitare arbitrariamente la libertà di espressione o altri diritti umani garantiti dall'ordinamento internazionale.

In conclusione, per gli Stati – a cominciare dall'Italia e dall'Unione europea - è giunto il momento di regolare sul serio lo spazio informatico, uno spazio dell'essere che non è un'area selvaggia come spesso si ritiene, ma un patrimonio comune dell'umanità il quale, al pari dell'alto mare, abbisogna di regole internazionali per la comune, civile e pacifica convivenza.

***Professore ordinario di diritto internazionale Università Ca' Foscari di Venezia**

La vignetta

Le idee

Quei piccoli "miracoli" sotto il segno di Draghi

Bruno Vespa

Un anno fa, il 7 agosto 2020, il governo Conte approvava uno dei suoi tanti DCPM per imporre l'uso al chiuso delle mascherine. Era il primo segnale che non eravamo fuori dal Covid.

Sei mesi fa, il 7 febbraio 2021, Conte era caduto da quattro giorni e Draghi da tre stava mettendo insieme i pezzi per formare un governo di unità nazionale. Era un momento drammatico. La seconda ondata del virus si manifestava assai più violenta della prima e la campagna vaccinale stentava, mentre il piano di rilancio di Conte era giudicato largamente insoddisfacente da alcuni degli stessi partiti della maggioranza.

Ieri, augurando agli italiani buone vacanze, Draghi ha detto "non abbiamo nulla da celebrare", ma i ringraziamenti al Consiglio dei ministri del 5 agosto per il lavoro svolto nel primo semestre di governo sono pur sempre un bilancio. Con toni bassi, tipici del presidente del Consiglio, ma molto espliciti. La soddisfazione del governo è a nostro giudizio in larga misura condivisibile.

Il primo marzo, pochi giorni dopo l'ingresso a palazzo Chigi, Draghi ha sostituito il commissario Arcuri con il generale Figliuolo. Il 27 aprile ha presentato all'Europa un piano di rilancio assai più organico e credibile del precedente. Il 13 maggio ha messo ordine nei servizi di sicurezza sostituendo il generale Vecchione, molto legato a Conte e protagonista con lui di un tentativo di riordino poco trasparente. Cominciamo dal virus. Nelle braccia degli italiani sono entrate settanta milioni di dosi di vaccino: la gran parte di noi è immunizzata, ma Covid 19 non è ancora completamente conosciuto e certe cautele – fastidiose – sono necessarie. Siamo stati sempre favorevoli alla obbligatorietà della vaccinazione per gli insegnanti e il personale sanitario che vogliano esercitare le rispettive funzioni. Dopo la chiusura scolastica più lunga d'Europa, è necessario tornare in classe. La sicurezza ne è la premessa necessaria. L'obbligo di Green Pass all'interno dei locali è certamente discriminatorio: nessun problema al mare e in gran parte delle città, ma cenare all'aperto in montagna è impossibile. Eppure occorreva dare l'ultima spinta per convincere gli ultimi incerti. Resta incomprensibile il divieto alle discoteche all'aperto, nonostante il parere favorevole del CTS.

L'altro punto centrale è il piano di rilancio. Quest'anno avremo una crescita più vicina al 6 per cento che al 5. Certo, non è solo merito del governo. Ma sappiamo da sempre che l'economia cresce se ci sono stabilità e fiducia.

Sembra incredibile, ma per una inedita congiunzione astrologica, partiti che si detestano riescono ad approvare provvedimenti chiave, come la riforma della giustizia. Senza Draghi, non sarebbe stato possibile. In sei mesi non è poco.

Il disastro Ancora da definire le stime dei danni

Germania, fondi per 10 miliardi dopo l'alluvione

I fondi per ricostruire i danni causati dalle alluvioni in Germania dovrebbe ammontare ad almeno 10 miliardi di euro. Lo rivela lo Spiegel secondo cui la cifra sarà divisa a metà tra governo federale e Laender. La somma non sarà disponibile tutta insieme, ma ogni anno sarà erogata in base alle necessità, fanno sapere dal ministero delle Finanze. Governo di Berlino e Laender sono ancora alle prese con le stime esatte dei danni.

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Agosto 2021

Santi Sisto II, papa, e compagni, martiri. Il papa Sisto, mentre celebrava i sacri misteri, per ordine dell'imperatore Valeriano, fu arrestato insieme a quattro diaconi e decapitato il 6 agosto.

20°C 27°C
Il Sole Sorge 5:54 Tramonta 20:28
La Luna Sorge 4:12 Cala 20:21

OPERA LIRICA AL S. VALENTINO IL FASCINO DEL MELODRAMMA

A pagina XIV

Arte visiva
In mostra il mondo dipinto dalla natura

A pagina XIV

Opere pubbliche
Tra un paio di mesi riapre al pubblico la Joppi

Tra un paio di mesi, la Biblioteca Joppi riaprirà le porte al suo pubblico, dopo oltre due anni di cantiere.

A pagina V

Perde il controllo dell'auto, muore a 32 anni

▶L'operaio residente a Tarcento stava rientrando a casa

Stava rientrando a casa dopo aver finito il proprio turno di lavoro alla Pmp di Coseano, fabbrica in cui era stato assunto un mese fa come operaio. Poi aveva continuato la serata con alcuni amici. Lungo la strada del ritorno alla propria abitazione la tragedia. Alex Rocco Passalacqua, 32 anni di Tarcento, è morto all'alba di ieri dopo aver perso il controllo della sua Lancia Ypsilon. L'auto è uscita di strada ed ha terminato la sua corsa contro un albero nel vicino campo dopo aver demolito una parte del guardrail, finendo lungo la scarpata che affiancata l'ex provinciale 10 in territorio di Farla di Majano nel Friuli Collinare, nei pressi del depuratore. A dare l'allarme un automobilista di passaggio che ha notato la vettura gravemente danneggiata e ha subito chiamato i soccorsi verso le 6 di mattina. Rimane da chiarire, dunque, l'orario in cui si è verificato l'incidente.

A pagina V

INCIDENTE L'auto accartocciata

Sequestro
Centinaia di pastiglie di ecstasy scoperte nascoste nella lavatrice

Centinaia di pastiglie di ecstasy nascoste nella lavatrice di casa oltre ad altro quantitativo di sostanza stupefacente in polvere trovata in casa. Per questo motivo due giovani under 30 residenti a Manzano sono stati arrestati.

A pagina V

FINANZA L'operazione

«Green pass, i baristi non sono sceriffi»

▶Prima giornata per l'obbligo di certificazione. «Il vero banco di prova sarà il maltempo, quando non si potrà stare fuori»

La protesta
«Vorremmo aiutare i pazienti da medici non da sportellisti»

Medici di medicina generale sul piede di guerra per quello che ritengono l'ennesimo «mancato coinvolgimento» dei sindacati da parte dei vertici della sanità regionale. Oggetto del contendere le certificazioni per l'esenzione dalla vaccinazione anti-covid per i pazienti che per ragioni di salute non possono immunizzarsi, ma anche, ancora una volta, «le modalità di acquisizione» del Green pass, obbligatorio da ieri.

A pagina III

È filato tutto liscio o quasi a Udine e in provincia nella giornata che ha aperto l'era del green pass. «La gente che non ce l'ha sa che deve star fuori», dicono i ristoratori, «ma il vero banco di prova sarà il maltempo, quando fuori non si potrà stare». Era questo il leitmotiv che circolava tra gli esercenti della città, almeno tra quei pochi che si sono voluti esprimere, perché molti hanno glissato subito sull'argomento. «Oggi è andata bene perché si può mangiare fuori – ha spiegato Massimiliano Sabinot, del Vitello d'Oro -. Il problema si porrà quando ci saranno magari temporali o ancora si abbasseranno le temperature, e si dovrà per forza accogliere i clienti all'interno. In quel momento ci renderemo conto della reale situazione. Noi ci sentiamo vessati, sembra siamo noi gli untori, perché questo obbligo non vale nei negozi e nei supermercati?».

A pagina II

Calcio serie A Amichevole contro il Cjarlins Muzane

Udinese, Samardzic passa l'esame

Amichevole non certo complicata per l'Udinese, ma Samardzic passa subito il primo esame.

A pagina XI

Fuc
Nessun aumento per i trasporti scolastici

Nessun aumento per gli abbonamenti scolastici sulla tratta ferroviaria Udine-Cividale gestita dalla Fuc, nonostante una tale prospettiva fosse prevista negli accordi pluriennali. Lo ha deciso la Giunta regionale ieri, su proposta dell'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti. È ciò mentre si conferma anche per il prossimo anno scolastico lo sconto del 50% sugli abbonamenti di viaggio per gli studenti iscritti alle scuole dell'obbligo, alle superiori e all'università.

A pagina VII

AsuFc, le proiezioni sui conti vedono "rosso"

A fine anno l'AsuFc prevede un buco di 116 milioni di euro. Il secondo trimestre è stato caratterizzato dalla progressiva e prudenziale ripresa delle attività cliniche che risentono ancora in larga parte della necessità di mantenere "attenzionato" il sistema, anche rispetto all'evoluzione pandemica. Durante il 2020 e fino a tutto il primo quadrimestre 2021 l'emergenza pandemica non ha consentito di dedicare risorse alla definizione del sistema delle responsabilità e dei conseguenti meccanismi operativi gestionali e cresce la necessità di superare le criticità che derivano dall'impatto della pandemia e nell'Azienda.

A pagina VI

CONTI Il report trimestrale dell'Azienda

Camera di commercio
Un ponte sorretto da due pilastri sulle acque mosse: il nuovo simbolo

Un fiume con le acque mosse dalle onde e un ponte sorretto da due pilastri essenziali quanto solidi, simbolo di due realtà economiche che insieme contano il 74% delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia. Il colore dell'intera immagine è rosso, a ricordare quello che caratterizzava ciascun ente.

A pagina VII

PRESENTAZIONE Si è svolta ieri

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la nuova era

NELLA CITTADINA Turisti a passeggio a Lignano

«Green pass al bar Non siamo sceriffi»

▸Gli esercenti: «Il banco di prova sarà il maltempo, quando non si potrà stare fuori» Fanotto: tanta confusione. Da Pozzo: non compete agli imprenditori fare i vigili

LA SITUAZIONE

UDINE È filato tutto liscio o quasi a Udine e in provincia nella giornata che ha aperto l'era del green pass. «La gente che non ce l'ha sa che deve star fuori», dicono i ristoratori. «Ma il vero banco di prova sarà il maltempo, quando fuori non si potrà stare». Era questo il leitmotiv che circolava tra gli esercenti della città, almeno tra quei pochi che si sono voluti esprimere, perché molti hanno glissato subito sull'argomento.

GLI ESERCENTI

«Oggi è andata bene perché si può mangiare fuori – ha spiegato Massimiliano Sabinot, del Vitello d'Oro -. Il problema si porrà quando ci saranno magari temporali o ancora si abbasseranno le temperature, e si dovrà per forza accogliere i clienti all'interno. In quel momento ci renderemo conto della reale situazione. Noi ci sentiamo vessati, sembra siamo noi gli untori, perché questo obbligo non vale nei negozi e nei supermercati?». «Tanti si rifiutano di farcelo vedere, ci troviamo in difficoltà, rischiamo di perdere alcuni clienti – racconta un'altra barista del centro città -. Il problema ci sarà col brutto tempo, mi sa che sarà molto molto dura, comunque chi ha scelto di consumare all'interno del nostro locale, lo hanno mostrato senza problemi». «Per il momento è tutto sotto controllo – aggiunge un altro ristoratore –. I clienti, anche gli stranieri, sono disciplinati, da parte nostra ci siamo adeguati per scaricare la app per verificare il QR code, l'applicazione funziona, tutto è filato liscio». Tra i clienti non manca chi fa notare che il green pass non ce l'ha, non vuole vaccinarsi e quindi consuma solo fuori i locali. Quelli più ligi invece entrano già con il telefonino in mano e mostrano il qr code per il via libera.

IL SINDACO

«Sicuramente c'è uno scombussolamento generale – fa notare Luca Fanotto, sindaco di Lignano -. Le domande che la gente fa sono tante e le istituzioni non sono in grado di dare risposte attendibili, la normativa è in costante cambiamento e bisogna riadattarsi velocemente, gli stranieri per esempio stanno chiedendo se le mascherine servono anche all'aperto, se serve il Green pass per accedere in albergo e per i ristoranti al loro interno, un profondo disagio e una discrasia anche per attività che offrono lo stesso servizio». C'è poi il tema dei tamponi ogni 48 ore. «Noi abbiamo cercato di venire incontro abbassando il prezzo dei test rapidi – spiega Fanotto - per andare incontro alle esigenze di chi deve dotarsi di questa misura, anche perché il budget potrebbe incidere sulla spesa nelle vacanze». Tra le strade e le piazze lignanesi non mancano i mugugni da parte degli addetti ai lavori, costretti a fare anche da "sceriffi". «Per l'ennesima volta hanno scaricato tutto il lavoro su di noi, e non è la prima volta». «Il green pass andava definito con maggiore attenzione – ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo –. È un tema molto delicato, un tema che alcuni settori vedono favorevolmente come l'alberghiero, altri invece meno come i gestori di pubblici esercizi. Quello che voglio sottolineare è che non compete agli imprenditori fare i vigili controllori, così come se noi superiamo i limiti in strada non è che un cittadino come ci può fermare e multare; ci devono essere dei ruoli e non si può far ricadere tutto il peso di questi obblighi sulle stesse categorie».

SABINOT (VITELLO D'ORO): «OGGI È ANDATA BENE PERCHÈ SI PUÒ STARE FUORI»

IL SINDACO DI LIGNANO: ABBIAMO CERCATO DI AIUTARE ABBASSANDO IL COSTO DEI TAMPONI RAPIDI

Morto un anziano ricoverato in Terapia Intensiva

IL BOLLETTINO

UDINE Il covid fa una nuova vittima in Friuli. Si tratta, a quanto confermato dall'assessorato regionale alla Salute, di un 86enne che era ricoverato nel reparto di Terapia intensiva di Udine.

IL QUADRO

In Friuli Venezia Giulia su 4.921 tamponi molecolari sono stati rilevati 89 nuovi contagi - fra cui si contano anche sei profughi nella provincia di Trieste e uno nel Pordenonese: il tasso di positività in questo caso è dell'1,81%. Sono inoltre 1.024 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 15 casi (1,46%). La Regione fa sapere, attraverso la voce del vicepresidente Riccardo Riccardi che il 55 per cento dei nuovi contagi riguarda persone al di sotto dei 29 anni. In terapia intensiva i ricoverati restano due (erano quattro, di cui uno deceduto), mentre i pazienti in altri reparti sono 21.

I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.013 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.819, i clinicamente guariti 70, mentre quelli in isolamento risultano essere 843. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.546 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.503 a Trieste, 50.807 a Udine, 21.611 a Pordenone, 13.190 a Gorizia e 1.435 da fuori regione. Tra il personale del Sistema sanitario regionale si registra la positività di un dipendente amministrativo dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Non sono stati invece rilevati casi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione così come non risultano esserci positivi tra gli ospiti delle stesse strutture.

TEST SALIVARE

Intanto i consiglieri grillini chiedono ragguagli sul test salivare nelle scuole. «A maggio scorso, abbiamo chiesto lumi sulle intenzioni della Giunta regionale rispetto allo studio pilota sul test salivare da realizzare nelle scuole, come annunciato a fine aprile. Le parole dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ci fanno capire il motivo del silenzio sulla nostra interrogazione», afferma Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, in una nota. «Il 23 aprile scorso, sulla stampa, Riccardi dichiarava la messa a punto di un'azione pilota sugli studenti da iniziare nel giro di pochi giorni in una ex Provincia, per poi estenderla a tutte, con l'obiettivo di portare avanti l'eventuale contenimento della pandemia con questo tipo di prodotto - ricorda Ussai -. Oggi, a più di tre mesi da quelle parole, siamo al punto di partenza con l'idea di mille test salivari a campione a cui sottoporre i ragazzi con il nuovo anno scolastico». «L'annuncio di aprile non sembra essersi mai concretizzato, nonostante già a gennaio - incalza il consigliere del M5S - i kit salivari prodotti in regione fossero fermi in magazzino e il mese successivo venisse emanata la circolare ministeriale che indicava la possibilità di sviluppare studi pilota sui test, incoraggiati con una successiva circolare a maggio». «Cosa è stato fatto in questi mesi per promuovere nelle scuole questo test più semplice e meno invasivo rispetto al tampone naso-faringeo? A quanto pare, proprio nulla. A un mese dall'inizio dell'anno scolastico - conclude Ussai - si dovrebbe parlare di uno screening a tappeto per arginare la pandemia tra i più giovani mentre ricompare, annacquata, l'idea del campionamento di tre mesi e mezzo fa».

SANITARIO Un operatore impegnato

I medici di base in rivolta «Esenzioni dal vaccino Non accettiamo ordini»

▶Una lettera per chiedere alla Regione maggiore coinvolgimento «Vorremmo aiutare i nostri pazienti da dottori, non da sportellisti»

ESERCIZI PUBBLICI Ieri sono entrate in vigore le nuove regole che rendono obbligatorio il Green pass per accedere ad una serie di attività. In Friuli c'è stata qualche polemica anche se alla fine è filato abbastanza liscio

LA PROTESTA

UDINE Medici di medicina generale sul piede di guerra per quello che ritengono l'ennesimo «mancato coinvolgimento» dei sindacati da parte dei vertici della sanità regionale. Oggetto del contendere le certificazioni per l'esenzione dalla vaccinazione anti-covid per i pazienti che per ragioni di salute non possono immunizzarsi, ma anche, ancora una volta, «le modalità di acquisizione» del Green pass.

LA CIRCOLARE

Nel mirino è finita una nota della Direzione centrale salute, del 5 agosto scorso, inviata alle Prefetture, alle Aziende sanitarie, ai Medici di medicina generale, ma anche all'ufficio scolastico regionale, agli Ordini professionali e alle associazioni di categoria e ai sindacati. Tuona Stefano Vignando, presidente di Snami Fvg, che rammenta che il suo sindacato è ancora in stato di agitazione dopo la mancata conciliazione davanti al prefetto di Trieste, proprio «per il mancato coinvolgimento delle rappresentanze sindacali per qualsiasi iniziativa che riguardi la categoria». Il motivo del contendere è presto detto. «Le certificazioni di esenzione dal vaccino non spettano a noi. Sono pubbliche e noi non siamo pubblici ufficiali come il medico del Dipartimento o il medico del lavoro. I nostri assistiti cominciano a chiedere questi certificati». Il secondo problema riguarda la certificazione verde. «Nella circolare si legge che il green pass può essere acquisito "con l'aiuto dei medici di medicina generale". Ma cosa vuol dire aiuto? Poi, perché vengono a comandare a casa nostra?». È chiaro che la disponibilità non manca. «La certificazione di esenzione la faccia chi vuole. Il Governo ha demandato le modalità alle Regioni. Quindi, decida la Regione chi lo deve fare, ma non può obbligarmi né darmi ordini di servizio, come non lo può fare con i pediatri di libera scelta e le farmacie, che sono convenzionati, non dipendenti. Se uno dice "vai dal tuo medico", suona come un ordine di servizio. E i medici di medicina generale non possono riceverne dalla Regione». Insomma, conclude Vignando, «prima di prendere qualsiasi iniziativa che riguarda la medicina generale devono consultare le organizzazioni sindacali».

LETTERA

In una missiva, inviata al direttore generale salute Gianna Zamaro ma anche al vicepresidente Riccardo Riccardi, al Prefetto di Trieste e ai direttori delle Aziende, Vignando mette nel mirino la nota della stessa Zamaro che riassume le regole per ottenere la certificazione verde, per rispondere alle «numerose richieste di chiarimento». «Siamo certi che una delle "richieste di chiarimento" abbia riguardato un tema che la nota in oggetto ha solo enunciato senza darne adeguata declinazione», scrive Vignando, facendo riferimento ai certificati di esenzione dalla vaccinazione, «visto che i professionisti identificati, e quindi abilitati al rilascio, ricoprono ruoli diversi e non tutti sono dipendenti (pubblici)». «Avremmo gradito conoscere le indicazioni della Direzione salute in merito ma soprattutto essere coinvolti preventivamente onde condividere modalità e procedure visto che i medici di medicina generale sono liberi professionisti convenzionati parasubordinati e non dipendenti pubblici e quindi non possono né devono essere destinatari di ordini di servizio ma semmai sono su un piano di parità con la Parte datrice pubblica non avendo quest'ultima alcun potere autoritativo». L'altra «criticità» identificata dalla missiva riguarda i modi per ottenere il Green pass. La nota dice esplicitamente "con l'aiuto dei medici dei medici di medicina generale". «A parte che come medici di medicina generale l'aiuto non l'abbiamo mai negato a nessuno men che meno in periodo emergenziale pandemico, anche se molti se ne dimenticano, e come medici vorremmo "aiutare" da medici e non da sportellisti. Sappiamo che la norma è "nazionale" ma sarebbe stato opportuno, prima di riportarla sic et simpliciter, e logica vorrebbe, che si fossero consultate le categorie interessate».

LA REPLICA

«Le disposizioni sono statali e non delle Regioni», replica Riccardi. La circolare del ministero dice che le modalità sono definite dalle Regioni. «Le disposizioni sono dello Stato. Le Regioni applicano ciò che lo Stato dice». Quindi se i medici di base «dicono che non spetta a loro, contestano regole che lo Stato, non le Regioni, ha determinato». «Ma come, il Fvg non era una Regione speciale con una certa autonomia? E ora invece fa comodo scaricare la propria incapacità a creare le condizioni per delle relazioni sindacali degne di questo nome allo Stato», ribatte Vignando.

Cdm

CAMICE BIANCO Un professionista

In ospedale

Seduto in mensa solo chi ha il certificato

Nella mensa dell'ospedale di Udine ci si potrà sedere solo se in possesso del Green pass. Un provvedimento che segue le misure governative sull'obbligatorietà della certificazione verde, in vigore anche per tutta un'altra serie di attività, come ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi, bar (ma non al bancone).
Con una circolare inviata ieri, la direzione generale dell'AsuFc, retta da Denis Caporale, ha informato gli utenti che, in considerazione della normativa vigente ed in particolare del decreto legge 105 del 23 luglio scorso (che completa gli ambiti di applicazione della certificazione verde, integrando il decreto del 17 giugno), «sentita la direzione sanitaria, nelle more di ulteriori e specifiche disposizioni», prevede da ieri che «per consumare al tavolo nei locali delle mense aziendali» «è necessario esibire il green pass». «Altrimenti - si legge - è possibile ordinare il pasto per asporto e consumarlo altrove». La Cisl Fp non fa una piega, visto che «è previsto dalla norma».
A livello nazionale, c'è già stato il via libera delle aziende sanitarie all'accesso con green pass nei reparti per far visita ai parenti ricoverati. Già il decreto di giugno, ricorda la Fiaso, prevedeva la possibilità di "permanere nelle sale d'attesa dei dipartimenti d'emergenza e accettazione e dei reparti di pronto soccorso".

GREEN PASS In molti lo hanno mostrato sul cellulare

Opere covid al Santa Maria, entra nel vivo l'iter

▶Dopo l'anticipo di 1,9 milioni di euro si firmano i contratti

OPERE

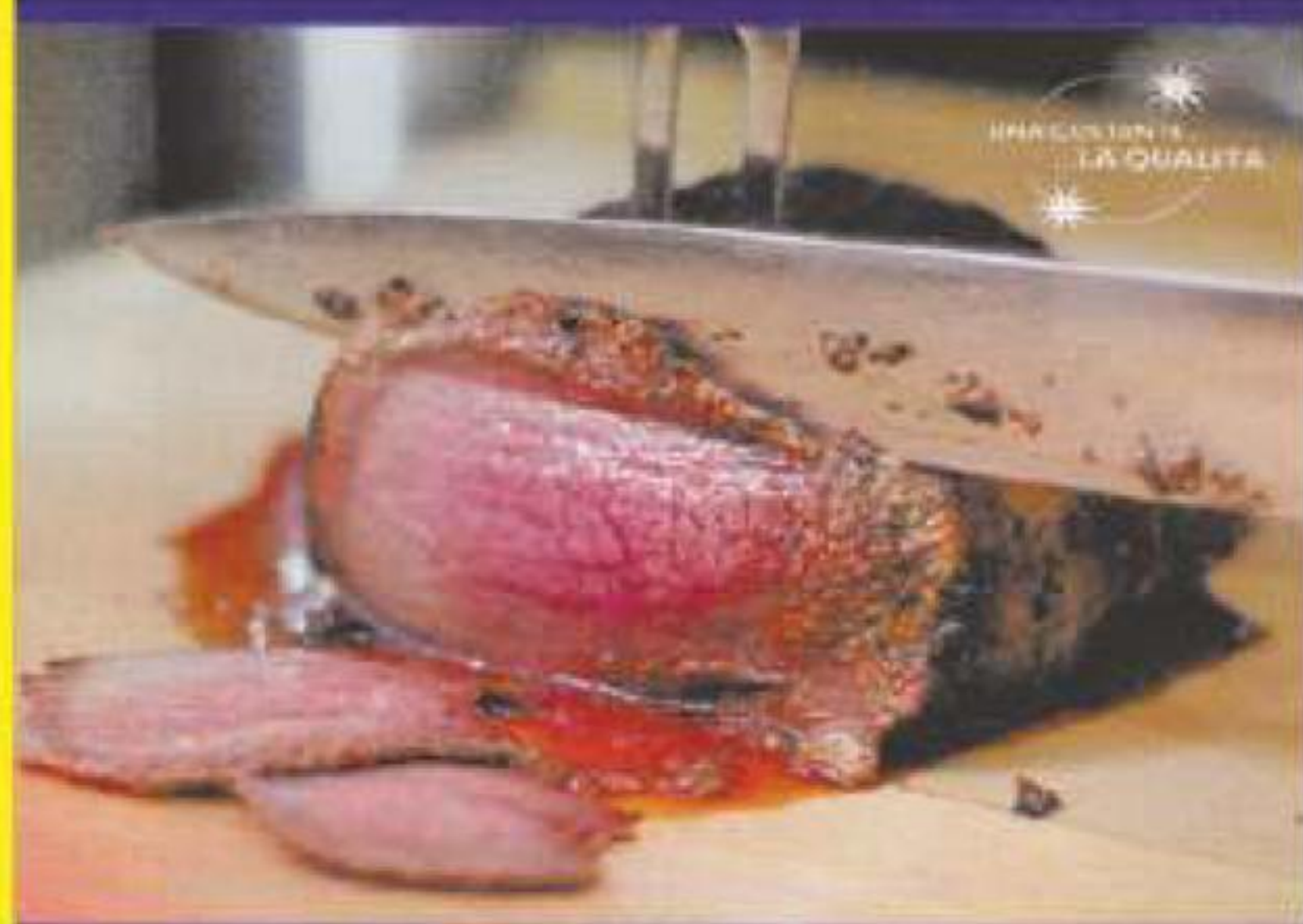
UDINE Entra nel vivo l'iter di attuazione degli interventi previsti dal piano di attuazione e potenziamento della rete ospedaliera per fronteggiare la pandemia. Il piano elaborato a suo tempo dall'Azienda prevedeva la realizzazione di nuovi posti letto di terapia intensiva nel padiglione d'ingresso (quadro economico di 515mila euro), di nuovi posti di semintensiva sempre nel medesimo padiglione per un quadro economico di 674.959 euro, oltre alla riorganizzazione del pronto soccorso (438.151,70 euro di quadro economico).

L'ITER

L'iter parte da lontano. Le risorse a cui attingere sono quelle messe a disposizione a livello nazionale (un piano complessivo di 1,413 miliardi) già nel 2020. Di quei fondi alla nostra regione sono stati assegnati con il riparto 25.703.911 euro. Il Piano della Regione, elaborato nell'agosto del 2020 prevedeva la complessiva riorganizzazione dell'offerta di attività di ricovero in aree ad alta intensità di cura (Terapie Intensive), in aree di cure semi intensive (Terapie Semi intensive), in aree internistiche (in particolare Infettivologia e Pneumologia), nonché la progettazione di nuovi lay-out di pronto soccorso che garantiscano la gestione separata dei flussi, al verificarsi di situazioni emergenziali. In AsuFc gli interventi complessivi prevedevano un sostegno finanziario di 9,684 milioni, di cui 4,548 al lordo dell'Iva per l'attuazione di interventi finalizzati, con particolare riferimento all'ospedale di Udine, all'incremento di 10 posti letto di Terapia Intensiva e di 18 di Semi-intensiva e per gli interventi previsti nel Pronto Soccorso. Ai fini dell'attuazione dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale il Commissario Straordinario ha avviato una procedura aperta di massima urgenza articolata in 21 lotti per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici. Il presidente della Regione, nominato commissario delegato per l'attuazione delle opere, il 23 dicembre scorso, ha disposto di nominare i "soggetti attuatori" del Piano per la riorganizzazione e il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza covid, tra cui, per gli interventi di competenza, l'AsuFc.

INTENSIVE Un reparto di rianimazione

ANTICIPO

In tale ruolo, l'Azienda udinese ha inoltrato già a marzo scorso la richiesta del trasferimento della prima quota di contributo (per 1,936 milioni), pari al 20% del fabbisogno, che è stata erogata, come comunicato con nota della Struttura di supporto al Commissario straordinario il 16 luglio scorso. A maggio era già stato approvato il programma attuativo delle opere di competenza di AsuFc, con un fabbisogno complessivo pari a 16.234.846 euro. Ora, visto che è stato erogato l'anticipo e «stante l'esigenza di procedere con la massima sollecitudine alla realizzazione degli interventi di adeguamento atti a fronteggiare le situazioni emergenziali», come si legge in un recente decreto del direttore generale Denis Caporale, è stato determinato di dare corso all'iter di attuazione delle opere di realizzazione dei nuovi posti letto di terapia intensiva (515mila euro) e semintensiva (674.959) al padiglione 1 e di riorganizzazione del pronto soccorso per un importo di lavori da quadro economico pari a 438.151,70 euro. Il direttore della Struttura Sviluppo e manutenzione edile impiantistica Elena Moro è stato delegato a sottoscrivere i contratti.

Finisce fuori strada e muore a 32 anni

▶Alex Rocco Passalacqua era nato a Gemona del Friuli ma viveva a Tarcento. Sul posto i vigili del fuoco

▶Ha abbattuto con la sua Ypsilon 10 il guardrail poi la macchina è finita in un campo. Inutili i soccorsi

IL DRAMMA

TARCENTO Stava rientrando a casa dopo aver finito il proprio turno di lavoro alla Pmp di Coseano, fabbrica in cui era stato assunto un mese fa come operaio. Poi aveva continuato la serata con alcuni amici. Lungo la strada del ritorno alla propria abitazione la tragedia. Alex Rocco Passalacqua, 32 anni di Tarcento, è morto all'alba di ieri dopo aver perso il controllo della sua Lancia Ypsilon. L'auto è uscita di strada ed ha terminato la sua corsa contro un albero nel vicino campo dopo aver demolito una parte del guardrail, finendo lungo la scarpata che affiancata l'ex provinciale 10 in territorio di Farla di Majano nel Friuli Collinare, nei pressi del depuratore. A dare l'allarme un automobilista di passaggio che ha notato la vettura gravemente danneggiata e ha subito chiamato i soccorsi verso le 6 di mattina. Rimane da chiarire, dunque, l'orario in cui si è verificato l'incidente che con molta probabilità risale ad alcune ore prima della telefonata al numero unico 112. Sul posto, inviati dalla Centrale Sores di Palmanova, sono intervenuti gli operatori del 118 con elicottero e ambulanza ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

IL MORTO

Il giovane era già privo di vita. A collaborare nelle operazioni di recupero della salma anche i vigili del fuoco di San Daniele del Friuli e di Gemona, assieme ai carabinieri della stazione di Majano e della Compagnia di Udine che ora dovranno accertare la dinamica. La notizia ha iniziato a diffondersi al mattino e ha lasciato scioccati e sconvolti parenti ed amici, a Tarcento Alex lo conoscevano in tanti. Un ragazzo sempre sorridente, di compagnia, e dal grande cuore. Prima di essere assunto nell'azienda metalmeccanica di Coseano, aveva fatto molte stagioni come cuoco. "Era il lavoro che sognava – spiegano gli amici più stretti -. Finalmente l'aveva trovato. Il destino gli si è accanito contro". Figlio unico, il padre è un finanziere in pensione. Appassionato di calcio, grande tifoso dell'Inter, giocava con l'Ads Alta Val Torre, squadra di calcio amatoriale della zona. "Con grande dolore abbiamo appreso la tragica notizia della tua scomparsa. Vogliamo ricordarti così. Da interista sfegatato qual'eri, sapevi sempre stare allo scherzo. Eri il nostro bomber... ci mancherai... Rip Alex" hanno scritto su Facebook i compagni di squadra postando la foto di gruppo e un fotomontaggio di lui con la maglia del Milan. Per questa estate aveva un sogno: andare a trovare la nonna di 94 anni in Abruzzo. Non la vedeva da un paio d'anni e voleva darle un forte abbraccio. Profondamente addolorati dalla notizia della scomparsa di Alex sono il sindaco di Tarcento Mauro Steccati e il vice Luca Toso. «Ci stringiamo alla famiglia, alla quale vanno le nostre condoglianze», hanno dichiarato.

VITTIMA Il giovane

UDINE

Non ce l'ha fatta nemmeno il 77enne Enzo Munini, del quartiere dei Rizzi di Udine, investito in via Cotonificio nel capoluogo friulano, lo scorso 24 luglio. L'uomo, mentre era in sella alla sua due ruote si era scontrato con una moto. Nell'impatto era rimasto lievemente ferito anche il motociclista, mentre le condizioni dell'anziano si erano rivelate subito molto gravi. Soccorso dal personale medico inviato dalla Centrale Sores di Palmanova, era stato intubato sul posto e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine dove si è spento la scorsa notte. Intorno alle 12 di ieri incidente anche a Pontebba, la pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Chiusaforte è intervenuta lungo la regionale 110 del Passo Pramollo per una caduta di un motociclista. Sul posto, i militari dell'Arma hanno constatato che un giovane cittadino tedesco, di 24 anni, residente a Erding, aveva perso il controllo della sua due ruote. Il motociclista, che viaggiava su una Kawasaki 650, in direzione confine di Stato-Pontebba, dopo essere stato sbalzato oltre il guard rail, è stato soccorso dall'equipaggio dell'elicottero sanitario e poi trasferito, in ambulanza, all'ospedale di Tolmezzo, in condizioni non gravi, per la sospetta frattura di una gamba.

NON CE L'HA FATTA NEMMENO IL 77ENNE DEI RIZZI INVESTITO IN VIA COTONIFICIO IL 24 LUGLIO

LA SCENA Dopo il tragico schianto

AUTO ACCARTOCCIATA Dopo l'incidente

Lago di Cavazzo, i comitati vanno ancora all'attacco

MONTAGNA

CAVAZZO Comitati ancora all'attacco per la vertenza del futuro del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. «Il fango che non si vuol vedere, la vita che non c'è, le criticità che ci sono, la volontà politica di risolverle che non c'è». È condensata in queste affermazioni la nuova polemica nei confronti della Regione, alla luce della risposta che l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha fornito dopo l'interrogazione promossa dal consigliere regionale Furio Honsell. Le battaglie che il comitato continua a portare avanti sono due: liberare il lago dal fango degli scarichi della centrale di Somplago (di cui è proprietaria la multiutility lombarda A2A, già Edipower) e difendere il corso del Tagliamento dalle troppe servitù, in primis elettriche, che incombono sui 172 chilometri del fiume. «Una risposta quella dell'assessore – ha dichiarato Franceschino Barazzutti - in contraddizione con la vigente legislazione regionale, relativa al "recupero delle condizioni di naturalità e delle fruibilità, anche turistica, del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni». Legislazione vigente che in assessorato all'ambiente dovrebbero conoscere a meno che non sia stata adottata "a loro insaputa". Delle diverse contraddizioni, Barazzutti ha messo in luce queste: «Pur di minimizzare le criticità del lago l'estensore della risposta è ricorso alle sole batimetrie fornite da A2A, trascurando le ben differenti risultanze dell'approfondito studio dell'ingegner Franzil, delle ricerche dell'Ismar del Cnr, della perizia dell'ingegner Garzon, incaricato dai Comuni rivieraschi, dal Consorzio Bim Tagliamento e dalle Comunità Montane, per concludere che l'apporto di fango è di 1 centimetro all'anno, dimenticando che, anche se così fosse, poiché la centrale è entrata in funzione nel 1954 da allora ha riversato fango nel lago per 66 anni per 1 centimetro all'anno, che fanno 66 centimetri di fango depositato sul fondale». «La Regione è attenta alla situazione del lago dei Tre Comuni e l'obiettivo è quello di rinaturalizzare le sponde, il fondo del lago e ridare spazio alle specie ittiche tipiche del luogo. Tuttavia occorrono tempo, risorse e, soprattutto, la certezza che le soluzioni prospettate poi forniscano risultati concreti e duraturi» replica il consigliere regionale Luca Boschetti (Lega), che aggiunge: «Rassicuro Barazzutti che la volontà politica è di preservare e valorizzare tale ricchezza del nostro territorio. Con l'obiettivo di definire le criticità e dei possibili interventi per preservare l'integrità del lago e degli ambienti naturali la Regione ha previsto l'istituzione del tavolo tecnico denominato Laboratorio dei Tre Comuni».

MA LA LEGA RASSICURA: «IL FUTURO DI QUELL'AREA STA A CUORE ALLA REGIONE»

Centinaia di pastiglie di ecstasy nascoste nella lavatrice

SEQUESTRO

MANZANO Centinaia di pastiglie di ecstasy nascoste nella lavatrice di casa oltre ad altro quantitativo di sostanza stupefacente in polvere trovata in casa. Per questo motivo due giovani under 30 residenti a Manzano sono stati arrestati dai finanzieri del Comando Provinciale di Udine. Sono stati sorpresi nelle loro abitazioni con ecstasy in polvere (254 grammi) e ulteriori 406 pastiglie. L'indagine è stata condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria che, in un primo momento, ha rivolto la propria attenzione nei confronti di uno dei due, P.A. di 24 anni, di origine albanese, già noto alle forze dell'ordine e gravato da precedenti di polizia. L'intervento è stato effettuato immediatamente dopo che un corriere aveva consegnato un pacco presso l'abitazione del giovane spacciatore nella cittadina friulana. La perquisizione ha consentito di rinvenire all'interno del plico 254 grammi di polvere di Mdma, più comunemente nota come ecstasy. Nel corso dell'intervento sono emersi ulteriori elementi indiziari che hanno consentito di risalire a V.L., 30 anni di origine italiana e gravato da precedenti in materia di stupefacenti. È stata, dunque, eseguita una perquisizione domiciliare anche nei confronti di quest'ultimo spacciatore. Le ricerche dei finanzieri hanno reso possibile sequestrare 406 pastiglie di Mdma (ecstasy), insolitamente nascoste all'interno di una lavatrice. All'esito delle perquisizioni, i due sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Udine, dove sono stati messi disposizione della locale autorità giudiziaria.

UDINE

Sempre sul fronte droga, anche un'altra operazione, ma stavolta della Polizia. Nuovo sequestro di Gbl, la droga dello stupro, e un udinese di 52 anni arrestato. L'operazione è stata eseguita da parte della Squadra mobile della Questura cittadina. Il 4 agosto, in seguito a una segnalazione, personale della Squadra mobile ha monitorato la consegna di un pacco, proveniente dall'Olanda e destinato al 52enne abitante in città. La spedizione aveva molte attinenze con quella intercettata il 9 luglio scorso. Gli agenti, quindi, hanno deciso di seguirne la consegna, avvenuta intorno alle 9 del 4 agosto, direttamente nelle mani dell'uomo, intervenendo immediatamente e aprendo il pacchetto in presenza del destinatario. All'interno del pacco c'era un flacone di plastica di colore bianco, della capacità di 1 litro, pieno di liquido. Si tratta di una sostanza incolore, inodore e insapore, che viene utilizzato anche come solvente industriale, ma che in Italia è vietato visto che la sostanza è ricompresa nella tabella IV degli stupefacenti, adottata dal Ministero della Salute. Viene infatti acquistato da privati prevalentemente per uso ricreativo, visto che la sua composizione è, né più né meno, quella alla base della cosiddetta "droga dello stupro" o "ecstasy liquida", trattandosi di GBL, acido gamma butirrolattone, definito un precursore del GHB (acido gamma-idrossibutirrico), in cui si trasforma naturalmente nell'organismo una volta ingerito. Come noto, la "droga dello stupro" è così chiamata perché più volte è stata impiegata per eliminare i freni inibitori delle vittime, fino allo stordimento. È incolore e quasi del tutto insapore. La perquisizione eseguita dagli agenti della Mobile ha determinato il rinvenimento e sequestro anche di un flacone analogo, in cui era contenuto del residuo di liquido simile a quello appena ricevuto dallo spedizioniere (riconducibile ad un precedente acquisto), altri diversi flaconi su cui sono in corso accertamenti per determinare la natura del loro contenuto e un bilancino di precisione. Il soggetto, dichiarato in arresto, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Al termine dell'udienza di convalida, ieri il gip del Tribunale di Udine ha convalidato l'arresto per l'uomo, disponendone al contempo la scarcerazione.

SPESE Il rendiconto trimestrale di AsuFc

AsuFc, conti in sofferenza

▶Report trimestrale: secondo le proiezioni a fine anno atteso un deficit di 116 milioni

▶Pesano i costi della pandemia ma anche la mancata copertura di ruoli

IL REPORT

UDINE A fine anno l'AsuFc prevede un "buco" di 116 milioni di euro. Il secondo trimestre è stato caratterizzato dalla progressiva e prudenziale ripresa delle attività cliniche che risentono ancora in larga parte della necessità di mantenere "attenzionato" il sistema, anche rispetto all'evoluzione pandemica. Durante il 2020 e fino a tutto il primo quadrimestre 2021 l'emergenza pandemica non ha consentito di dedicare risorse alla definizione del sistema delle responsabilità e dei conseguenti meccanismi operativi gestionali e cresce la necessità di superare le criticità che derivano dall'impatto della pandemia e nell'Azienda, ci si trova a fare i conti non solo con il Covid, ma anche con la mancata copertura di diverse posizioni apicali, un problema causato in parte dal ricambio generazionale. Rimane prioritario, nel breve periodo, riportare a regime l'attività ordinaria ai livelli ante Covid, mantenendo contestualmente le attività di vaccinazione e contenimento/azzeramento della diffusione epidemiologica. Un'impresa non facile che richiede risorse, in tutti i sensi. Il presunto risultato di fine anno - il pareggio di bilancio comunque, come di consueto, sarà garantito come più volte ribadito dalla direzione anche in occasione del precedente report trimestrale - in parte è influenzato dal minor finanziamento regionale indistinto attribuito in sede di bilancio di previsione 2021 per oltre 31 milioni di euro, oltre ai minori finanziamenti statali assegnati nel 2020 per l'emergenza Covid. Meno risorse, insomma, ,a maggiori spese, a partire proprio dai costi dettati dalla pandemia. Al 31 dicembre 2021, infatti, si prevedono costi per affrontare l'emergenza per più di 70 milioni e, rispetto al consuntivo 2020, la stima prevede maggiori costi per euro quasi 15 milioni. Non è solo il Covid a far lievitare i costi. Una voce che pesa per più di 5 milioni è quella relativa agli erogatori privati, soprattutto per effetto dell'attrazione extraregionale sia sul versante della specialistica ambulatoriale che per i ricoveri. Ad aumentare sono anche le spese per servizi come la lavanderia, la mensa, lo smaltimento rifiuti, e ancora il riscaldamento e le "bollette". Vanno messi in conto, inoltre, altri servizi non sanitari che si riferiscono alla stima delle quote che Arcs addebiterà all'Azienda per la gestione del call center e del magazzino centralizzato. Seppure in misura minore pesano anche i maggiori costi destinati alla manutenzione, con tanto di "imprevisti".

IL PAREGGIO DI BILANCIO SARÀ COMUNQUE GARANTITO COME DI CONSUETO

COSTI

Il confronto tra la previsione al 31 dicembre 2021 rispetto al consuntivo 2020, porta a una stima di maggiori costi per 845.000 euro, attribuibile soprattutto ai costi relativi al canone e agli interventi extra-canone collegati alla gestione del verde, in quanto è in corso, in contraddittorio con la ditta affidataria, una verifica delle consistenze delle aree verdi. Infine c'è da mettere in conto la gestione dei centri vaccinali che nei primi sei medi dell'anno ammontano a oltre mezzo milione di euro. L'Azienda ha di fatto attivato un sistema organizzato di centri vaccinali capillarmente diffuso sul territorio. Due di questi centri svolgono la funzione di centri hub che operano con continuità, all'Ente Fiera di Martignacco e al Centro commerciale Le Manifatture di Gemona e continua a essere operativo con continuità anche il centro vaccinale all'ospedale di Udine. Per la vaccinazione dei soggetti fragili, inoltre, sono stati attivati specifici punti di vaccinazione nelle strutture di grandi dimensioni. Sono poi stati attivati nelle sedi dei distretti e dei presidi ospedalieri aziendali punti di vaccinazione in relazione ai fabbisogni. Infine, sono in corso di attivazione punti di vaccinazione a gestione dei medici di medicina generale a livello locale nei Cap o nelle altre sedi messe a disposizione dagli enti locali. All'attività nei punti vaccinali si aggiunge quella garantita dai servizi territoriali a domicilio e nelle strutture residenziali per anziani e disabili

Lisa Zancaner

LA STIMA AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2020 PARLA DI SPESE AUMENTATE PER 645MILA EURO

Da settembre delle mense si occupa Camst

▶Il Comune ha dato ufficialità al subentro

SCUOLE

UDINE Adesso è ufficiale: a partire da settembre, della ristorazione scolastica si occuperà la Camst, che prenderà il posto della Ep dopo la revoca del contratto decisa da Palazzo D'Aronco in seguito alle indagini dei Nas. «Ora – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, è il momento di restituire alle famiglie la fiducia che è stata messa a dura prova da questa vicenda e che deve stare alla base del rapporto tra genitori, amministrazione e mondo della scuola». La notizia era nell'aria e ieri mattina, la dirigente del Comune di Udine, Silvia Sclafani, ha firmato la determina di affidamento della gestione delle mense scolastiche alla Cooperativa Sociale a responsabilità limitata di Bologna, arrivata seconda nella graduatoria del bando di gara che aveva visto vincitrice, nel settembre del 2020, la Ep spa, con la quale il contratto è stato risolto il 19 luglio a seguito delle indagini avviate dalla Procura della Repubblica e tuttora in corso su presunte frodi commesse nell'erogazione del servizio e degli arresti che hanno visto coinvolti i vertici e gli addetti della ditta. La Camst si occuperà del servizio per quanto riguarda le scuole di infanzia, del primo ciclo di istruzione e i centri ricreativi estivi nella fascia dai 6 agli 11 anni. «Con questo atto – ha commentato Fontanini, a margine della riunione avuta con la dirigente e il Segretario generale Francesca Finco -, abbiamo messo in sicurezza, in vista dell'imminente inizio dell'anno scolastico, l'erogazione di un servizio delicato e importante come quello delle mense scolastiche dando così ai genitori un messaggio chiaro: questa amministrazione è dalla parte delle famiglie e la qualità del cibo che viene presentato ai nostri bambini è per noi una priorità assoluta».

SERVIZIO

La Camst avvierà il servizio a partire dal primo settembre in modo da avere a disposizione il tempo necessario ad attuare la clausola sociale che prevede l'assorbimento del personale del precedente aggiudicatario nonché ad attivare gli investimenti necessari e a riallestire le cucine; il contratto con la nuova ditta durerà fino al 31 agosto 2022 e avrà un importo presunto di circa un milione e mezzo di euro. I genitori intenzionati a iscrivere i propri figli al servizio di ristorazione scolastica non collegato al doposcuola hanno tempo per farlo fino al 15 agosto 2021. Con l'affidamento alla nuova ditta, quindi, si chiude il caso mense, almeno dal punto di vista amministrativo. Non da quello politico, però: l'indagine dei Nas, che è partita anche grazie alle numerose e costanti segnalazioni portate avanti durante tutto l'anno scolastico dalla Commissione mense, è infatti "costata" alla giunta Fontanini un assessore. L'ex delegata Elisa Asia Battaglia, coinvolta nell'inchiesta, si è dimessa e a prendere la competenza sull'istruzione è stato lo stesso primo cittadino, che, pur avendo sempre difeso l'operato di Battaglia, la terrà fino a settembre quando nominerà un nuovo componente in quota Lega. D'altro canto, sulla vicenda, Palazzo D'Aronco ha mostrato il fianco all'opposizione che da mesi attaccava l'amministrazione per non aver sufficientemente tenuto conto del continuo disagio manifestato dalle famiglie per il servizio. Se all'inizio, infatti, i disservizi erano stati motivati dalla necessità di riorganizzare le mense a causa della pandemia, le segnalazioni dei genitori sono continuate anche dopo, fino a sfociare nella "protesta del panino" alla Alberti a fine maggio e alla manifestazione sotto al Comune ad inizio giugno, quando erano anche state consegnate al sindaco quasi 440 firme contro il servizio mensa.

Alessia Pilotto

MUNICIPIO La sede del Comune di Udine

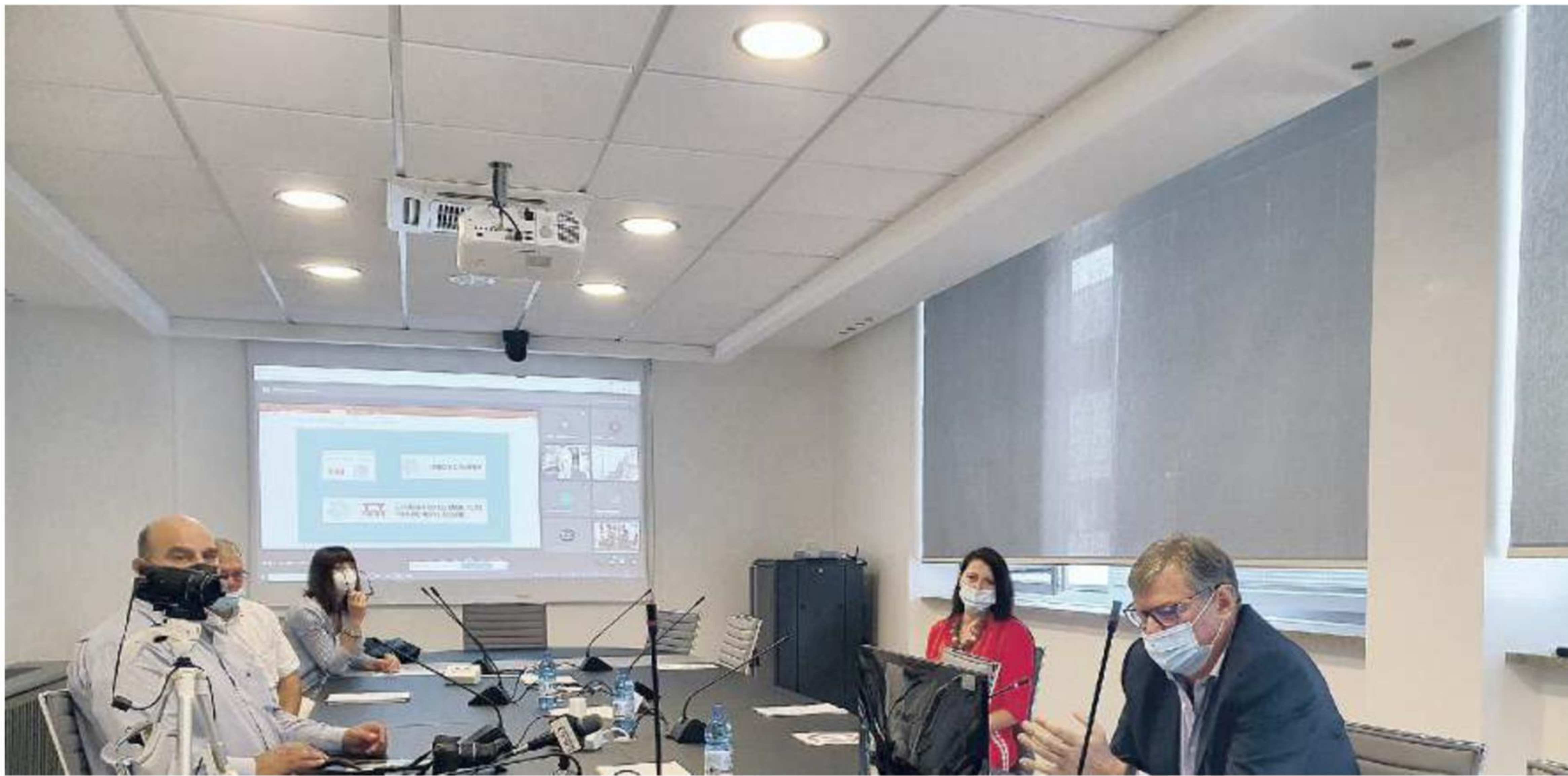
Tra un paio di mesi riapre al pubblico la Joppi

LAVORI

UDINE (al.pi.) Tra un paio di mesi, la Biblioteca Joppi riaprirà le porte al suo pubblico, dopo oltre due anni di cantiere. A darne notizia è stato il sindaco Pietro Fontanini che ieri, assieme al suo vice Loris Michelini e all'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, ha compiuto un sopralluogo per la fine dei lavori: «È stato un grosso intervento – ha detto il primo cittadino -; adesso si tratta di posizionare gli arredi, riportare i libri e rendere funzionale questo luogo di cultura, di consultazione e di incontri per tante persone appassionate. Penso che tra un paio di mesi la riapriremo, dando la possibilità ai tanti cultori di poterla rifrequentare perché è un luogo storico della nostra città». Nell'occasione, Palazzo D'Aronco ha anche annunciato di aver approvato il progetto definitivo per l'ascensore dalla corte di vicolo Sottomonte, che, collegandosi a quello appena installato, partirà dalla copertura del deposito librario e porterà ad un percorso esterno di circa 60 metri, lungo il quale si potranno anche vedere i lapidi secolari del Lapidario, e arrivare al colle del Castello. L'investimento complessivo su Palazzo Bartolini ammonta a 4,5 milioni di euro: «Con questo investimento – ha continuato Fontanini -, abbiamo non solo recuperato uno degli edifici storici di maggior pregio del centro cittadino ma creato il degno sbocco a via Mercatovecchio. È anche grazie a interventi come questi che, oltre ad abbellire il centro, si rafforzano le radici della nostra comunità e si valorizza quella che è la casa della cultura e degli studi del Friuli, di fronte alla quale, non a caso, troverà spazio la statua di Carlo Sgorlon, che della Joppi era assiduo frequentatore». In questo contesto, si inserisce un altro intervento, ossia la ripavimentazione di piazzetta Marconi per 600mila euro: «Abbiamo avuto l'ok delle Belle Arti – ha spiegato Michelini -, e il professionista incaricato ha appena consegnato il progetto di fattibilità; vogliamo partire con i lavori dopo Natale, all'inizio del prossimo anno, per non creare disagio ai commercianti». Per quanto riguarda il cantiere appena concluso alla Joppi (dove è stato anche ricavato un "bar letterario" che sarà dato in gestione tramite bando), è lo stesso vicesindaco a illustrare gli interventi: «È stato rifatto il tetto e adeguata l'impiantistica, compresa quella antifumo e di sicurezza, ma non si è trattato solo di lavori strutturali: sono stati recuperati gli stucchi, sistemate le scalinate, valorizzati i punti storici di ogni sala, sistemata la Torre libraria». Come detto, la giunta ha annunciato il sì definitivo all'ascensore, ma in ballo c'è anche la salita meccanica da Piazza Primo Maggio: «La Soprintendenza aveva chiesto indagini geologiche, abbiamo affidato l'incarico e ora il geologo sta concludendo la relazione. Ci ha anticipato che non dovrebbero esserci grandi problematiche e quindi speriamo di avere presto l'autorizzazione delle Belle Arti e passare alla progettazione definitiva».

Parco fotovoltaico al Cormor anche i Cittadini preoccupati

AMBIENTE

UDINE Anche i Cittadini prendono posizione sulla questione dei parchi fotovoltaici. «Il parco fotovoltaico all'interno della Valle del Cormor, che una società privata intende realizzare in un'area compresa tra i comuni di Tavagnacco e Tricesimo, è finito sotto la lente del Consiglio regionale», dice la consigliera regionale Simona Liguori, che in merito alla questione ha presentato un ordine del giorno accolto dalla Giunta. «L'impegno ottenuto dal presidente Fedriga e dalla sua Giunta - spiega - è di sottoporre il progetto a un'attenta e precisa Valutazione d'impatto ambientale (Via) così come, del resto, dovrebbe sempre accadere per tutte le opere di rilievo regionale che vanno a incidere non poco sul territorio. La richiesta di sottoporre a Via il progetto è stata avanzata pubblicamente anche da Legambiente e Italia Nostra sulla base delle numerose criticità osservate, oltre che per la delicatezza e la rilevanza dei luoghi interessati che non sono state adeguatamente prese in considerazione e risolte da chi ha proposto il progetto. Il rispetto della natura e delle aree paesaggistiche - conclude la consigliera - è un principio, un valore che deve guidare tutte le politiche regionali».

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione del nuovo simbolo

Due pilastri solidi, il nuovo marchio racconta la storia dell'ente camerale

▶Le due Cciaa che si sono unite insieme contano il 74 per cento delle imprese registrate in regione

▶A quasi tre anni dalle "nozze" formali fra le due realtà scelto anche un brand ex novo

IL MARCHIO

UDINE Un fiume con le acque mosse dalle onde e un ponte sorretto da due pilastri essenziali quanto solidi, simbolo di due realtà economiche che insieme contano il 74% delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia. Il colore dell'intera immagine è rosso, a ricordare quello che caratterizzava ciascun ente pre accorpamento. Si presenta così il nuovo marchio della Camera di Commercio di Pordenone e Udine che, a quasi tre anni dalle nozze formali celebrate l'8ottobre 2018, ieri ha presentato nel capoluogo friulano l'inedito simbolo grafico che d'ora innanzi la rappresenterà e che avrà a sinistra il simbolo di Unioncamere di colore azzurro.

SIMBOLO

«È un marchio evocativo di un percorso dagli inizi burrascosi e oggi idilliaco, in virtù di una volontà comune e di un rispetto reciproco», ha introdotto il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo. «Il fiume, il bellissimo Tagliamento, non divide, perché c'è un bel ponte a unire le due sponde, solido come le due realtà economicamente importanti che hanno dato vita a questa unione, rappresentative di un territorio che corrisponde al 92% dell'intera regione». Studiato nel design essenziale e immediato da Aipem, è il risultato di un contributo di idee fattivo maturato all'interno della Giunta camerale. A non cambiare sarà la moneta che viene consegnata alle imprese che annualmente la Cciaa premia: il 27 settembre a Pordenone resterà protagonista, perciò, quella coniata da Jacopo Linussio, la cui azienda nel '700 aveva una sede a Tolmezzo e una a San Vito al Tagliamento. Un percorso di unità che «sembrava irrealistico – ha confermato il vicepresidente dell'ente Michelangelo Agrusti –, anche se con la volontà di Da Pozzo e la nostra avevamo l'idea che ce l'avremmo fatto. L'unione tra Pordenone e Udine – ha proseguito – nasce per dare valore all'unità di questa regione speciale. Insieme vogliamo contribuire a farla essere avanti, come spesso nella sua storia è stata. Abbiamo raggiunto un obiettivo, ora ce ne aspettano altri, attenti alla valorizzazione delle imprese, dei territori e delle partecipate. Con un occhio di riguardo ai giovani e al loro futuro, sia formativo sia occupazionale ». La Camera di commercio di Pordenone e Udine, infatti, intende porsi «al centro di una visione inclusiva» della vita dei territori su cui agisce, ha osservato Agrusti, confermando del resto quella presenza ramificata che già testimoniano le sue numerose partecipazioni in società, enti e consorzi attivi tra le due ex province e che Da Pozzo ha richiamato.

RESTA CONFERMATA LA MONETA CON CUI SI PREMIANO LE DITTE QUELLA CONIATA DA LINUSSIO

PARTECIPAZIONI

Sono 29 le partecipazioni societarie della Camera di Commercio e tra queste spiccano quelle in Interporto di Pordenone (78,9%), Catas (65%), Udine e Gorizia Fiere (48,9%), Fabbrica modello di Pordenone (31%), Ceviq-Certificazione vini e prodotti italiani di qualità (26%), Parco Agri Food (15,8%), Lignano Sabbiadoro gestioni (12,5%), Polo tecnologico Alto Adriatico (10,8%), Ditedi, il distretto industriale delle tecnologie digitali con una quota del 10,8 per cento. A inizio 2021 è andato anche online il nuovo sito unitario con sempre più servizi online a disposizione degli utenti. Sono stati infatti avviati i canali YouTube, Instagram e soprattutto Facebook e Google, che garantiscono un primo importante "accesso" virtuale in Cciaa. Ciascuna sede «ha mantenuto personale e linee di intervento specifiche, legate alla storia e alla vocazione delle economie dei due territori, ma ora c'è un una solida base comune che ci permette di operare con maggior chiarezza ed efficienza», ha spiegato ancora Da Pozzo. Importanti gli interventi economici approvati dal consiglio camerale quest'anno, per un totale di oltre 7 milioni e mezzo. L'ente, storicamente ben al di sotto del fabbisogno minimo di personale, ha avviato anche prime assunzioni.

Antonella Lanfrit

Edilizia

In Fvg già 603 interventi legati al Superbonus

In Friuli-Venezia Giulia 603 interventi legati al Superbonus 110% per un valore di 76 milioni. Con gli incentivi l'edilizia privata sta vivendo una stagione di rinascita, spinta dalla ripresa del mercato immobiliare residenziale (in Friuli-Venezia Giulia le compravendite sono aumentate del +21,2% nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019. Secondo la fotografia di aie Bari in Fvg sono stati effettuati al 1° luglio 603 interventi legati al Superbonus 110%, per un valore totale di 76 milioni di euro.

Trasporti scolastici, nessun aumento e sconti confermati

GIUNTA

UDINE Nessun aumento per gli abbonamenti scolastici sulla tratta ferroviaria Udine-Cividale gestita dalla Fuc, nonostante una tale prospettiva fosse prevista negli accordi pluriennali. Lo ha deciso la Giunta regionale ieri, su proposta dell'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti. E ciò mentre si conferma anche per il prossimo anno scolastico lo sconto del 50% sugli abbonamenti di viaggio per gli studenti iscritti alle scuole dell'obbligo, alle superiori e all'università. A ricordarlo ieri il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, rivendicando la paternità leghista del provvedimento. «A partire da lunedì 23 agosto – ha affermato - gli studenti con età massima di 26 anni e iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati, potranno richiedere l'abbonamento scolastico residenti Fvg che consente un risparmio del 50% sul costo dei titoli di viaggio. Tale misura è la testimonianza della volontà della Regione di voler abbattere i costi che studenti e le loro famiglie devono sostenere per il trasporto scolastico, a maggior ragione in un momento di gradi difficoltà come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia». Perciò, ha concluso Bordin, «permane la massima soddisfazione per essere stati i promotori di una misura così importante e impattante».

PERSONALE

Su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ieri la Giunta regionale ha approvato anche il piano dei fabbisogni di personale della categoria non direzione per gli anni 2021-2023: sono 94 le assunzioni prevista a tempo indeterminato. Le figure professionali richieste sono quelle di tecnici e amministrativi, di cui 19 destinati alla direzione centrale Salute, 4 alla direzione Risorse agroalimentari, 71 agli Enti di decentramento amministrativo, che dal 1° gennaio svolgeranno le funzioni in materia di viabilità, raccogliendo la competenza che fu delle ex province e che dalla loro soppressione è stata esercitata dalla società in house Fvg Strade. Tutte le assunzioni hanno già la copertura economica necessaria: quelle previste nel 2021 attingono alle risorse disponibili grazie ai risparmi generati dalla copertura del fabbisogno precedentemente avvenuta in tempi successivi a quelli programmati. Gli oneri previsti per i prossimi due anni ammontano a 2,6 milioni, una cifra coperta nei capitoli di bilancio dedicati. «La delibera – ha precisato Roberti - autorizza la copertura delle posizioni a tempo indeterminato con forme di lavoro flessibili fino a quando la Regione non disporrà delle graduatorie dei concorsi pubblici già banditi e da bandire». Va tenuto conto, infatti, che la situazione emergenziale ha ritardato l'espletamento dei concorsi pubblici banditi dall'Amministrazione regionale fra 2019 e 2020 impedendo di fatto l'assunzione di nuovo personale. «La dotazione di personale prevista – ha concluso Roberti - dà una risposta alle esigenze di efficientamento della Pubblica amministrazione».

IL PIANO DEL PERSONALE PREVEDE 94 ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO IN REGIONE

CONTI IN FAMIGLIA Confermati gli sconti

A.L.

Maniago Montereale

L'ASSESSORE

Cristina Querin: stiamo lavorando sodo. Avremo un programma ricco e accattivati per tutti

Sabato 7 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Nuovo direttivo la Pro loco riparte da subito

▶Pattanaro presidente: la lista di tutti i componenti
Pronti a organizzare gli eventi più importanti e attesi

PRO MANIAGO Foto di gruppo per il direttivo: al centro il presidente Francesco Pattanaro

MANIAGO

Con il Green pass in tasca e pronti a ripartire. Dopo un anno e mezzo di stop causa pandemia e anche problemi di organizzazione interni, alla Pro Maniago si stanno scaldando i motori per la seconda parte di estate che è da sempre caratterizzata dai principali eventi promozionali.

IL DIRETTIVO

Nelle scorse settimane è stato eletto il nuovo direttivo, di cui fanno parte Francesco Pattanaro, che con 54 preferenze è stato il più votato, Paolo Luisa Vissat, guida anche del Cineforum (52), Viviana Urban, già ai vertici dell'associazione e oggi consigliere comunale di maggioranza (52), Emma Toffolo (52), Gianni Antonini (50), Federico Benedet (49), Tania Trisolino (43), Giulia Milanese (36), Andrea Siega (34), Roberto Di Bon (34), Chiara Mazzoli (34), Antonio Manzoni (30) e Massimiliano Tramontina, ex consigliere comunale di minoranza (28). I revisori dei conti sono Elio Bidoli, Francesca Giacomelli e Massimo Milanese, ex consigliere comunale di minoranza e prima ancora assessore nella Giunta Belgrado. Nel collegio dei probiviri, Annamaria Poggioli, con una lunga esperienza nella Pro (e assessore), Damiano Finocchio, altro ex presidente, e Laura Di Bernardo. Gli eletti, a loro volta, hanno designato i vertici del sodalizio, la cui guida è stata affidata - a distanza di qualche anno dall'ultimo mandato - nuovamente a Francesco Pattanaro, che si può fregiare del supporto di due vice donna: si tratta di Chiara Mazzoli ed Emma Toffolo. Da rilevare la notevole presenza di giovani che fa ben sperare per il futuro: una ventata di novità sottolineata con favore anche dal sindaco Andrea Carli che ha ringraziato i volontari per la loro disponibilità.

COLTELLO IN FESTA

Comune di Maniago che non si ferma e che è al fianco dei sodalizi di promozione cittadina per l'evento clou: sono infatti in pieno svolgimento i preparativi per la nuova edizione di Coltello in festa, la tradizionale kermesse dedicata al mondo delle lame che da 16 anni coniuga sapientemente artigianato e turismo richiamando migliaia di turisti e appassionati. L'appuntamento, eccezionalmente per quest'anno, è fissato il 4 e 5 settembre e sta suscitando particolare interesse non soltanto da parte delle aziende locali del settore, ma anche di molti espositori internazionali. «Stiamo lavorando sodo per poter preparare al meglio questa manifestazione dopo l'assenza dello scorso anno, dovuta alla pandemia – spiega l'assessore Cristina Querin –. Avremo un programma ricco e accattivante non soltanto per gli addetti ai lavori ma anche per i turisti e le famiglie, con visite guidate e tanti percorsi naturalistici di particolare interesse. Le spade saranno il tema caratterizzante di questa edizione». Per ora hanno aderito alla kermesse ben 22 aziende locali. Tra le attività di valore, la mostra Lamemoria ospitata al Coricama: museo delle coltellerie in cui, da ieri, si entra solo con la "Carta verde".

L.P.

IL 4 E IL 5 SETTEMBRE COLTELLO IN FESTA MANIFESTAZIONE DEDICATA AL MONDO DELLE LAME CHE ATTIRA MIGLIAIA DI PERSONE

Valcellina, vecchia strada di serie B

VALCELLINA

«Per la giunta Fedriga esiste il turismo di serie A e seria B. Il metro utilizzato è quello della spartizione secondo logiche politiche e a pagarne le conseguenze, tra gli altri territori, è la Valcellina dove il recupero della Vecchia strada a uso ciclopedonale turistico è dimenticato da anni, nonostante le continue richieste e segnalazioni anche da parte nostra oltre che dal Comune di Montereale in primis». Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni che in occasione dell'assestamento di bilancio votato a fine luglio aveva presentato un emendamento per concedere al Comune di Montereale Valcellina il contributo di 2 milioni di euro richiesto per mettere in sicurezza un ulteriore tratto della Strada vecchia e adibirla a percorso ciclopedonale. «Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, anche a fronte di un ricco assestamento di bilancio che avrebbe permesso l'investimento, il centrodestra ha cassato il nostro emendamento che chiedeva di stanziare la somma necessaria per fare un altro passo avanti verso il completamento del suggestivo percorso che impreziosisce il Friuli Occidentale. La volta precedente, a dicembre, in occasione della legge di Stabilità, lo stesso Fedriga si impegnò, attraverso l'accoglimento di un nostro ordine del giorno, a promuovere un tavolo di confronto con gli Enti Locali e gli altri soggetti interessati al recupero della Vecchia strada della Valcellina. A oggi, non solo non si è ancora attuato quell'impegno, ma nemmeno in assestamento c'è stato alcun segnale, accreditando l'idea che il centrodestra sia poco sensibile all'opportunità di favorire la riscoperta di una perla dell'intera regione. L'integrale riapertura al transito di pedoni e ciclisti della Vecchia strada, attualmente fruibile solo tra Ponte Antoi e la Molassa, è una straordinaria occasione per incrementare l'attrattività turistica del Fvg ma evidentemente non rientra nei piani di Fedriga e dei suoi assessori e consiglieri».

L.P.

IL CONSIGLIERE REGIONALE CONFICONI ACCUSA LA GIUNTA FEDRIGA DI CONSIDERARE QUESTA UN'AREA TURISTICA DI POCO CONTO

La nuova centralina al Prescudin scatena l'ira degli ambientalisti

BARCIS

Il Comitato Valcellina - in una nota - lamenta di essere venuto a sapere per caso, a cose fatte, della costruenda centralina elettrica di 99,99 KW da parte di un privato nella Foresta regionale del Prescudin. Gli ambientalisti hanno inviato al sindaco di Barcis, Claudio Traina, e agli enti regionali che l'hanno autorizzata, le proprie osservazioni, per contestare «questa scelta inopportuna, che ha un impatto ambientale. La Foresta è stata dichiarata area "wilderness", di studio sperimentale e biodiversità e il torrente Prescudin è purtroppo di tipo disperdente nel confronto delle portate superficiali, avendo l'alveo già una perdita di acqua del 35%». Inoltre, il Comitato, sostenitore del motto "acqua nostra utili nostri", non capisce perchè «la Regione continui a favorire un privato a sfruttare le nostre risorse idriche per lasciarci solo dissesti: abbiamo già il concessionario Edison che lo fa bene da troppo tempo, lasciandoci un lago interrito e non sborsando un euro per il ripristino del nostro territorio. Non ne vogliamo un altro, finchè non abbiamo regolamentato il primo. Questo privato, per questa centralina, riceverà incentivi statali pari al triplo del ricavato della vendita dell'energia: su una spesa di 500 mila euro, recuperabili in 4 anni, con gli incentivi e la vendita dell'energia in 20 anni si intasca qualche milione di euro, per dare al Comune di Barcis appena 2.000 euro annui».

«Se proprio dobbiamo costruire una centralina in loco, almeno che la faccia il Comune promuovendo una Comunità Energetica - rilevano gli ambientalisti -. Non capiamo come mai il nostro sindaco non si accordi con altri amministratori, coinvolgendo noi residenti, per sfruttare, a nostro beneficio, il mix energetico energetico rinnovabile che caratterizza la montagna per promuovere dal basso una Comunità energetica, che per legge avrebbe detrazioni al 110% e incentivi per noi produttori e consumatori e ci porterebbe finalmente fuori dalla logica delle multinazionali». «Crediamo che il nostro sindaco, in accordo con gli altri, possa trovare facilmente gli investimenti per questa buona causa - è l'appello del Comitato -: allora informiamo la popolazione della valle su questa opportunità delle Comunità energetiche che anche le banche vedrebbero con favore? In caso diamo come garanzia il Palazzo Centi, su cui il nostro Comune sta pagando ancora un mutuo per la scelte poco lungimiranti di sindaci precedenti».

L.P.

Sport Udinese

I PROGRAMMI DI UDINESE TV

Dalle 17.30 in diretta esclusiva da Abano Terme amichevole Udinese-Empoli (inizio ore 18)
Alle 21 - I grandi film: "Chimera"
I grandi classici musicali degli Anni '60

sport@gazzettino.it

Sabato 7 Agosto 2021
www.gazzettino.it

SAMARDZIC PASSA IL PRIMO ESAME

▶Debutta da mezzala contro il Cjarlins Muzane e dialoga con Arslan eJajalo
Passaggi precisi e due assist per i primi gol. Oggi il test contro l'Empoli

NUOVO ARRIVO Lazar Samardzic in azione contro il CjarlinsMuzane

UDINESE	**4**
CJARLINS MUZANE	**0**

GOL: pt. 3' Micin, 16'Arslan, 36 Okaka; st. 13' Micin

UDINESE (3-5-2): Scuffet; Ballarini, De Maio (1'st Maset), Zeegelaar (24'st Samir); Micin, Arslan (1'st Ianesi), Jajalo (24'st Makengo); Samardzic (24'st Fedrizzi), Palumbo; Forestieri; Okaka. Allenatore: Gotti

CJARLINS MUZANE (4-3-3): De Luca (31'st Tasselli); Forestan, Dall'Ara, Tobanelli (1'st Ristic), Cucchiaro (15'st Cinel); Akafou (35' pt Ruffo), Pignat, Callegaro (24'st Rinaldi); Bussi (24' st Ghersetti), D'Appollonia (1'st Ndoj), Michelotto (1'st Venitucci). Allenatore: Moras.

ARBITRO: Bordin di Bassano del Grappa. Assistenti: Minutti e Nigri.

LE AMICHEVOLI

UDINE Dopo il test di ieri (un galoppo a ritmi abbastanza lenti) contro un avversario malleabile, il CjarlinsMuzane militante nel torneo di D, la seconda amichevole dell'Udinese, che si terrà questo pomeriggio alle 18 ad Abano Terme contro l'Empoli, assume ben altra importanza. La squadra è chiamata ad alzare l'asticella e dimostrare progressi sotto il profilo tecnico e tattico. Deve dimostrare progressi anche sotto il profilo fisico dopo le deludenti prestazioni contro Sturm Graz e Lens, peraltro giustificata dal fatto che quasi tutti i bianconeri erano imballati risentendo del duro lavoro sostenuto in ritiro in Austria.

IL MODULO

Il tecnico di Contarina questo pomeriggio dovrebbe presentare l'assetto attualmente migliore, quello che dovrebbe scendere in campo il 13 contro l'Ascoli in Coppa Italia. Il modulo sarà sempre il 3-5-2, provato anche ieri contro il Cjarlins Muzane, che è stato sconfitto per 4-0. Gotti ha dato spazio a coloro che sinora hanno giocato di meno e ai Primavera, con le sole eccezioni rappresentate da Arslan, che però è rimasto in campo un tempo, il primo. Ma la novità più importante è il debutto di Lazar Samardzic, che si è presentato a Udine già rodato, dopo essersi allenato intensamente con il Lipsia, da cui il club bianconero lo ha acquistato. Il tedesco ha agito da mezzala destra, tutto sommato se l'è cavata abbastanza bene, forse al di là delle migliori previsioni, considerato che rappresenta un corpo estraneo nel meccanismo di gioco dei bianconeri. Ha cercato di non strafare nel rispetto del copione cercando sempre il passaggio di prima, di tanto in tanto si è segnalato per alcuni precisi passaggi con il suo sinistro e si è reso protagonista degli assist in occasione dei primi due gol dei bianconeri.

PALUMBO PIACE

Il tedesco è rimasto in campo per 70', poi è uscito visibilmente soddisfatto, meritandosi i complimenti da parte di Gotti. Samardzic ha dialogato soprattutto con Arslan e con Jajalo, parso in costante crescita dal punto di vista fisico e atletico dopo il lungo stop dovuto all'intervento al crociato (nove mesi fa). Gotti può essere soddisfatto. In avanti Okaka è parso puntiglioso, si è catapultato su tutti i palloni con alterna fortuna, ma sta dimostrando di avere tanta voglia di recuperare una buona condizione generale ed è parso meno statico. Alle spalle del bomber di Castiglione del Lago ha agito Forestieri toccando numerosi palloni, ma perdendone qualcuno di troppo. Tra i giovani è piaciuto Palumbo, buona personalità (qualità che tutti gli riconoscono), molto mobile, ha agito in entrambe le fasce, pure da regista una volta uscito Jajalo. Il ragazzo ha notevoli qualità che però vanno sviluppate giocando in quantità, per questo quasi sicuramente verrà ceduto temporaneamente. Non ci sarà invece Becao sempre alle prese con un affaticamento muscolare.

DEULOFEU

L'iberico non ha giocato, non era nemmeno in panchina. Chissà se lo vedremo oggi. Le ultime notizie sono più confortanti. Ha intensificato la preparazione, forse uno spezzone di gara potrebbe essergli concesso. Gotti deciderà stamani. È chiaro che se dovesse saltare anche l'amichevole con l'Empoli i tempi del suo recupero sarebbero destinati a allungarsi mettendo a rischio la sua partecipazione alla gara di Coppa Italia e alle prime due di campionato. Vedremo, la fretta potrebbe essere pericolosa.

Guido Gomirato

Prevendita biglietti Udinese-Ascoli

Coppa Italia, si torna allo stadio con il Green pass in tasca

Per l'Udinese, così come per le altre squadre italiane, si avvicina un momento davvero topico della storia recente. Per il turno di Coppa Italia che si giocherà il 13 agosto i bianconeri potranno riabbracciare i propri sostenitori alla Dacia Arena. Gli impianti saranno aperti al 50% della capienza già dalla Coppa Italia. E la parola "finalmente" risuona trionfante anche nel comunicato della società bianconera che annuncia le modalità di vendita dei tagliandi per la sfida all'Ascoli dell'ex Diego Fabbrini. «La Dacia Arena riaccoglie i nostri tifosi dopo una lunga assenza», si legge nel comunicato della società bianconera, che poi prosegue con l'annuncio dell'apertura delle biglietterie per la partita in questione. Da ieri (ore 16), sono stati messi in vendita i tagliandi per la partita contro i marchigiani, in programma venerdì 13 agosto 2021 alle 20.45 valide per i trentaduesimi di finale della coppa nazionale 2021/2022. Come suggerito dalla normativa in vigore, i biglietti saranno in vendita esclusivamente online sul sito www.sport.ticketone.it. I settori aperti per l'occasione saranno: Curva Nord, Tribuna laterale Nord, Tribuna Centrale Nord e Settore Ospiti, e non sarà concesso il cambio di utilizzatore. I biglietti del settore ospiti saranno in vendita a partire dal 9 agosto e le vendite resteranno aperte sino alle ore 19 del 12 agosto. Gli abbonati bianconeri per la stagione 19/20 godranno di una tariffa speciale loro riservata alla quale potranno accedere inserendo il proprio numero di Tessera del Tifoso. Per tutti gli abbonati sarà possibile utilizzare, per l'acquisto dei biglietti, il voucher emesso come rimborso e in corso di validità, scalando così, l'importo dal proprio credito. Si ricorda che il voucher può essere speso in più acquisti. La tariffa ridotta è riservata alle categorie invalidi (almeno al 70%), donne e over 65. In ottemperanza alle vigenti norme di legge la mappa dello stadio sarà organizzata rispettando il prescritto distanziamento interpersonale di un metro tra gli spettatori. Si ricorda, inoltre, che l'accesso alla Dacia Arena sarà possibile solo mostrando, oltre al titolo d'accesso e al documento d'identità, il Green Pass (ottenibile con certificato di ciclo vaccinale completato, tampone effettuato nelle 48 ore antecedenti l'evento con esito negativo o certificato di guarigione dal Covid 19) agli steward che lo controlleranno con l'apposita app di verifica. Senza Green Pass non potrà essere consentito l'accesso allo stadio e il biglietto non sarà rimborsabile. Gli spettatori, inoltre, sono tenuti ad indossare la mascherina negli spazi chiusi ed anche in quelli aperti in caso di assembramenti. Tutte le tariffe sono riepilogate sul sito ufficiale dell'Udinese Calcio.

S.G.

Occhi puntati su Simy, Simeone e Cerri per portare esperienza in attacco

MERCATO

UDINE L'Udinese continua a costruire quella che sarà la squadra del prossimo anno.

Dopo aver coperto il ruolo di portiere con l'ingaggio di Marco Silvestri dall'Hellas Verona, aver dato imprevedibilità sull'esterno, oltre a tanta duttilità, con Destiny Udogie, Luca Gotti ha ricevuto anche il trequartista che può dare grande qualità alla manovra offensiva bianconera con l'innesto di Lazar Samardzic dal Red Bull Lipsia. L'estroso centrocampista è pronto a fare il salto di qualità e a farlo fare alla squadra friulana, ma non è finito il mercato bianconero, che continua su più fronti per regalare al proprio allenatore una formazione competitiva, e soprattutto pronta a vestire due impianti tattici, come il 3-5-2 o il 4-2-3-1.

La ricerca dell'attaccante sarà molto importante e ancora più intensa qualora si dovesse concretizzare la cessione di Stefano Okaka, che in Turchia piace a parecchie squadre e non soltanto al Caykur Rizespor.

Da valutare cosa fare in caso di partenza del numero 7. Detto che Broja resta l'obiettivo numero uno per dare linfa giovane a un attacco che si gioverà del rientro di Pussetto e di Deulofeu, ci sarà anche da scegliere un tassello d'esperienza.

Tante le soluzioni ipotizzate che però stanno pian piano trovando altre destinazioni, a cominciare da Simy, che sembra sempre più vicino alla Salernitana, pronta a mettere sul piatto una cifra vicina ai 5 milioni di euro per accontentare le richieste del Crotone. In Campania potrebbe finire anche Gianluca Caprari, che era stato accostato all'Udinese qualche tempo fa. Bisogna tenere sempre gli occhi aperti in queste circostanze, ma intanto l'Udinese guarda in casa Cagliari per avere pronte delle alternative. Quella più suggestiva riguarda certamente Giovanni Simeone che, seppure in uscita dalla Sardegna, non sembra poter essere un'operazione facilmente concretizzabile in queste ultime settimane di mercato. L'opzione più percorribile riguarda invece Alberto Cerri, corteggiato da parecchie squadre di Serie B ma pronto ad aspettare la chiamata di una squadra di Serie A.

In casa Cagliari ci sono pure alcuni tasselli che interessano per la difesa dell'Udinese della prossima stagione. Il polacco Walukiewicz piace, ma ha una quotazione parecchio alta che frena gli entusiasmi della società bianconera. Andrea Carboni è un profilo alternativo, che comunque rappresenterebbe un investimento non da poco. Resta in piedi la possibilità di arrivare a Cistana del Brescia, che gradirebbe di giocare nuovamente in Serie A, e che sarebbe un giovane molto interessante da valorizzare.

Intanto è arrivata un'importante ufficialità, che riguarda la riapertura degli impianti al 50% con ingresso "a scacchiera" negli stadi italiani. Una notizia accolta positivamente dal movimento intero e così commentata da Valentina Vezzali, sottosegretario allo Sport: «Ringrazio il presidente del Consiglio, Mario Draghi ed i colleghi del Governo per aver accolto le richieste che ho avanzato e che miravano a dare risposte sulle modalità per garantire il graduale ritorno alla normalità per l'accesso del pubblico agli impianti sportivi. È un risultato auspicato non soltanto dalle componenti istituzionali e sportive, ma da tutti gli appassionati italiani ed è uno dei punti più significativi tra quelli affrontati nel corso degli incontri che ho avuto in questi giorni con i presidenti federali e quelli delle Leghe calcio, pallacanestro e pallavolo, in un clima di assoluta trasparenza e collaborazione».

INTANTO ARRIVA LA CONFERMA: STADI APERTI AL 50 PER CENTO CON INGRESSO A SCACCHIERA

Stefano Giovampietro

Sport

IL NUOVO ACQUISTO

Amato Ciciretti è un giocatore molto duttile, con notevoli doti balistiche e grande esperienza: in B vanta 104 presenze e 16 reti

sport@gazzettino.it

G Sabato 7 Agosto 2021 www.gazzettino.it

NEROVERDI, È ARRIVATO CICIRETTI

▶Il giocatore arriva dal Napoli e si è legato al Pordenone con un contratto triennale. Può giocare in diversi luoghi

▶Presentata a sorpresa anche la nuova maglia della squadra che sarà utilizzata già domani nell'amichevole col Bologna

NEROVERDI

PORDENONE È stata presentata ieri sera a sorpresa la nuova maglia neroverde. Stefani e compagni sono partiti da punti diversi della città per poi ritrovarsi in piazza XX Settembre vestiti tutti con la nuova divisa. Nella nuova casacca le vecchie stiscie neroverdi sono state trasformate in squame neroverdi. Sul retro del colletto appare la scritta "Ramarri dal 1920", che unisce l'appellativo dei calciatori neroverdi all'anno di fondazione della Società. La nuova casacca sarà già utilizzata domani nell'amichevole al Teghil di Lignano Sabbiadoro con il Bologna di Mihajlovich.

CICIRETTI HA FIRMATO

Ora è ufficiale: Amato Ciciretti è un ramarro. Lo ha comunicato ieri l'ufficio stampa neroverde. "Il calciatore, classe 1993 – si legge sulla nota -, arriva a titolo definitivo dal Napoli e si è legato al Club neroverde con un contratto triennale, fino a giugno 2024. Ciciretti – lo descrive l'estensore - è un calciatore dotato di classe cristallina, notevoli doti balistiche, grande duttilità (è impiegabile da trequartista o da esterno offensivo) ed esperienza. In Serie B vanta 104 presenze, con 16 reti e 17 assist. Con il Benevento (doppia promozione dalla C alla A) è stato protagonista nella massima serie con 12 presenze e 2 reti. Nella scorsa annata ha giocato in B con il ChievoVerona. In precedenza aveva vestito anche le maglie di Empoli, Ascoli e Parma".

ALTRE VOCI DI MERCATO

Nei siti che si occupano di calciomercato circola insistentemente la voce di un possibile scambio di difensori fra Pordenone e Genoa. Ai rossoblu andrebbe Alessandro Vogliacco (interesse confermato dallo stesso Mauro Lovisa), mentre al Pordenone arriverebbe Federico Valietti, classe 1999. Sul fronte uscite viene ipotizzato il nuovo saluto di Luca Tremolada (rientrato a Pordenone dal prestito al Cosenza). Al trequartista sono interessate lo stesso Cosenza, il Bari, il Modena e la Triestina, che nelle ultime ore avrebbe intensificato i contatti con il club neroverde.

NEROVERDI DA 4 DECENNI

Le scelte operate dal Pordenone in questa finestra di mercato entusiasmano anche il super tifoso, ex Ramarro, Maurizio Mazzarella. «La cessione di Ciurria? Lo avrei accompagnato - garantisce - io stesso in macchina a Monza da Adriano Galliani e dal cavalier Berlusconi. Gli ingaggi poi di Tsadjout, Cambiaghi, Mensah, Onisa, Perri, Greco, Zammarini, Kupisz, Pellegrini, El Kaouakibi, Sylla e Ciciretti fanno del Pordenone la vera regina di questo mercato».

Estremamente positivo anche il giudizio su Massimo Paci. «È il classico allenatore - lo descrive - affamato di calcio. Da giocatore ha avuto come tecnici autentici maestri di calcio, dai quali ha assorbito insegnamenti importanti. Ha dimostrato pure di saperli tradurre sul campo la scorsa stagione a Teramo in serie C. Ora - conclude l'avvocato - è pronto per la serie B».

Mazzarella ricorda poi con commozione i tempi passati: «Esattamente quaranta anni fa ho indossato il neroverde per la prima volta - racconta - e da allora idealmente non l'ho più smesso! Era la stagione 1980-81 quando infilai per la prima volta addosso la gloriosa casacca naoniana. Oggi non faccio più parte del sodalizio centenario, ma il mio cuore è ancora e sempre tinto di neroverde e lo si capisce bene quando vesto il ruolo di tifoso allo stadio o di opinionista sui social. In realtà - continua il "Mazza" - sono nato neroverde. Mi ricordo benissimo che verso la fine dei mitici anni Sessanta, da ragazzino, saltavo la muretta della gradinata con i miei amici d'infanzia per non pagare il biglietto, con la benevola complicità degli addetti alle casse, che si coprivano gli occhi per non vederci». Mazzarella ritorna al presente: «Da quando sono adulto - sorride - pago regolarmente il biglietto per gioire quasi sempre e qualche volta per soffrire con la squadra. L'ho fatto al Bottecchia e lo farò anche al Teghil di Lignano, che deve diventare il nostro fortino».

Dario Perosa

LA NUOVA MAGLIA I neroverdi hanno presentato a sorpresa la nuova livrea in centro città

Calcio dilettanti

Green pass o tamponi per poter scendere in campo la domenica

Dilettanti: fuoco incrociato. Arriva lo screenig al gruppo squadra e il green pass. Della serie, meglio vaccinarsi! I motori rombano, ma quel virus - che ha mandato in soffitta anzitempo le ultime due tornate – non è da meno. Tutt'altro. Così ecco scattare l'ennesimo Protocollo sanitario da seguire. Non bastavano mascherine, distanziamento sociale, uso del disinfettante per lavarsi le mani, misurazione della temperatura corporea, autocertificazione da portarsi appresso e esibire come biglietto da visita, registro delle presenze unito a quello dei materiali usati per l'igienizzazione degli ambienti. Ecco anche lo screenig iniziale del gruppo squadra da effettuare obbligatoriamente prima dell'inizio della preparazione. E' raccomandato farlo nelle 48-72 ore antecedenti. Gruppo da dividere in 3 categorie. Si parte con i soggetti vaccinati completamente e vaccinati da almeno 15 giorni con la prima dose (green pass). Si arriva ai "guariti" dall'infezione (da non più di 6 mesi) e in possesso della regolare certificazione medico sportiva che attesti l'idoneità di riprendere l'attività senza limitazioni. Da ultimo ecco i soggetti suscettibili. Vale a dire quelli che non si sono vaccinati e non sono guariti. Questo passaggio obbligatorio, dalla Promozione alla Seconda resta senza altre incombenze settimanali. Diverso il discorso per serie D e Eccellenza che sono rimaste manifestazioni di carattere nazionale. L'Eccellenza quello status l'ha ottenuto nella passata stagione e allora, a precisa domanda, era stato detto che sarebbe stato uno status temporaneo. A distanza di pochi mesi ecco lo scompigliare le carte. Il che, guardando il bicchiere mezzo pieno, può essere considerato un traguardo. Serie D e Eccellenza, a meno di un blocco totale deciso dal Governo, partiranno e finiranno la stagione. Il rovescio della medaglia è che l'Eccellenza si dovrà adeguare a quel che, nella passata tornata agonistica, ha caratterizzato la massima categoria dei dilettanti. Vale a dire tamponi settimanali. Non per tutto il gruppo squadra, come è stato fatto l'anno passato, ma solo per i cosiddetti "soggetti suscettibili". Fatto sta che bisognerà comunque mettere mano al portafoglio. E resta da capire, inutile girarci tanto introno, se i campionati dalla Promozione alla Seconda potranno davvero salutare l'inizio della stagione agonistica sul campo. Dovrebbe fare da apripista la Promozione che sabato 28 agosto dovrebbe esordire in Coppa. Il giorno successivo dovrebbe toccare a Eccellenza, Prima e Seconda. Clima campionato previsto per domenica 19 settembre in contemporanea. In attesa in Promozione il Prata Falchi continua l'opera di rafforzamento della "truppa" affidata a mister Massimo Muzzin.

Cristina Turchet

Calcio a 5, Prata si rinforza Agostini e Fadelli restano

CALCIO A 5, SERIE B

PRATA Altre conferme nello staff della prima squadra del Maccan Prata: Angelo Agostini e Bruno Fadelli resteranno nel team di mister Sbisà nei rispettivi ruoli di preparatore atletico e di dirigente accompagnatore ufficiale.

Due elementi importanti, che nella difficile stagione alle spalle hanno contribuito, assieme ai giocatori e al resto dello staff, a creare il gran clima di affiatamento che l'ha contraddistinta. Agostini è alla terza stagione in giallonero, essendo approdato in giallonero nel dicembre del 2019 e divenendo presto, nel corso dell'ultima annata, il vero e proprio braccio destro di mister Sbisà. Di più lungo corso la presenza di Fadelli, veterano in panchina di tante battaglie e fra i protagonisti del club fin dal 2017, anno del debutto in serie B: più che un dirigente, un autentico "factotum", visto che a quello di accompagnatore assomma anche il ruolo di magazziniere.

Anche Sergio Salzano e André Rocha Lima manterranno il proprio ruolo di preparatore e vice-preparatore dei portieri anche nella stagione alle porte.

Una conferma pressoché scontata, quella del duo brasiliano, in vista di un'annata che per il Maccan Prata, anche alla luce dei nuovi ingressi in rosa, sarà a forti tinte verdeoro. Per entrambi si tratta dell'ennesima stagione fra le file giallonere: Salzano si occupa infatti degli estremi difensori fin dai primi anni nella serie C1 friulana, con una sola breve pausa nell'annata 2019/2020, mentre Rocha ha cominciato a vestire i panni di vice-preparatore tre anni fa, una volta smessi i panni, a lungo vestiti, di giocatore della prima squadra. Insomma... parte della "famiglia"!

Grigolo, l'over 50 che non molla mai

BEACH VOLLEY

CORDENONS È ufficialmente iniziata la tappa degli Assoluti del campionato italiano di Beach Volley sulla sabbia del Centro Estate Viva di Cordenons. Si sono giocate le qualifiche che mettevano in palio 12 posti (sei nel maschile e altrettanti nel femminile). La copertina spetta a Nicola Grigolo, che si diverte ancora come un ragazzino a giocare sulla sabbia, nonostante l'anagrafe segnali che sta viaggiando verso i 54. Per fare un esempio il suo compagno di tappa, Ludovico Giuliani, aveva appena compiuto due anni quando lui, primo italiano di sempre, partecipava alle Olimpiadi di Atlanta '96 assieme ad Andrea Ghiurghi. E non era ancora nato quando Grigolo (oggi commercialista ad Este) nel '93 conquistava il campionato del mondo. È stato bello vederlo dare l'esempio in campo e ottenere risultati, visto che si è qualificato al main draw, dopo aver sudato sette camicie in un match tiratissimo finito 2-1 in rimonta contro i bravi Ruini/Zoino.

Nessun problema per l'altro "esperto" del lotto, Davide Dal Molin che in coppia con Michele Crusca ha regolato facilmente i giovani Lancianese/Burgmann che avevano formato la coppia solo per l'occasione. Nel match più lungo di giornata Boniotti/Dall'Olio hanno avuto la meglio su Drago/Lucconi. Bello spettacolo sul centrale con Spadoni/Camerani bravi a passare un match insidioso contro i tenaci Rizzi/Benvenuti. Sembrava una coppia di svedesi sia per l'acconciatura che per la tenuta da gioco, ma Krumins/Maletti sono italianissimi e hanno battuto per 2-0 Breda/Tarocco, giustizieri nel turno precedente dei locali Mignano/Paludet. Nell'ultimo match staccano il ticket per la fase finale Bellomo/Mazzotti ai danni di Taranenko/Basti.

IL COMMERCIALISTA DI ESTE PARTECIPÒ AI GIOCHI DI ATLANTA. GRANDE PROVA DELL'AZZURRA CARLOTTA CAMBI

Grande bagarre anche nel femminile. Abbastanza agevole il passaggio del turno di Rottoli/Piccoli contro Valdora/Botta reduci da un tie break nel precedente turno. Più combattuto il 2-0 con il quale Balducci/Galazzo hanno avuto la meglio su Scalvini/Pedretti. Ha fatto valere la sua esperienza Claudia Puccinelli, che con Alessandra Colzi si è sbarazzata di Beatrice Negretti e Cindy Lee Fezzi. Di altro tenore emozionale la gara che ha visto vincere per 2-0 Sanguigni/Tamagnone sulle sorelle Chiappetta. Non una passeggiata visti i parziali terminati ai vantaggi. Palma del match più spettacolare di giornata va a quello che ha visto qualificarsi la palleggiatrice della nazionale azzurra Carlotta Cambi in coppia con Cecilia Batori ai danni di Giulia Rubini e Vania Baravelli. Una gara incerta fino all'ultimo, conclusasi in un tie break di sorpasi e controsorpassi. Netta la vittoria delle azzurrine del Club Italia Margherita Tega e Reka Orsi Toth (sorella dell'olimpionica Viki), che hanno disposto agevolmente di Tallevi Diotallevi/Ceracchi.

OLIMPIONICO Nicola Grigolo (a sinistra) giocò ad Atlanta '96

Mauro Rossato

L'Old Wild West punta forte su Pieri come terzo pivot

▶Confermato intanto per un anno l'assistant coach Carlo Finetti

BASKET - SERIE A2

PORDENONE Dieci giorni alla ripartenza; il conto alla rovescia è iniziato. Il raduno dell'Old Wild West ApUdine è difatti in programma per lunedì 16 agosto, data in cui inizierà ufficialmente il percorso che dovrà portare la squadra a essere bella pronta per l'esordio in campionato del 3 ottobre. Prima ancora, nel mese di settembre, ci sarà l'impegno nella SuperCoppa di serie A2, con tanto di auspicabile approdo alle Final Eight del 24, 25, 26 settembre.

La novità di quest'anno è che per il ritiro precampionato non è stata confermata la tradizionale sede di Gemona del Friuli e al momento non è noto dove la squadra svolgerà la preparazione dopo l'avvio dell'attività fisica al palaCarnera il 18 agosto, dove i giocatori svolgeranno due allenamenti quotidiani, uno al mattino e uno al pomeriggio.

INGRESSI E CONFERME

Nei giorni scorsi la società bianconera ha intanto completato la composizione dello staff tecnico annunciando l'ingresso di Carlo Campigotto - reduce da una beffarda stagione a Torino (promozione sfumata per un soffio), al fianco di Demis Cavina - e rinnovando il contratto per un altro anno all'assistant coach Carlo Finetti: «La possibilità di proseguire il percorso con coach Matteo Boniciolli è una cosa che sicuramente ha pesato tantissimo nella decisione di rimanere a lavorare per il secondo anno consecutivo per l'Apu», ha commentato quest'ultimo.

INNESTO NEL ROSTER

Viene poi dato per certo l'innesto nel roster del lungo di 208 centimetri, classe 2002, Marco Pieri, che dovrebbe fare da terzo pivot nell'OWW in A2 e contemporaneamente disputare il campionato Under 19 d'Eccellenza nella Pallacanestro Trieste, sua società di appartenenza.

Uscito dalle giovanili del Bor Trieste, Pieri nella stagione 2020-2021 avrebbe dovuto in teoria affrontare il campionato di serie C Gold in maglia Jadran, ma a seguito della rinuncia della formazione della minoranza slovena era stato convocato dal responsabile tecnico territoriale Alessandro Guidi per la selezione del College Fvg, partecipante al torneo di C Silver. Qui si è messo in luce, facendo peraltro registrare una media di quasi 14 punti a partita e suscitando l'interesse anche della Falconstar Monfalcone che gli avrebbe assegnato volentieri un significativo minutaggio in B.

PIVOT Marco Pieri, qui con la maglia dell'Allianz Trieste

Il ragazzo preferisce però puntare più in alto, anche se l'ingresso nelle rotazioni di Boniciolli non sarà per niente facile.

IL LUNGO CLASSE 2002 (208 CENTIMETRI) SI È MESSO IN LUCE ALLA SELEZIONE DEL COLLEGE FVG PER LA C SILVER

IL NODO TIFOSI

In vista della prossima stagione anche l'ApUdine segue ovviamente con interesse la questione riguardante la capienza nei palazzetti, che è finora fissata appena al 25% e proprio l'altro ieri, di ritorno da Tokyo il presidente della Fip, Gianni Petrucci, in occasione dell'incontro con il sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali è tornato alla carica chiedendo che tale soglia sia alzata (la Fip punta com'è noto al 50%), magari addirittura limitando l'accesso negli impianti ai soli soggetti vaccinati, lasciando fuori pure quelli con tampone negativo.

Carlo Alberto Sindici

TENNISTAVOLO Giada Rossi è pronta a volare a Tokyo dove prenderà parte alle Paralimpiadi che si apriranno il 24 agosto

L'ORGOGLIO DI GIADA SULLA STRADA DI TOKYO

La pongista di Zoppola, dopo aver scongiurato il rischio di un forzato forfait, si è completamente rimessa e sta completando la preparazione a Lignano

PARALIMPIADI

PORDENONE Tutto pronto. Le cantine Titaris di San Martino al Tagliamentohanno ospitato la presentazione del viaggio verso Tokyo di Giada Rossi. Dopo il rischio di un forzato forfait a causa di una piccola piaga nella regione sacrale che ha causato anche un duplice intervento, prima a Gemona e poi a Trieste, che si è poi concluso con una miracolosa rimarginazione, la campionessa di Zoppola, completamente rimessasi, sta rifinendo la preparazione a Lignano (fino al 15 agosto a la Bella Italia), per poi partire per Roma e, il 18, in direzione Giappone. Le sensazioni sono buone, la tenuta fisica, atletica e mentale sono ottime.

La storia sportiva di Giada è iniziata in una palestra di Sgonico nel 2014, con l'incontro del dt nazionale Alessandro Arcigli, dal quale è nato il progetto di qualificazione per Tokyo 2020. Poi è giunta l'esplosione di risultati avvenuta nel 2015, che ha portato l'atleta naoniana a festeggiare inaspettatamente la qualificazione e la medaglia di bronzo a Rio 2016, per poi proseguire con il titolo mondiale a squadre e europeo. Il caso ha voluto che il 24 agosto, giorno della cerimonia di apertura dei Giochi paralimpici, coincida con il compleanno della Rossi. «Sono orgogliosa di rappresentare Zoppola e Pordenone, di essere l'ambasciatrice del Fvg e dell'Italia intera in questi strani Giochi - sostiene l'azzurra -; vivrò il presente con gioia, ma con la prospettiva di un futuro tutto da scrivere». Saranno 4.400 gli atleti, 113 italiani, 52 uomini e la maggioranza di 62 donne.

LA CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI COINCIDERÀ CON IL SUO COMPLEANNO: «LO SPORT È TANTO AFFASCINANTE QUANTO CRUDELE»

PARTECIPAZIONE SOFFERTA

Una partecipazione sofferta? «Allenarsi ogni giorno, mantenere alti i propri standard, avere dei risultati da raggiungere restano le priorità in questo particolare momento della mia vita - risponde -; per arrivare a certi livelli sono necessarie ore e ore di perfezionamento in giornate uguali, infinite, stanchezza, dolori, fatica, sudore, rinunce, il ciclo, la fisioterapia, le braccia che non girano, la giornata no, gli infortuni e i mesi passati da dicembre ad oggi, quando tutto sembrava perso».

Si impara a convivere con i disagi? «Non solo - annuisce Giada -, ma anche con gli imprevisti e le delusioni che a volte sfociano in pianti. Ci sono infatti delle variabili che non dipendono da noi».

NULLA DI SCONTATO

Non c'è quindi nulla di scontato. «Proprio così, a volte anche quando ci metti tutta te stessa, non basta. È la legge dello sport che sa essere tanto affascinante quanto crudele».

Ha mai pensato di mollare tutto? «Nonostante sappia tutto questo, mi rendo conto che non posso farne a meno. Ci sono stati momenti di sconforto, ma poi ho capito che in questa disciplina c'è un mondo che mi sono costruita con abnegazione e volontà spingendo le ruote sempre più avanti».

Nel giugno scorso, accompagnata dal papà Andrea, Rossi, la numero uno mondiale della sua categoria, ha presenziato alla cerimonia di consegna del Tricolore con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. Assieme a Giada Rossi (Lo Sport è Vita Onlus) per il tennistavolo sono stati qualificati per Tokyo anche Michela Brunelli (Tennistavolo Castel Goffredo), Andrea Borgato (Fiamme Azzurre), Federico Falco (Fondazione Bentegodi) e Amine Kalem (Tennistavolo Romagnano).

Nazzareno Loreti

Dominio argentino In tre in semifinale all'Atp Challenger

▶Il quarto è l'elvetico Marc Andrea Huesler, mancino di Zurigo

TENNIS

CORDENONS Cadono le ultime speranze italiane di conquistare l'Atp Challenger di Cordenons, marchiato Acqua Dolomia e Serena Wines, che a questo punto parla decisamente argentino con tre semifinalisti su quattro. Gli ultimi baluardi tricolori erano la testa di serie numero 1 Stefano Travaglia e Giulio Zeppieri. Per entrambi l'ostacolo argentino rappresentato da Andrea Collarini e Francisco Cerundolo è stato troppo probante. E quindi è già matematico che un cittadino della pampa arriverà in finale visto che i due albicelesti si scontreranno in semifinale.

Per Travaglia una sconfitta per 6-1 6-2 in poco più di un'ora di gioco. L'incontro non ha avuto storia, Collarini ha imposto i propri ritmi ed è riuscito nell'intento di tessere una ragnatela da fondocampo letale per Travaglia incappato in troppi errori gratuiti. Nell'altro quarto Giulio Zeppieri ancora una volta non riesce a sfatare il tabù dell'ingresso in semifinale di un torneo challenger, almeno in questo scorcio di 2021: 6-1 4-6 6-3. Nel primo set l'argentino non ha lasciato scampo al romano, sovrastato dal ritmo imposto nella maggior parte degli scambi. Il secondo parziale almeno inizialmente ha ricalcato in modo fedele l'andamento del primo set, Cerundolo ha allungato fino al 4-2 poi è incappato in un lungo passaggio a vuoto, propiziato da uno Zeppieri decisamente meno falloso e più padrone degli scambi e in un amen la sfida si è allungata al terzo set. L'inerzia sembra tutta dalla parte di Zeppieri e infatti arriva subito il break in apertura di frazione per il romano. Ma è un fuoco di paglia, Cerundolo approfitta di un calo dell'azzurro e si riporta immediatamente in parità. L'incontro vive una fase di stallo fino al 3-3, poi nel settimo game Zeppieri in vantaggio 0-30, subisce il ritorno di Cerundolo che nell'ottavo gioco trova il break del 5-3 approfittando di qualche errore gratuito di troppo del romano. Ultimo sussulto nel nono gioco, quando Zeppieri nuovamente avanti 0-30, sbaglia un facile dritto nei pressi della rete che nella sostanza è sinonimo di resa sul definitivo 6-3.

A tenere alto l'onore dei tennisti europei ci ha pensato lo svizzero Marc Andrea Huesler che riesce a domare il cileno Marcelo Tomas Barrios Vera in tre set (6-1 6-7 6-4), al termine di una partita altalenante, nella quale il 25enne mancino di Zurigo ha saputo gestire al meglio i punti importanti come nel quinto game del terzo set che ha dato il giusto abbrivio per la vittoria dell'elvetico, primo semifinalista di quel Paese nella storia del challenger sui campi dell'Eurosporting. In semifinale troverà un altro argentino, Tomas Martin Etcheverry, che in un'incredibile gara durata quasi tre ore si è imposto per 7-5 al tie break nell'ennesimo derby sudamericano della manifestazione sul peruviano Juan Pablo Varrillas.

Mauro Rossato

FUORI ENTRAMBI GLI ITALIANI SUPERSTITI: TRAVAGLIA BATTUTO FACILE, ZEPPIERI NON RIESCE ANCORA A SFATARE IL TABÙ

CHALLENGER STREGATI Il romano Giulio Zeppieri fuori dalle semifinali

Cultura &Spettacoli

DIEGO CARPENEDO
L'EX POLITICO È AUTORE DEL LIBRO "ZONCOLAN E ALTRE STORIE" OGGI LA PRESENTAZIONE A TREPPO LIGOSULLO

REPERTORIO BALCANTISTICO Anna Viola e Alessandro Cortello saranno i protagonisti della serata

Domani al Parco San Valentino di Pordenone risuoneranno le arie più celebri di Verdi, Puccini, Donizetti e Rossini

"Opera", il fascino del melodramma

L'EVENTO

Appuntamento da non perdere al Parco di San Valentino per l'estate musicale della Società San Marco di Pordenone, che prosegue il suo programma di concerti nel verde, fino a settembre. Curata da Federico Lovato con il sostegno del Comune insieme a Regione e Fondazione Friuli, la stagione mette ora sotto i riflettori la grande lirica, con i "classici" del melodramma italiano riuniti domani, alle 19, nel programma dal titolo "Opera".

IL PROGRAMMA

Saranno le voci del soprano Anna Viola e del tenore Alessandro Cortello ad interpretare celebri arie e duetti dai titoli più amati delle opere di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti. Con loro sul palco, al pianoforte, il maestro Federico Lovato. Per questa serata sono stati scelti brani da Traviata, Bohème, Elisir d'Amore, Barbiere di Siviglia ed altri celebri pagine che da sempre entusiasmano il pubblico amante della tradizione lirica italiana.

I PROTAGONISTI

Anna Viola, soprano friulano con studi al Conservatorio Tomadini e all'Università di Udine, alterna una prestigiosa carriera lirica nei teatri italiani e all'estero all'attività concertistica, dedicandosi al repertorio belcantistico, di musica sacra e da camera.

Alessandro Cortello, diplomato in canto al Conservatorio di Udine e in pianoforte a Ferrara, si è dedicato anche alo studio della composizione. Da sempre appassionato interprete del repertorio vocale da camera, si dedica contemporaneamente ai più noti ruoli del melodramma e alla musica sacra.

Federico Lovato, pianista e direttore artistico della San Marco, ha studiato col padre e con Ezio Mabilia, diplomandosi a soli 18 anni al Conservatorio B. Marcello di Venezia col massimo dei voti, la lode e una menzione speciale al merito; nel 1997 e nel 2001, sotto la guida di Piero Rattalino, ha ottenuto il Diploma di concertismo presso le Accademie S. Cecilia di Portogruaro e Incontri col Maestro di Imola (diplomandosi contemporaneamente, sempre a Venezia, anche in violoncello). Dal 1992 svolge un'intensa attività concertistica come solista. Ha collaborato con molte prestigiose orchestre e si dedica parimenti al repertorio cameristico con varie formazioni, tra le quali l'Opter Ensemble con il cornista Guglielmo Pellarin e il violinista Francesco Lovato.

Tutti i concerti dell'Estate al Parco sono ad ingresso libero con prenotazione: concertiocsm@gmail.com, sms/whatsapp al 333 3015009. Info: facebook.com/orchestracorosanmarco

Jazz

"Estensioni" ad Aiello con Kaca Sraka in Lev

Prosegue "Estensioni - Jazz Club Diffuso", organizzato dalla Slou soc. coop., con la direzione artistica di Luca A. d'Agostino. Sarà il trio Kaca Sraka in Lev (al secolo Giovanni Maier al violoncello, Mimo Cogliandro al sax soprano e Paolo Pascolo al flauto e flauto basso) ad esibirsi oggi al Birrificio Agricolo Primo Campo di via Rossini 37 ad Aiello (inizio ore 19.30). Il trio presenta composizioni e improvvisazioni dal sapore contemporaneo; uno degli aspetti caratteristici del lavoro è il contrasto offerto dal flauto di Pascolo e il modo in cui interagisce con il sax soprano di Cogliandro.

La montagna friulana in cerca di futuro

Prosegue vicino/lontano mont, il nuovo spazio di riflessione, a cura di Claudio Pellizzari, che l'associazione culturale vicino/lontano propone per concentrarsi sui temi della montagna oltre che su quelli del mondo. Oggi, alle 17.30, alla pinacoteca De Cillia di Treppo Ligosullo, presentazione di "Zoncolan e altre storie. I poli sciistici del Fvg" (La Nuova Base), di Diego Carpenedo. L'autore, noto per la sua attività politica (è stato senatore), è ingegnere libero professionista, oltre che apprezzato saggista e romanziere. Il libro, dedicato al futuro della montagna friulana, ripercorre le tappe che hanno portato allo sviluppo del comprensorio sciistico e turistico. Carpenedo ne discuterà con Magda Uliana, direttrice centrale Attività produttive e Turismo della Regione; Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine e di Confcommercio Fvg; Antonio Zambon, già presidente del Cai Fvg, tra i fondatori della rete "Alleanza nelle Alpi" e ora componente del direttivo del Club Arc Alpin con delega all'ambiente. L'incontro si realizza in collaborazione con Asca-Leggimontagna-Cortomontagna, l'associazione culturale Cortolezzis e il Comune di Treppo Ligosullo. Ingresso gratuito con prenotazione online su vicinolontano.it. Sarà possibile registrarsi sul posto. Come da nuova normativa, l'accesso è riservato ai possessori del Green pass.

NATUROGRAFIE Roberto Ghezzi con due delle sue opere

In mostra il mondo "dipinto" dalla natura

ARTE VISIVA

Unire idealmente attraverso un'inedita forma d'arte visiva le coste dell'alto Adriatico è il progetto realizzato dall'artista Roberto Ghezzi che nelle sue "Naturografie", mette straordinariamente in dialogo Uomo e Natura. La ricerca di Ghezzi consiste nel posizionamento in diversi luoghi di tele su cui poi agiscono l'acqua, gli agenti atmosferici, gli organismi animali e vegetali. Il risultato finale sono affascinanti campiture materiche, che testimoniano la presenza di invisibili micromondi naturali, visibili alla mostra "Naturografie", che trova spazio fino al 15 agosto ad Aquileia, nella Piccola Pinacoteca di via Roma (martedì - venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18). Realizzata con il Comune di Aquileia, l'esposizione promossa da Start cultura è curata da Elena Cantori e Monica Mazzolini.

L'allestimento offre gli esiti di un lavoro che ha convolto l'artista fin dall'individuazione dei luoghi di installazione, considerandone le caratteristiche estetiche, fisiche e biologiche. Coinvolti molti luoghi del Fvg: oltre a Trieste, le riserve naturali dell'Isola della Cona, di Canal Novo e canale di Anfora. Per la realizzazione di questi lavori, Ghezzi ha lasciato le tele all'aperto in riva a uno specchio d'acqua o un fiume, lasciando poi agire il tempo e la natura: le "Naturografie" sono opere che non rappresentano il paesaggio, ma lo sono.

Previsto giovedì 12 agosto un laboratorio artistico esperienziale a cura di Daniela Di Gennaro, esperta di didattica dell'arte contemporanea, con la collaborazione di Sonia Cossar. Dopo la visita alla mostra, ai partecipanti è riservata una sperimentazione artistica all'aperto. Iscrizioni fino a martedì 9 agosto: tel. 329 8339042; info@didatticadellarte.it.

La rassegna "Palchi nei parchi" a Bosco Romagno

Violenza sulle donne, il male oscuro

Nuovo appuntamento della rassegna itinerante di musica, teatro e danza "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione con la direzione artistica della Fondazione Bon. Stasera alle 20.15 a Bosco Romagno, a Cividale, spettacolo in collaborazione con Mittelfest: "Se non avessi più te", scritto e diretto da Manuel Buttus. Una produzione Prospettiva T/Teatrino Del Rifo, con Manuel Buttus e Nicoletta Oscuro, chitarra e voce Matteo Sgobino. La violenza maschile nei confronti delle donne non è un fatto privato, ma è un fenomeno strutturale e diffuso a tutti i livelli della società e che affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi. Ora che gli uomini stanno perdendo il ruolo predominante che gli è appartenuto per millenni, la violenza verso le donne è in continuo aumento. "Se non avessi più te" prova a fare i conti con le ragioni per cui gli uomini temono così tanto di sentirsi "depotenziati", si interroga sul perché alcuni di loro arrivino a commettere omicidio verso una donna, "colpevole" solo di essere un essere umano di genere femminile. La rassegna "Palchi nei Parchi" è a ingresso gratuito, con prenotazione sul sito www.palchineiparchi.it. Per accedere serve il Green pass. Info: www.palchineiparchi.it, canali social e Fondazione Bon 0432 543049.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 22.10.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 16.05 - 20.30 - 22.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.10 - 16.45 - 17.20 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.20.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.50.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 19.20 - 21.45.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 22.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.35.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00 - 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«HONG KONG EXPRESS» di W.KarWai : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 15.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 15.30 - 17.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.45 - 18.45 - 21.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 18.15.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.45 - 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.20 - 18.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.40 - 21.05.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 19.20 - 21.50.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 20.00 - 21.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.20.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 16.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.00 - 18.50.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.30 - 18.45.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.30 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.40 - 18.20 - 19.15 - 21.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.05 - 21.50.

OGGI

Sabato 7 agosto
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gino** di Porcia dagli amici di sempre.
A distanza di tanti anni, continui a essere la mia gioia. Auguri, **Francesca**. Il tuo Rodolfo.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

La rassegna LeggiAmo 0-18

Libri per bambini e famiglie dentro parchi, ville e giardini

LETTURA

Dopo due mesi - giugno e luglio - ricchi di appuntamenti con le letture di "La strada dei libri passa da..." anche il calendario di agosto vanta numerose date da segnare in agenda per i tanti appassionati lettori, grandi e piccoli, che si godono favole e racconti a cielo aperto nei parchi e giardini della regione. In questa edizione infatti sono soprattutto parchi, giardini, centri estivi, scuole, mulini, ville, laghi e sedi di associazioni ad ospitare tutti gli appuntamenti. Ogni luogo è stato scelto con cura e attenzione da chi è coinvolto nell'attività di lettura e rappresenta per ciascuna di esse il cuore e l'anima della vita culturale della comunità ospitante. Un angolo magico e di ricco di significati dove trascorrere insieme ore dedicate alle tante storie che verranno raccontate. Le prossime date da segnare in agenda per questo mese nel territorio pordenonese sono: Porcia 10 agosto con "Il mistero dell'acqua" e Maniago il 27 agosto con "Andar per alberi".

LE LETTURE Uno dei parchi in cui si è svolta una manifestazione

IL MISTERO DELL'ACQUA

L'appuntamento si terrà al parco di Villa Dolfin e per le prenotazioni si può telefonare allo 0434 596925. È un racconto per voce e musica per bambini e famiglie con Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta. Un paese immerso nella tranquilla oscurità della notte. Una fonte di acqua dolce, dove dorme il grande spirito creatore delle acque. La tranquilla vita degli abitanti di Maripura e` sconvolta dalla scomparsa dell'acqua. Maripura e`luogo di leggenda ma i suoi abitanti siamo noi: e portiamo ogni giorno la responsabilità di proteggere o dissipare l'acqua che ci e` dataUn percorso fra i libri che ci insegna a rispettare questo bene prezioso.

ANDAR PER ALBERI

Si terrà il 27 agosto alle 16.30 a Maniago nel vivaio regionale Pascolon. Prenotazioni: info@-fondazionebon.com. Andar per alberi racconti e laboratori per bambini e famiglie

a cura di Damatra`Onlus. Sfogliare, guardare, ascoltare, ridere, disegnare, costruire e immaginare... all'ombra di un albero. Storie raccontate una dopo l'altra come si fa con le ciliegie: un invito all'ascolto naturale che si conclude con un laboratorio tascabile per raccontare un albero con tecniche diverse a cavallo tra arte e scienza. "La strada dei libri passa da..." è una rassegna che fa parte del progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18 ed è ideata da Damatrà Onlus.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tre racconti sul capoluogo regionale

Premuda, Trieste anomala Una città senza la bora

IL RACCONTO

È una Trieste anomala quella di Corrado Premuda, l'autore triestino che già nel titolo del suo ultimo libro indica una precisa stranezza: "Trieste senza bora" (Watson Edizioni, pag. 116, euro 15), un lavoro frutto di una residenza per scrittori tra Pisino e Trieste. Al centro il capoluogo giuliano, narrato in tre racconti, tutti legati da due codici comuni: Trieste innanzitutto. Ma poi anche i soggetti che si muovono al suo interno – tutti artisti che vanno incontro o lasciano la città – divengono protagonisti di un luogo che pare immobile, privo del suo vento, e che paradossalmente acquista senso proprio dal suo contrario. Premuda infatti evoca un territorio che trae forza da mare e vento, senza i quali la città diventa quasi invisibile. Una situazione che se destinata a perdurare, pare quasi far scivolare Trieste in una sorta di decadenza (e che pare destinata solo all'autoritarismo dei colombi, dice uno dei personaggi). Lo sa bene la pittrice della terza novella (la migliore), che abbandona Trieste per recarsi a Parigi e continuare a sviluppare la sua arte e dove la bora sembra seguirla. Un'artista dietro cui si cela il volto di Leonor Fini, di cui il nostro autore ha già scritto. Così come nel secondo, "I reduci", l'anziano che si aggira per la città in cerca della sua storia, trattiene molto dell'artista polacco Tadeusz Kantor. Forse il tutto si ricollega alla prima narrazione, "Il sesto rigo", sia per l'atmosfera immobile di una città priva del suo vento, ma anche per un tema che è una sorta di fil rouge di tutto il narrato: i rapporti famigliari scollegati, la perdita, l'abbandono effettuato da parte di una madre, di un padre o una figlia. Ed effettivamente Corrado Premuda qui fa centro, perché non c'è posto più evocativo di questo confine per evocare uno stato da apolide. Qui trovano rifugio i più disperati profili. Tutti i protagonisti di "Trieste senza bora" trattengono questa ulteriore anomalia dettata dalla separazione da qualcosa o da qualcuno.

Mary B. Tolusso

Majano

Sul palco questa sera ci saranno i Subsonica

Al Festival di Majano stasera sarà la volta dei Subsonica, con il tour estivo che celebra 25 anni di strepitosa carriera e grandi successi. I biglietti saranno ancora disponibili alla cassa dalle 19.30, apertura porte alle 20 e inizio alle 21.30. Per l'accesso sarà necessario esibire il green pass attestante l'inoculamento di almeno una dose vaccinale o l'avvenuta guarigione, o l'esito negativo di tampone molecolare o antigenico rapido in ottemperanza al Decreto-legge del 23 luglio 2021, n. 105 sulle "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche".

Adriana, i cugini e quanti le hanno voluto bene annunciano la scomparsa della cara

Professoressa

Loredana Rallo
di anni 98

I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 7 agosto 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2021

Ingresso contingentato
con mascherina e GREEN PASS

Giovedì 12 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Venerdì 13 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Sabato 14 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Domenica 15 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Musica, dolci e prelibatezze
vi aspettano nel paese
dei lamponi e dei mirtilli.

Musica dal vivo
fino alle 24

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Comune
di Trasaghis

Patrocinio:

Manifestazione realizzata
con il patrocinio e contributo
della Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità di montagna
del Gemonese

Informazioni:

Pro Loco Amici di Avasinis"
T. 0432 984068
349.5766921
Email: prolocoavasinis@gmail.com
Comune di Trasaghis 0432.984070

Proloco Avasinis